MARTEDÌ 28 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 23 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile







Gaza Nord, un fiume di sfollati di ritorno tra le case in macerie



INTRECCIALAGLI / A PAG. 6

Protesta di piazza a Belgrado Vučić apre a un rimpasto



GIANTIN / A PAG. 15

LE SFIDE DELLO SVILUPPO

IL DOSSIER

Incubo energia per le imprese La speculazione raddoppia i costi



Manutenzione sui tralicci

L'incubo è tornato. L'industria del Nord Est, quella energivora ma non solo, è alle prese con l'ennesimo stress test causato dai prezzi dell'energia elettrica. Prezzi alti, talvolta doppi, rispetto ai principali competitor europei e che ricadono ovviamente sui costi del prodotto finito rischiando di farlo diventare meno competitivo. «Buona parte degli aumenti sono dovuti alla speculazione». **CESCON** / ALLE PAGG. 8 E 9

GIORNATA DELLA MEMORIA, LA PRESA DI POSIZIONE DEL RABBINO A MARGINE DELLA COMMEMORAZIONE ALLA RISIERA DI TRIESTE



«Più pericoloso l'antisemitismo dalle sinistre»

Il rabbino Alexander Meloni alla commemorazione in Risiera ieri a Trieste (foto Silvano) **TALLANDINI** / ALLE PAG. 2 E 3

LE TESTIMONIANZE E LE MEDAGLIE

«Mio marito ai lavori forzati con una ciotola di minestra»

Tra testimonianze e messaggi ai giovani, le parole di quanti hanno ricevuto la medaglia d'onore in Prefettura. **PACE** / A PAG. 3

L'ANNIVERSARIO

Il mondo riunito ad Auschwitz L'allarme dei superstiti

Marian Turski, deportato ad Auschwitz nel 1944, rompe il silenzio per primo davanti ai grandi del mondo. **BRINI** / A PAG. 4 E 5

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

SEPARIAMO IL PREZZO DI GAS E RINNOVABILI

La soluzione più efficace per frenare la corsa delle bollette elettriche è il divorzio commerciale fra energia rinnovabile e gas. / A PAG. 9

FATIGUSO / A PAG. 18

Deepseek, l'app cinese di AI supera ChatGpt e agita i mercati

DAL PORTO VECCHIO FINO AL CARCIOTTI, IL DIBATTITO SULLE LINEE PER IL RILANCIO DELL'AREA

«Trieste attragga i giovani»

Fedriga: «Più innovazione». Cosolini: «Non si svuoti la città». Di Lenarda: «Trattenere gli studenti»

«Il pubblico non poteva farlo da solo, ma dovrà mantenerne la regia e massimizzarne le opportunità di crescita e innovazione». Massimiliano Fedriga entra nel merito della riqualificazione del Porto Vecchio, un'area sconfinata che «non dovrà limitarsi a essere un contenitore», ma «creare contenuti e servizi pubblici». L'ex sindaco Roberti Cosolini auspica che «non si svuoti il centro per riempire Porto vecchio». Infine il rettore Roberto Di Lenarda: «Dobbiamo trattenere gli studenti». **CODAGNONE E BERCIC** / A PAG. 22 E 23

VERSO LA RIPARTENZA

Tram di Opicina, resta l'obiettivo di inizio febbraio ma con 38 corse

Tram di Opicina da sabato: mancano però gli ultimi nulla osta. In ballo una prima prospettiva di 38 corse al giorno. / A PAG. 20



LARGO SANTOS, IL PARK AL BIVIO: IPOTESI PROROGA MA SOLO A PAGAMENTO / A PAG. 21

STANZIATI 350 MILA EURO

Da Contovello fino a Barcola, via al recupero dei sentieri

Sono circa 450 e scandiscono, lungo tratti ripidi che si alternano a passaggi meno impervi, la discesa pedonale fino al mare. **SALVINI** / A PAG. 27

L'AVVIO IL PRIMO MARZO DA TRIESTE CON LA BARCOLANA SPECIAL

Il giro d'Italia del Vespucci

Nave Vespucci ieri a Gedda, in Arabia Saudita

Il Golfo di Trieste sarà protagonista del rientro in Italia di Nave Vespucci. Per omaggiarla l'1 marzo una "Barcolana Special Edition" coinvolgerà tutti gli amanti della marineria, mentre in cielo ci saranno le Frecce Tricolori. La nave scuola, icona della Marina Militare italiana, approderà a Trieste al termine di un viaggio di 20 mesi lungo i mari dei cinque continenti. Da Trieste inizierà il Tour Mediterraneo che si concluderà a Genova. **MANTINI** / A PAG. 12

Le corone e la marcia

Corone d'alloro sono state deposte al Coroneo, in ricordo di Giovanni Palatucci, e alla stazione ferroviaria in memoria dei deportati. Prima, il corteo silenzioso.



Cisint: «Fede e libertà»

«L'appoggio a Israele riconosce la storia di coraggio e speranza di un popolo in lotta per difendere identità, fede e libertà»: così l'europarlamentare della Lega Anna Cisint.



Savino: «Il simbolo»

«La Risiera di San Sabba è il monito più tangibile del nostro dovere di non dimenticare». Lo ha affermato il Sottosegretario all'Economia e Finanze, Sandra Savino.



La Giornata della Memoria - La cerimonia a Trieste



L'intervento del rabbino Meloni



Fra il pubblico ieri a San Sabba



La cerimonia alla Risiera. FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Antisemitismo Il rabbino Meloni «La storia si ripete»

Lo j'accuse in Risiera: «Il 27 gennaio è un fallimento, non si è imparato nulla»
A margine l'affondo politico: «Oggi l'odio più pericoloso arriva dalle Sinistre»

Piero Tallandini

Uno j'accuse che lascerà il segno quello lanciato dal rabbino capo di Trieste Alexander Meloni alla Risiera di San Sabba. Per la guida spirituale della comunità ebraica è ormai sancito «il fallimento» del Giorno della Memoria. E a margine della cerimonia è arrivato l'affondo politico che ha preso di mira «le Sinistre», dalle quali arriva oggi «l'antisemitismo più pericoloso».

Dalla sua istituzione, ormai quasi 25 anni fa, mai la ricorrenza era stata accompagnata da parole così dure e amare. Quelle pronunciate ieri da Meloni hanno infranto l'abituale ritualità della cerimonia che solitamente non prevede un discorso prima della preghiera, risuonando come una dolente requisitoria tra i muri di quello che fu l'unico lager nazista in Italia. «Il "mai più" era un concetto che sembrava acquisito. "Mai più" la Shoah, "mai più" la persecuzione di una persona perché ebrea. E si pensava che l'antisemitismo fosse residuale – ha premesso il rabbino –. Ma con il pogrom del 7 ottobre (2023 *ndr*) le cose sono cambiate e ora il 27 gennaio appare agli occhi delle comunità ebraiche un fallimento. Non si è imparato niente. L'antisemitismo non più residuale». «La parola antisemita è stata liberata al punto che si possono fare manifestazioni con striscioni antisemiti – ha attaccato Meloni –. Slogan dove si nega il diritto del popolo ebraico di avere uno Stato. Scandire "Palestina dal Giordano al mare" è lo stesso che dire cancelliamo Israele e i 7 milioni di ebrei che ci vivono».

Evidente l'allusione al corteo pro Palestina che si è svolto sabato a Trieste. «Che differenza tra i nazisti e questo? Com'è possibile – ha proseguito – usare una parola come genocidio? Vi invito a vedere cosa sono i superstiti di un genocidio, guardate le foto del campo di Auschwitz liberato e paragonatelo alle immagini di Gaza quando sono liberati gli ostaggi. Vediamo se sono le stesse. Sembra normale adesso avere degli ostaggi ebrei da scambiare, i nazifascisti hanno fatto la stessa cosa, hanno barattato degli ebrei per dei loro combattenti. La storia si ripete». «Le comunità ebraiche sono particolarmente preoccupate – ha concluso –. Ci chiediamo qual è il nostro futuro nell'Europa che già una volta ha rinunciato alla sua umanità, che già una volta ha toccato il fondo. Il Giorno della Memoria è stato istituito per i non ebrei, per voi, e dovrebbe coinvolgervi tutti per interrogarvi su cosa significa essere umani».

L'amara riflessione: «Ormai si possono fare cortei con striscioni contro gli ebrei»

Fedriga: «Grave che nel nostro territorio sia umiliata la memoria dei deportati»

Dipiazza: «I ragazzi sono i più vulnerabili alle nuove forme di intolleranza»

A margine della cerimonia, l'ulteriore riflessione politica: «C'è un antisemitismo delle Destre, che va combattuto, ma oggi l'antisemitismo più pericoloso e più attivo viene dalle Sinistre. L'antisemitismo è liberato nella parola, nei gesti, nei fatti, soprattutto in manifestazioni condotte da giovani. Deturpare parole come genocidio o Olocausto è preoccupante, come confondere vittime e carnefice».

Tra gli interventi istituzionali durante la cerimonia, anche quello del sindaco Roberto Dipiazza ha posto l'accento sul tema dell'antisemitismo e dei giovani: «Le nuove generazioni vivono in un mondo sempre più globalizzato e interconnesso, ma sono vulnerabili a nuove forme di intolleranza – ha sottolineato –. Celebrare il Giorno della Memoria significa scegliere l'empatia al posto dell'indifferenza. Ricordare l'Olocausto non è solo un atto di rispetto verso le vittime, ma una chiamata all'azione. È un invito a combattere ogni forma di odio, razzismo e antisemitismo che ancora oggi trovano spazio nelle nostre società. Le lezioni del passato non devono restare confinate nei libri di storia, ma devono guidare le nostre scelte quotidiane».

«È grave che ancora oggi nel nostro territorio vengano organizzate manifestazioni nel corso delle quali viene umiliata la memoria di persone perseguitate, uccise, deportate nei campi di concentramento – ha osservato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga –. La presenza delle istituzioni in Risiera è in questo momento ancora più importante proprio per ribadire che la storia, in particolare quella vissuta in modo drammatico dal popolo ebraico, non deve mai essere piegata alle logiche opportunistiche legate all'attualità». «Sono rimasto molto colpito – ha rimarcato il governatore – dalle parole delle senatrice Liliana Segre che ha affermato che quando l'ultimo dei sopravvissuti morirà, quanto accaduto nei campi di concentramento e le persecuzioni subite dagli ebrei rimarranno solo frasi sui libri di storia. Questo non lo possiamo permettere».

«Mai più razzismo e antisemitismo, mai più genocidi, mai più guerre, mai più campi di concentramento» è stato l'incipit dell'intervento del vescovo di Trieste Enrico Trevisi che poi, a conclusione della cerimonia, ha lanciato un appello a superare, attraverso il dialogo, la logica della guerra: «Dobbiamo essere attenti all'antisemitismo che davvero rischia di tornare, anche a giudicare da alcuni episodi che speravamo a Trieste non avvenissero mai,

Serracchiani: «Futuro»

«Ormai il negazionismo ha trovato uno spazio politico e noi vogliamo impedire che questo presente diventi il nostro futuro». Così la deputata dem Debora Serracchiani.



Calligaris: «Mai più»

«Il Giorno della Memoria testimonia i gravi errori degli esseri umani da non ripetere più». Così Antonio Calligaris, a nome del gruppo della Lega in Consiglio regionale.



Conti: «Il dolore»

«La Shoah ci trasmette il senso di un dolore dal profondo del cuore, per l'orrore che è stato e che può accadere ancora». Lo ha detto la segretaria Pd Fvg Caterina Conti.







Studenti assistono alla cerimonia



Gianfranco e Cinzia Sossini, Adriana Zorn



Mario e Tommaso Musizza



Lida Ban durante l'evento in Prefettura

e dall'altra parte dobbiamo lavorare insieme per il dialogo, per la pace, per trovare vie alternative alla guerra. Stiamo vedendo che la guerra non è la soluzione e la violenza genera altra violenza».

Concetti a cui, con esplicito riferimento a Gaza, si è riallacciato il presidente della Comunità islamica di Trieste, Akram Omar. Un 27 gennaio «che in questo momento storico ha un sapore amaro – ha sostenuto, a margine della cerimonia –. La giornata è stata istituita affinché eventi tragici come quelli del fascismo e del nazismo non accadano più. Ma non abbiamo raggiunto questi risultati. Se guardo a Gaza sono stati commessi crimini orribili. Dio, nel Corano, dice che "chi uccide un'anima è come se avesse ucciso tutta l'umanità". A Gaza sono stati uccisi oltre 50 mila civili, l'umanità è stata uccisa oltre 50 mila volte e questo ci deve far riflettere tutti, cittadini, politici, governanti. Si deve fare un esame di coscienza e non girarsi dall'altra parte». Tornando alla cerimonia, nel suo intervento il sindaco di San Dorligo Alessandro Coretti ha ricordato che «la lotta contro odio, razzismo e antisemitismo richiede azioni quotidiane concrete, ma non stiamo facendo abbastanza, troppo spesso siamo indifferenti, simboli nazisti imbrattano luoghi della memoria, slogan antisemiti riecheggiano negli stadi e manifestazioni nostalgiche vengono tollerate». —

Cinque gli insigniti. Militari italiani deportati: dopo l'8 settembre 1943 dissero no ai nazisti
I parenti ne raccontano le storie. La moglie di un internato, Lida Ban, 97 anni, lancia il monito

Le medaglie d'onore in Prefettura «I giovani si battano per la pace»

LE ONORIFICENZE

Valeria Pace

«Il mio monito per i giovani è di stare sempre in guardia e lottare per la pace per non andare incontro ai fatti inenarrabili che abbiamo vissuto noi», questo è il messaggio di Lida Ban, 97 anni, moglie di Antonio Onofrio, internato in Baviera dopo essersi rifiutato di collaborare con i nazisti, uno dei cinque insigniti della medaglia d'onore in Prefettura, assieme ai fratelli Carlo e Mario Musizza, a Luciano Di Taranto e a Mario Sossini. I parenti dei cinque hanno ricevuto le onorificenze dal prefetto di Trieste Pietro Signoriello, dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in rappresentanza del governatore Massimiliano Fedriga.

Il marito di Lida, Antonio oggi avrebbe 102 anni. Per lei è un giorno importante perché «la memoria è quella orale, raccontata da chi ha vissuto il nazismo, la guerra, i bombardamenti e la fame, perché libri e documentari non danno la stessa esperienza». Lida non vide mai in prima persona l'orrore dei campi di concentramento, ma conserva i racconti del marito. Che le ha parlato dei lavori forzati: fu costretto a costruire gallerie con un unico pasto al giorno, «una ciotola di minestrone» la mattina. Poi il gelo: «Vivevano in baracche a 13-15 gradi sotto zero, ha rischiato di essere fucilato per aver rubato una traversina di un binario morto» per fare fuoco. Orrori vissuti perché, da giovane militare, dopo l'8 settembre ha rifiutato di mettersi al servizio dei nazisti. «È stato considerato disertore, e quando si è presentato al suo posto di lavoro all'Inps di via Carducci 6 a Trieste c'è stata una retata. È stato portato in caserma a Roiano con altri, poi su un treno, un carro merci» e deportato. Dal campo Antonio è riuscito a scappare di notte assieme ad altri undici, temendo che tutti i detenuti sarebbero stati fucilati prima della disfatta. Da lì il viaggio «a piedi e con qualche passaggio fino in Friuli», dove «si è agganciato ai partigiani della brigata Osoppo». Ma con la liberazione non è potuto ritornare a Trieste, ha dovuto aspettare fino al 12 giugno: «Era perseguitato dai partigiani di Tito», che dal primo maggio occupavano la città. La medaglia per il marito l'ha ricevuta Lida assieme alla nipote Cristina Florean, avvocata che si occupa – tra l'altro – delle cause di risarcimento per i parenti delle vittime del nazifascismo.

L'8 settembre 1943 ha segnato la condanna anche per altri insigniti militari, come Mario e Carlo Musizza, due fratelli nati a Isola d'Istria (rispettivamente nel 1914 e nel 1916), ufficiali della Marina militare. Rifiutarono di aderire alla Repubblica sociale. Furono catturati sulle isole greche dopo aver opposto resistenza, Carlo a Creta e Mario a Lero. Furono internati nei campi di concentramento nazisti, Carlo nel campo di Berlino Stalag III D e Mario a Lublino. Dopo essere sopravvissuto ai campi nazisti, Mario venne catturato a Isola dai titini, dove si era recato per salutare la famiglia, e morì nel 1947 nel carcere di Capodistria «ucciso dalla polizia segreta jugoslava». A ricevere l'onorificenza per entrambi è stato il figlio di Carlo, Mario, chiamato così in onore dello zio. Con lui c'era suo figlio Tommaso, oggi giovanissimo agente della Polizia di Stato, che si è occupato di raccogliere la documentazione per il riconoscimento. Grande l'emozione di Mario Musizza, che ricorda: «Mio padre è arrivato a pesare 36 chili in campo di concentramento, è morto per complicazioni legate agli stenti. Ricordava le bombe su Berlino e la paura, i compagni che morivano attorno a lui, e la paura, una volta uscito, che fossero i russi a prenderli: c'era la paura che li avrebbero trattati ancora peggio dei nazisti». Un riconoscimento tanto più significativo perché si incrocia con una parte della storia «di cui non si poteva nemmeno parlare quando ero piccolo».

Il riconoscimento è arrivato in vari casi per le ricerche compiute dai nipoti

Mario Sossini fu ucciso a 25 anni nella marcia della morte a Gandersheim, a cui i nazisti sottoposero gli internati per nascondere le atrocità dei campi mentre si avvicinava la disfatta. Prima era passato dai campi di Dachau e poi da Buchenwald. A raccontarne la storia è stata la nipote Cinzia Sossini, figlia di un fratello di Mario, ora novantenne. «Mio zio era nel reparto della Sanità, lavorava in ospedale a Roma, dopo l'armistizio è tornato a Trieste. Fu portato a lavorare in Austria, poi nel luglio del 1944 fu arrestato perché accusato di aver aiutato un compagno a fuggire», racconta Cinzia. «Noi nipoti diventati adulti abbiamo deciso di fare delle ricerche su cosa fosse successo allo zio, il suo corpo non fu mai restituito. È particolarmente importante dare valore alla sua memoria», rimarca. —

La Giornata della Memoria

«Mai più l'orrore» Da Auschwitz sale l'allarme sull'antisemitismo

Gli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento
La voce dei superstiti del lager. Scholz: «Nessun oblio, mai»



Valentina Brini / BRUXELLES

Marian Turski, deportato ad Auschwitz nel 1944 e sopravvissuto a una delle marce della morte, rompe per primo il silenzio. «Nel mondo contemporaneo vediamo un forte aumento dell'antisemitismo», lo stesso «che ha portato alla Shoah». Un monito netto a riassumere il grido di quella ormai «sparuta minoranza» di sopravvissuti come lui ancora custodi della memoria dell'orrore. Ad ascoltarlo, nell'80esimo anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista da parte delle truppe sovietiche, c'erano il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Emmanuel Macron, re Carlo III d'Inghilterra, Volodymyr Zelensky, Antonio Costa e Roberta Metsola, i reali di Spagna, Danimarca, Svezia. A raccoglierne l'appello, il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier e il cancelliere Olaf Scholz, rappresentanti di quella Germania all'incrocio dei venti elettorali che soffiano per l'AfD, sospinta anche da Elon Musk. Un'ombra davanti alla quale l'avvertimento dei sopravvissuti si è fatto ancora più forte, per non ripetere gli stessi errori degli anni '30, quando «i piani dei nazisti furono sottovalutati».

IL MESSAGGIO

I sopravvissuti sono tornati nell'inferno che li ha segnati per sempre, con il loro messaggio, «Mai più», e anche impegnati a richiamare le guerre in corso e il massacro di Hamas del 7 ottobre. «L'aumento dell'antisemitismo tra le nazioni è scioccante per tutti noi. Israele sta lottando per la propria esistenza e per il proprio stile di vita. Piangiamo non solo i soldati caduti e gli ostaggi, ma anche le turbolenze e la sfiducia nella nostra società», sono state le dure parole di Tova Friedman, deportata quando era una bambina di sei anni e tra le più giovani sopravvissute. Messaggi ai quali hanno fatto eco anche i vertici dello Stato ebraico, con il premier Benjamin Netanyahu e il presidente Isaac Herzog che sono tornati ad attaccare rispettivamente la Corte dell'Aja e le istituzioni internazionali «che hanno confuso buono e cattivo». I miliziani di Hamas sono «i nuovi nazisti e noi siamo impegnati a sconfiggerli una volta per tutte», ha assicurato Netanyahu.

> «Fare di tutto perché il male non vinca», le parole di Zelensky lungamente applaudito

LE CANDELE DEL RICORDO

Molti con il berretto a righe dell'uniforme dei prigionieri dei campi di sterminio, i sopravvissuti al lager hanno deposto candele in ricordo della Shoah. Dopo di loro, uno dopo l'altro, anche i leader mondiali, tra cui Mattarella e Zelensky, cui è stato tributato un lungo applauso. «Il male, che cerca di distruggere la vita di intere nazioni, permane ancora nel mondo. La missione di tutti è fare di tutto affinché il male non vinca», sono state le parole del presidente ucraino. «Ricordare i mali del passato resta un compito fondamentale» per «plasmare il nostro presente e dare forma al futuro», ha osservato re Carlo, facendo eco a Macron nel suo messaggio per «non dimenticare le milioni di vittime della Shoah». Un nugolo di solidarietà arrivato mentre poco oltre il confine, in Germania, sono ancora vivide le dichiarazioni di Elon Musk al comizio dell'AfD sulla necessità per i figli di rifiutare la responsabilità dei peccati commessi «dai genitori e dai bisnonni». «Figli e figlie, madri e padri, migliori amici, vicini, nonni: più di un milione di persone con sogni e speranze sono state assassinate ad Auschwitz, assassinate dai tedeschi. Partecipiamo a questo dolore e ricordiamo. Non tollereremo l'oblio, né oggi né domani», il messaggio del cancelliere tedesco. Prima della risposta, ancora più netta, di Steinmeier: «Quanto accaduto ad Auschwitz è parte della nostra storia e quindi anche della nostra identità, con la quale dobbiamo confrontarci: la responsabilità non conosce la parola fine». —

Il campo di concentramento di Auschwitz

Venne fondato il **14 giugno 1940** dai tedeschi nei dintorni di Oświęcim, città polacca annessa al Terzo Reich



I primi prigionieri ad essere trasportati nel campo furono 728 politici polacchi

1942 Solo dal 1942 Auschwitz divenne il centro dello sterminio di massa degli ebrei europei

1943 Nel 1943 il comprensorio comprendeva tre campi principali. Qui, oltre agli ebrei, furono deportati anche esponenti politici, membri della resistenza, ufficiali militari, intellettuali, polacchi, rom e prigionieri di guerra

In totale furono deportati **1,1 milioni** di ebrei, ne morirono **1 milione**

1945 Il **27 gennaio 1945** i soldati dell'Armata Rossa entrarono nel campo liberando **7mila** prigionieri, di cui **300** bambini



ANSA

«OGGI VI SARESTE SCHIERATI CON HITLER»

Memoria e ancora polemiche A Roma scritte contro le ong

Un cartello provocatorio e i nomi storpiati. Nel mirino c'è anche l'Anpi. E resta lo scontro sull'uso della parola genocidio, anche se le comunità ebraiche sono divise

MILANO

Il conflitto in Medio Oriente divide la Comunità ebraica nel Giorno della memoria. Al centro delle polemiche lo scontro con l'Anpi sull'utilizzo della parola genocidio per descrivere il conflitto a Gaza, termine che non è possibile utilizzare secondo la Comunità ebraica, che in alcuni casi ha deciso di disertare gli eventi nel Giorno della memoria dove era presente anche l'associazione dei partigiani. A far salire la tensione anche un testo contro le ong proiettato nella notte a Roma su un lato della Piramide Cestia e sul Palazzo della Fao: «Se Israele avesse bombardato i treni per Auschwitz, vi sareste schierati con Hitler». E accanto i loghi e i nomi, ma con storpiature, di Amnesty (che diventa Amnesy), Medici Senza Frontiere, Emergency (che diventa Hypocrisy) e Croce Rossa. «Quelle scritte sono una risposta alla distorsione sulla memoria. Non mi pronuncio ma credo che il dolore fa scrivere determinate cose, un dolore fortissimo, di quello che subiamo ogni giorno», il commento della presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni. A Milano la Comunità ebraica non ha partecipato in polemica con l'Anpi al tradizionale incontro con gli studenti. A confermare però la spaccatura all'interno delle stesse comunità la presenza all'incontro di Gadi Schoenheit, assessore alla Cultura dell'Ucei, Unione comunità ebraiche italiane, secondo cui la scelta di disertare gli incontri istituzionali non fa bene alla memoria. La spaccatura tra Anpi e comunità va avanti da oltre un anno, e a inasprire il clima sono state anche le numerose manifestazioni pro Palestina. Da parte sua l'Anpi ha rigettato polemiche e accuse sull'uso del termine genocidio definendole «strumentali». —



Il cartello contro le ong proiettato nella notte sulla Piramide Cestia



Mattarella all'80mo della liberazione di Auschwitz-Birkenau

UN TESTIMONE

L'inquietudine del sopravvissuto per l'ascesa di AfD

Pavel Taussig porta inciso sulla pelle il numero che i nazisti gli tatuarono. E ora, a 91 anni, non nasconde la sua inquietudine per l'ascesa di Alternative fuer Deutschland, un'ombra che gli ricorda i momenti più bui della storia. «Non mi sarei mai aspettato di vivere di nuovo qualcosa di simile e spero che non si vada oltre». L'uomo accompagna il presidente tedesco e il cancelliere federale alla cerimonia ad Auschwitz. Taussig sopravvisse non solo al campo nazista, ma anche a una delle cosiddette marce della morte verso Mauthausen. Nel maggio 1945 venne liberato dai soldati americani nel campo di Gunskirchen. Torna ad Auschwitz a denti stretti. «Ma lo considero un mio dovere», e senza nascondere la difficoltà di descrivere le condizioni vissute nel campo: «Le paure, la fame».Secondo un sondaggio della Jewish Claims Conference, il 12% dei tedeschi di età tra 18 e 29 anni non ha mai sentito parlare di Olocausto o Shoah: «Mi rattrista». —

MELONI RIBADISCE E RAFFORZA LA CONDANNA DELL'ANNO SCORSO

La premier e la Shoah «Il fascismo fu complice dell'abominio nazista»



Un cartello intima lo Stop all'uscita dal lager di Auschwitz-Birkenau

«Piano che ne fa una tragedia senza paragoni nella storia. In Italia con l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento in rastrellamenti e deportazioni»

Paola Lo Mele / ROMA

Il piano nazista di persecuzione e di sterminio del popolo ebraico è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità» in Italia «anche di quello fascista». Giorgia Meloni, nel suo terzo Giorno della memoria da premier, non esita a puntare il dito contro gli orrori che si consumarono durante il ventennio, con «l'infamia delle leggi razziali e il coinvolgimento nei rastrellamenti e nelle deportazioni». Una condanna che ribadisce e rafforza quella del 2024 - quando la premier puntò il dito contro la «malvagità del disegno criminale nazifascista» -. alla quale segue un annuncio: è in arrivo la nuova strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo, un documento che fissa obiettivi e azioni concrete per contrastare «un fenomeno abietto che non ha diritto di cittadinanza». A parlarne è anche il vicepremier azzurro Antonio Tajani: «Ricordare è un dovere, agire una responsabilità cui siamo chiamati tutti». Dalla Lega, l'altro vicepremier, Matteo Salvini, mette in guardia sul «mostro antisemita» che si è riaffacciato: «Il Giorno della memoria rischia purtroppo di perdere il suo fondamentale significato davanti a un clima politico generale che ne insulta il fondamento - avverte -. Nella critica a Israele si è trovata la giustificazione per i peggiori sentimenti antiebraici».

Arriva una strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo, con obiettivi e azioni

VOCI DELLA POLITICA

Mentre il capo dello Stato, Sergio Mattarella, arriva ad Auschwitz per partecipare alla cerimonia per gli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento, nei palazzi romani numerose conferenze e iniziative. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, rende omaggio alle vittime dell'orrore della Shoah, «simbolo di un odio feroce che mai più deve ripetersi». Quello della Camera, Lorenzo Fontana, parla in particolare di Auschwitz, il campo che svelò al mondo intero «gli orrori della follia nazifascista». Secondo la segretaria del Pd Elly Schlein la memoria dell'Olocausto, «il male assoluto», deve essere tenuta viva a maggior ragione oggi, «mentre l'odio continua a farsi largo nelle nostre società e si consumano nuove tragedie». Il leader del M5s, Giuseppe Conte, invita a «non dimenticare il dramma dell' Olocausto» ma parallelamente a «rinnovare l'impegno quotidiano contro ogni discriminazione e manifestazione di intolleranza». Bisogna «coltivare la memoria» contro l'abisso del male, dice il leader di Iv Matteo Renzi. «Oggi, più che mai, ricordare è un atto di resistenza e responsabilità collettiva», afferma il verde Angelo Bonelli. Per Nicola Fratoianni (Avs) «l'orrore di cui il mondo è venuto a conoscenza 80 anni fa può ancora ripetersi. Dobbiamo impedirlo ad ogni costo». E bisogna ricordare la Shoah, «perché, oggi, vediamo simboli e parole d'odio, leader politici minimizzare Mussolini e il fascismo - l'affondo del segretario di +Europa Riccardo Magi -, miliardari replicare e rendere virali i gesti più neri della storia». —

LA SENATRICE A VITA GUARDA AVANTI

«Io, la Liliana di allora» Segre non teme minacce

MILANO

«L'antisemitismo oggi è manifesto, ma c'è sempre stato»: è l'amaro bilancio fatto nel Giorno della memoria dalla senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz. Un messaggio affidato a un'intervista realizzata con Marco Vigevani, presidente del comitato eventi del Memoriale della Shoah. «Degli ebrei non interessava niente a nessuno, oggi interessa più di qualche anno fa, con un antisemitismo manifesto, in questo modo ci si interessa degli ebrei». La senatrice a vita non nasconde la preoccupazione per la commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio di cui è presidente: «Servirà o non servirà? Ci sarà qualcuno che la raccoglierà come piccola eredità morale o finirà con me?». Segre insiste sul timore che la Shoah venga dimenticata. Ma «il ricordo della Shoah è sempre», dice arrivando al portico d'Ottavia a Roma, accolta dalla presidente Ucei Noemi Di Segni, assieme alla vicepresidente della comunità di Roma Antonella Di Castro e al rabbino capo Riccardo Di Segni. Ad attenderla davanti alla Fondazione Museo della Shoah, anche una scolaresca di bambini, con lunghi applausi scandendo in coro il suo nome, Liliana. Un piccolo segnale contro quella che la 94enne superstite dell'Olocausto chiama «l'indifferenza del mondo», che conobbe durante le marce della morte quando - ricorda oggi - «nessuno si affacciava dalle finestre per buttarci una crosta di pane o una sciarpa». ««Si chiamava così perché chi non ce la faceva veniva ucciso. Io ero così abituata a quella visione che non mi voltavo, mettevo una gamba davanti all'altra e andavo avanti. Volevo vivere. Sono passati 80 anni e oggi sono una vecchia ma sono sempre quella Liliana d'allora, con una gamba davanti all'altra. Io non ho paura». —

A CASA DOPO 15 MESI DI GUERRA NELLA STRISCIA

Un fiume di profughi ritorna a Gaza Nord Ad accoglierli solo un deserto di macerie

Più di 300.000 sfollati hanno attraversato il corridoio di Netzarim. Ieri la conferma: dei 33 ostaggi, 8 torneranno da morti

Stefano Intreccialagli / ROMA

Questo è il giorno più felice della mia vita, sento come se la mia anima e la mia vita fossero tornate da me». Lamees al-Iwady non riesce a trattenere la gioia al suo arrivo a Gaza City dopo aver perso il conto delle volte in cui è stata sfollata in 15 mesi di guerra nella Striscia. La 22enne palestinese è tra le centinaia di migliaia di persone che sono riuscite a tornare a piedi e in auto nel nord dell'enclave, grazie alla svolta di domenica sera sul destino dell'ostaggio israeliano Arbel Yehud, della quale la Jihad palestinese ha diffuso un video in cui lei afferma di stare bene. Dopo una negoziazione serrata, il governo israeliano e Hamas hanno concordato un ulteriore rilascio di ostaggi giovedì, quando saranno liberati Arbel, la soldatessa Agam Berger e un altro rapito. In cambio, le forze israeliane hanno acconsentito al passaggio dei gazawi attraverso il corridoio di Netzarim - che divide in due la Striscia -permettendo loro di tornare a casa, o a ciò che ne rimane. Sin dalle prime ore di ieri mattina, un fiume di sfollati si è riversato verso la parte settentrionale dell'enclave. Una marea umana con pacchi, buste, carretti, bici e anche automobili per chi è più fortunato: i pochi resti di una vita sventrata dall'ennesima guerra nella Striscia. Secondo un funzionario della sicurezza di Gaza, più di 300.000 sfollati sono tornati a piedi nel nord nelle due ore successive all'apertura del valico.

PERQUISIZIONI

Un attraversamento organizzato e che potrebbe richiedere anche giorni di attesa, con contractor egiziani che ispezionano persone e auto con scanner alla ricerca di armi ed esplosivi, perché l'accordo sulla tregua prevede che per tornare a nord si debba essere disarmati. E se da una parte la gioia è il sentimento che riempie la folla finalmente libera di tornare a casa, dall'altra c'è la desolazione per una terra ridotta a deserto e a cumuli di macerie da 15 mesi di bombardamenti a tappeto: secondo le stime del governo, la popolazione di Gaza City avrà bisogno di 135.000 tende e roulotte.

«RICOSTRUIREMO»

«Ma le case le ricostruiremo, anche se sarà con fango e sabbia», è convinta Lamees. Con l'apertura del passaggio verso nord, Hamas ha rivendicato il ritorno degli sfollati come «la sconfitta dei piani di occupazione» e dello «sfollamento» proposto dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che nei giorni scorsi ha ventilato l'idea di «ripulire» Gaza trasferendo i gazawi in Giordania ed Egitto. Una proposta immediatamente condannata dai Paesi interessati e da altri leader regionali. Come previsto, l'idea è invece piaciuta all'ultradestra israeliana. E potrebbe finire sul tavolo di un colloquio tra lo stesso tycoon e Netanyahu: secondo il portale israeliano Walla News , il premier israeliano sarebbe infatti pronto a volare alla Casa Bianca già la prossima settimana, diventando così il primo leader straniero a visitare Washington dall'insediamento del nuovo presidente Usa. Nel frattempo, Israele resta divisa tra il sollievo di poter riabbracciare i primi rapiti liberati e la logorante attesa per coloro che restano a Gaza, mentre è giunta dalla lista di Hamas - convalidata dal governo israeliano - la tragica conferma che tra i 33 ostaggi da rilasciare nella prima fase, 8 torneranno in Israele morti. —

> **Hamas ha rivendicato il momento come una «sconfitta del piano per occupare Gaza»**



La massa di palestinesi sfollati si dirige verso nord ANSA/AFP

RIATTIVATA «EUBAM»

Missione dell'Europa a Rafah Nel contingente 9 carabinieri

I militari dovranno coordinare il transito dei feriti e dei malati «È un'operazione di grande importanza, anche simbolica» sottolinea il vicepremier Tajani

BRUXELLES

A diciotto anni dalla sua sospensione, riparte la missione Eubam dell'Unione europea al valico di Rafah. La decisione era nell'aria ma, per essere operativa, necessitava non solo del sì dei 27 Paesi membri ma anche della richiesta di Israele e Autorità Nazionale Palestinese, con il placet dell'Egitto. Alla fine la luce verde è arrivata da tutte le parti.

I ministri degli Esteri Ue, riuniti a Bruxelles, hanno dato il via libera finale e la missione che coordinerà il transito giornaliero dei gazawi attraverso il valico Sud ripartirà agli inizi di febbraio, con la partecipazione dei Carabinieri italiani. «È una missione di grande importanza, anche simbolica», ha sottolineato il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani a margine dell'incontro. I Carabinieri che andranno a Gaza sono sette e si aggiungeranno ai due già presenti nella missione. «Si stanno addestrando tutti a Vicenza , anche gli stranieri, e dovrebbero partire con un aereo militare italiano», ha spiegato Tajani, secondo cui l'iniziativa «è un passo avanti», che certifica il ritorno della presenza europea nell'area. «Mi auguro che possa esserci anche una presenza della polizia dell'Anp, che guarda caso è anche formata dai nostri Carabinieri», ha aggiunto il titolare della diplomazia italiana. Al contingente si aggiungeranno i colleghi spagnoli e francesi, per un totale di una ventina di persone. Obiettivo primario della missione è quello di coordinare e facilitare il transito di feriti e malati, fino a 300 al giorno. La missione Eubam fu lanciata nel novembre 2005 per monitorare, come parte terza, il cruciale valico di Rafah, che unisce la Striscia di Gaza alla Penisola del Sinai. L'arrivo del governo targato Hamas a Gaza portò alla sua sospensione. Era il giugno del 2007 e in meno di due anni i militari e operatori inviati da Bruxelles avevano facilitato il percorso di quasi 450mila persone in entrambi i sensi del valico.

La missione «può giocare un ruolo decisivo nel sostenere la tregua. Il suo rilancio permetterà che un certo numero di persone ferite potranno lasciare Gaza e ricevere cure mediche», ha rimarcato l'alto rappresentante Ue per la Politica estera Kaja Kallas. —

IL COMMENTO

DIFESA COMUNE, L'EUROPA NON ASPETTI GLI USA

FRANCESCO MOROSINI

L'idea di difesa comune europea torna più che mai attuale. Nasce nei primi anni '50 del '900 per la preoccupazione che la guerra di Corea (1950/1953) esondasse in un conflitto con l'Urss in Europa. Al tempo, il progetto era di schierare sei divisioni europee, sotto il comando dell'allora appena costituita Nato. A minare le intenzioni dei promotori furono le frizioni franco-tedesche, originate dall'ostilità di Parigi al riarmo della Germania a causa dell'ancora vicina memoria del Terzo Reich. Non a caso l'eventuale accordo avrebbe comunque precluso ai tedeschi la possibilità di un proprio esercito a eccezione di una delle citate sei divisioni "europee". Poi gli States capirono che la Germania era necessaria alla difesa anti-sovietica e ne accettarono il riarmo graduale e controllato. Rimase però la ferma opposizione della Francia che portò al fallimento del progetto. Se ne tornò a parlare solo nel 2016, quando a Bruxelles rifece capolino il tema della difesa comune dell'Europa.

Il motore di questo ritorno è l'ansia che il Vecchio Continente prova quando si affaccia l'ipotesi del disimpegno militare Usa sul fronte orientale. Oggi ci risiamo: è evidente la preoccupazione che il ri-bilanciamento politico/strategico di Washington verso l'Indo-Pacifico sia a scapito della garanzia difensiva in Europa. Considerando l'atteggiamento protettivo di Biden nei confronti dell'Ucraina aggredita dai russi, questo scenario sembrava scongiurato. Ma ora c'è Trump ed è opportuno che riemerga prepotente l'interrogativo sul che fare qualora la Casa Bianca, con atto anche autolesionistico, decidesse davvero di rendere «l'Atlantico più largo». In questo caso è ovvio che una parte consistente dell'Europa vedrebbe aumentare l'invadenza di Mosca. Almeno allo stato attuale, simili evenienze paiono fermarsi a un astratto esercizio teorico/strategico. In fondo, gli Usa nel '900 sono intervenuti in Europa in entrambe le guerre mondiali e sembra difficile che vogliano rinunciare al controllo delle "chiavi" dell'Eurasia.

Rimane indubbiamente vero che, con Trump, tra i due lati dell'Atlantico è possibile che nascano forti frizioni. E dunque migliorare in concreto l'autonoma capacità difensiva europea potrebbe far bene a tutti e sia infine opportuno pensare di riequilibrare il quadro delle relazioni militari tra Bruxelles e Washington. L'obiettivo potrebbe essere un alleggerimento del sostegno americano, che però riconfermi agli Usa una leadership mai messa in discussione soprattutto in alcuni campi, come quello dell'effettivo controllo dello spazio aereo e della copertura satellitare. Insomma, sarebbe suicida per l'Europa pretendere di sostituire il vero provider della propria sicurezza: gli Stati Uniti.

In fin dei conti, il concetto di autonomia strategica europea rimanda a questioni tecnologiche, economiche e di quadro politico. Stando a quest'ultimo profilo, per gli alleati ha senso in questo momento storico sedersi a un tavolo e affrontare una revisione degli oneri di partecipazione all'Alleanza Atlantica, una maggiore responsabilità decisionale in alcuni settori (esempio: il Mediterraneo per l'Italia) ma, merita ripeterlo, senza rischiare disallineamenti con gli Usa. Piuttosto, autonomia strategica europea significa prendere atto che la crescente attenzione di Trump al Pacifico implica nuove responsabilità degli Stati europei. Ma sempre - seguendo una costante della politica estera italiana rispetto a quella vetero-gollista alla francese - entro le garanzie di sicurezza assicurate da Nato e America. —

VERSO IL PROCESSO

Santanchè tira dritto: «Non mi dimetto»

La ministra rinviata a giudizio. Gli alleati temporeggiano. Deciderà la premier. Lo snodo, l'altra accusa sulla truffa all'Inps

Paolo Cappelleri / AL'-ULA

«Non mi dimetto e vado avanti». Daniela Santanchè sbarca a Gedda e usa ancora toni perentori sul suo futuro, che invece appariva decisamente incerto a sentire parlare Giorgia Meloni, sulla stessa banchina del porto islamico, all'ombra del veliero Amerigo Vespucci. La premier aveva spiegato di «non avere le idee chiare», aveva prospettato una «riflessione» sottolineando che la «valutazione» è da fare «su quanto» il rinvio a giudizio per falso in bilancio «possa impattare» sul lavoro della ministra del Turismo. «Le parole di Meloni - ha tagliato corto Santanchè - non vanno interpretate vanno ascoltate. Sono in un partito garantista, non devo commentare le parole della premier».

GLI UMORI DEL PARTITO

A sondare gli umori dentro FdI, nulla è cambiato nelle ultime ore. Non sono sfuggiti i toni energici, senza margine di discussione, con cui la senatrice si è espressa. Nonché il riferimento al «garantismo» del partito, che ha gestito altri casi di esponenti rinvio a giudizio senza premere per le dimissioni. E vengono letti in controluce i suoi virgolettati sul Corriere della Sera: «Io escludo che Giorgia mi chiederà di dimettermi. Perché dovrebbe? Nelle condizioni attuali ne sarei sorpresa». Condizioni diverse potrebbero derivare dal rinvio a giudizio in un altro procedimento, quello per truffa all'Inps sulla cassa Covid, di fronte al quale Santanchè si è già impegnata a fare un passo indietro. Ma il pressing perché lo faccia prima resta intenso. Il braccio di ferro continua, e rischia di allungarsi. «È una questione che devono affrontare la premier e Santanchè. Soprattutto la Santanchè», ha notato Guido Crosetto, il ministro che più ha difeso in pubblico la collega di governo, e che in quanto titolare della Difesa è arrivato con lei in Arabia Saudita per l'omaggio ai marinai del Vespucci, nell'ultima sosta nell'indopacifico prima di fare di nuovo rotta verso il Mediterraneo. E presidente del Consiglio e ministra potrebbero vedersi al termine delle rispettive missioni nel Golfo, la cui organizzazione ha reso impossibile un incrocio. Mentre Santanchè atterrava a Gedda, Meloni decollava alla volta del Bahrein, dopo la visita al Vespucci e gli incontri ad Al'-Ula. Prima, domani, è attesa la decisione della Cassazione sulla competenza del procedimento per truffa all'Inps sulla cassa Covid, fra Milano e Roma. Nel primo caso, il rinvio a giudizio rischierebbe di arrivare a stretto giro. —


Daniela Santanchè e Guido Crosetto a Gedda ANSA

IL VIAGGIO IN MEDIO ORIENTE

Critiche a Meloni Lei contrattacca «Porto risultati»

Nel mirino delle opposizioni per la visita in Arabia Saudita Schlein: «Nel 2019 li criticava» e Conte la paragona a Renzi La presidente: «Grande lavoro»

AL'-ULA

Giorgia Meloni lascia l'Arabia Saudita convinta che le accuse di incoerenza scagliate contro di lei dalle opposizioni si infrangano contro i «risultati portati a casa». Sono diventati virali il video a doppia schermata pubblicati da diversi rivali, Elly Schlein inclusa: da una parte la leader di FdI che nel 2019 criticava «una nazione fondamentalista» evidenziando problemi di diritti umani e di soft power «per conquistare l'Europa senza fare una guerra»; dall'altra la premier seduta a gambe incrociate sotto la tenda con Mohammad bin Salman. «Ormai Meloni - la sintesi della segretaria dem - non fa passare un solo giorno senza smentire sé stessa». Ma per la presidente del Consiglio il tema non sussiste: «L'opposizione mi rinfaccia qualsiasi cosa, ma non c'è contraddizione tra quello che io dicevo ieri e quello che faccio oggi».

La sua replica arriva prima di lasciare Al'-Ula e volare in Bahrein, ultima tappa della missione di tre giorni nel Golfo. È la prima visita di un presidente del Consiglio italiano dopo oltre 50 anni di relazioni bilaterali: migrazioni, investimenti e dialogo interreligioso i temi al centro dell'incontro tra la premier e il re Hamad bin Isa Al Khalifa. E accordi «strategici» nel settore dell'energia, della difesa così come nel rapporto con l'Africa sono invece quelli stretti fra l'Italia e l'Arabia Saudita, ha rimarcato la premier. «Completamente altro - sottolinea Meloni - è il tema che io ho posto in passato, la questione di chi eventualmente dovesse favorire attività di proselitismo in Europa. Io non ho cambiato idea, ma non mi pare che ci sia nulla di tutto questo nel lavoro che abbiamo fatto in questi giorni». Rivendica di aver capito per primo l'importanza dell'Arabia Saudita Matteo Renzi: «Giorgia non è cattiva, è che ci arriva dopo», scrive nella sua e-news. «Nulla da dire sui contratti con le nostre imprese» per Giuseppe Conte che però si chiede se fosse «proprio necessario attovagliarsi nella tenda di un bin Salman come un Renzi qualsiasi». Nello staff di Meloni evidenziano il feeling con bin Salman. E i media sauditi raccontano che il principe le ha parlato a lungo delle tradizioni e del patrimonio culturale del suo Paese prima della firma della partnership strategica e degli accordi da quasi 10 miliardi di euro. —


La premier Giorgia Meloni in Arabia Saudita ANSA

STELLANTIS

Elkann in Aula a marzo Il sì dopo il pressing

ROMA

Il presidente di Stellantis John Elkann andrà in audizione alla Camera il 19 marzo per riferire del futuro del gruppo, accogliendo infine le richieste bipartisan di illustrare il piano industriale e soprattutto le prospettive occupazionali del gruppo in Italia. La data è stata individuata dopo «le interlocuzioni intrattenute in queste settimane» come ha spiegato il presidente della commissione Attività produttive della Camera Alberto Luigi Gusmeroli. Un appuntamento atteso dopo il tavolo al ministero delle Imprese e del made in Italy il 17 dicembre, con al centro il «piano Italia» e che potrà meglio chiarire le prospettive in un momento così delicato per il settore dell'automotive, sul quale incombono crisi industriali, costi della transizione e guerra dei dazi. Proprio ieri Tesla, Bmw e i tre gruppi automobilistici cinesi Saic, Geely e Byd hanno fatto ricorso alla Corte di Giustizia europea contro i dazi Ue alle importazioni di auto elettriche prodotte in Cina. L'ultima ad avviare il contenzioso è stata l'azienda di Elon Musk, coinvolta tramite l'unità Tesla Shanghai, dopo che già Bmw si era aggiunta alle azioni presentate nei giorni scorsi alla Corte a Lussemburgo dalle tre case cinesi, oltre alla Camera di commercio cinese (Cccme). —


John Elkann, Presidente di Stellantis

IL GENERALE LIBICO

L'Anm sferza Nordio sul rilascio di Almasri «Era stato interpellato»

ROMA

«È stato indicato indirettamente di non procedere alla convalida del fermo di Almasri», il generale libico fermato a Torino il 19 gennaio che per il suo rilascio ha scatenato un caso politico. L'Associazione nazionale dei magistrati torna all'attacco del Guardasigilli chiarendo il suo punto di vista sul ruolo della Corte d'Appello di Roma, che ha firmato l'ordinanza per la liberazione del comandante presunto torturatore e su cui pendeva un mandato della Corte penale internazionale per «crimini di guerra e contro l'umanità». «Sì, la Corte d'Appello ha scarcerato. Ma perché? Perché il Procuratore generale in attuazione della legge ha interpretato (il silenzio del ministro della Giustizia ndr) nel modo più rispettoso delle prerogative del governo. Se il ministro sta zitto vuol dire che non si proceda. È stato interpellato più volte», sostiene il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia, le cui parole non si allineano a quanto già affermato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, la quale aveva invece detto che la liberazione di Almasri «non è stata una scelta dell'Esecutivo ma è avvenuta su disposizione della magistratura». Il primo a fornire una versione ufficiale del governo al Senato sulla vicenda era stato la scorsa settimana il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il quale ha specificato che il libico è stato poi espulso dal territorio italiano perché «soggetto pericoloso». Altri chiarimenti arriveranno domani, quando il titolare del Viminale riferirà nuovamente in Parlamento, fornendo un approfondimento su tutti i passaggi della vicenda, «compresa la tempistica riguardante la richiesta, l'emissione e l'esecuzione del mandato di cattura internazionale, che - dice - è poi maturata al momento della presenza in Italia del cittadino libico». Insieme al ministro dell'Interno, dopo la richiesta dei capigruppo dell'opposizione, riferirà anche il Guardasigilli. La decisione è stata presa ieri in serata dopo un confronto tra il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, con altri membri del governo e con le presidenze di Camera e Senato. —


Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish atterra a Tripoli ANSA

Industria sotto pressione





In alto un'acciaieria; qui sopra a sinistra il ministro Gilberto Pichetto Fratin e Marco Bruseschi

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DI GAS ED ENERGIA ELETTRICA

GAS
euro Mw/h

Prezzi attuali del gas (24 gennaio 2025)	Prezzi massimo del gas (estate 2022)	Prezzi medio del 2024
49,7	120	30-35

Prezzi futures del gas estate 2025
49-50 euro Mw/h

ENERGIA
euro Mw/h

Prezzi attuali dell'energia elettrica (24 gennaio)	Prezzo massimo dell'energia (estate 2022)	Prezzi medio del 2024
130	300	90-100



Energia alle stelle

«Buona parte degli aumenti attuali sono dovuti alla speculazione»

Maurizio Cescon

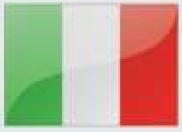
L'incubo è tornato. L'industria del Nord Est, quella energivora (acciaio, siderurgia, vetro, ceramica, chimica, fonderie e materie plastiche), ma non solo, è alle prese con l'ennesimo stress test causato dai prezzi dell'energia elettrica. Prezzi alti, talvolta doppi, rispetto ai principali competitor europei e che ricadono ovviamente sui costi del prodotto finito, rischiando di farlo diventare meno competitivo. Una vera e propria stangata, insomma, che l'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha provato a declinare in cifre. Se il prezzo del gas resterà attorno ai 50 euro al megawatt/ora (ieri alla Borsa di Amsterdam in leggero ribasso a 47,97 euro Mw/h) per tutto l'anno, il conto per le imprese venete sarà di 1.543 milioni di euro in più rispetto al 2024, per il Friuli Venezia Giulia di 502 milioni, per il Trentino Alto Adige di 359 milioni.

Ma dove nasce la tensione sui prezzi, che comunque non è paragonabile ai livelli raggiunti nell'estate del 2022, quando il gas viaggiava a 120 euro Mw/h e l'energia sfondò il muro dei 300 euro? Oggi una buona fetta di responsabilità è per la stagionalità con le richieste aumentate, ma alimentata anche da speculazione, come sostiene il presidente del Consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi, che conosce perfettamente le dinamiche del mercato. «Alcuni fenomeni contingenti - racconta l'esperto - di queste ultime settimane hanno peggiorato la situazione. Siamo in una stagione più fredda rispetto agli ultimi due, tre anni, sta arrivando un po' meno Gnl (gas naturale liquefatto) dagli Stati Uniti, c'è bonaccia nel mare del Nord e l'eolico tedesco produce con meno efficienza. La domanda di gas è però aumentata di un 15%. Ciò ha comportato un progressivo svuotamento degli stoccaggi, in Italia pieni al 69%, in Europa al 58% e ha scatenato la corsa al rialzo dei prezzi, con un incremento sostanziale di circa il 40% nei confronti del 2024».

E la mano della speculazione la si nota soprattutto sul differenziale del costo del gas tra inverno ed estate. «C'è tensione sui prezzi summer (da aprile a settembre) che servono per riempire gli stoccaggi - aggiunge Bruseschi - tanto che sono più elevati rispetto a quelli di oggi. E questa è un'anomalia. Il summer 2025 è schizzato a 48,45 euro superando il winter 2025 che era fermo a 44,25 euro. A primavera gli stoccaggi saranno più vuoti del 2024 e, a queste cifre, nessuno vorrà riempirli. Il problema, per il nostro sistema economico, è adesso». Secondo Bruseschi invece la chiusura definitiva del passaggio del gas russo (tra il 5 e il 10% del fabbisogno nazionale) dall'Ucraina, non ha inciso sull'ondata rialzista. «Il mancato rinnovo del contratto con la Russia - racconta l'imprenditore - era previsto e quindi il mercato l'aveva già assorbito. In ogni caso il rigassificatore di Piombino ha aumentato le sue potenzialità, dall'Azerbaigian e dall'Algeria arriva una maggiore quantità di gas naturale». Altre strade per l'approvvigionamento, del resto, non sembrano percorribili. «Il collegamento russo aveva il vantaggio di quantità importanti di gas a un prezzo contenuto - continua Bruseschi - , Mosca non ha mai aumentato la bolletta perché a loro interessava vendere il più possibile. Non vedo percorribile un'opzione

Industria sotto pressione

Prezzi medi dell'energia elettrica pagati dall'industria nei principali Paesi europei (gennaio 2025)

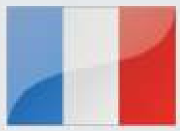
ITALIA

130 euro Mw/h

GERMANIA

78 euro Mw/h

SPAGNA

63 euro Mw/h

FRANCIA

58 euro Mw/h

Withub

«Le imprese italiane pagano l'energia 130 euro Mw/h, la Francia 58, la Spagna 63»

«Lo stop del gas naturale dalla Russia era già stato assorbito dai mercati»

Russia a medio termine: quello che hanno fatto in Ucraina è stata un'operazione molto lesiva della democrazia europea, per anni non si apriranno più relazioni commerciali, quindi dovremo fare altrimenti. Il nucleare? Potrebbe essere un'ulteriore fonte energetica ma con tempi molto lunghi, il problema è che dobbiamo mantenere il sistema funzionale e competitivo in questi anni».

La sofferenza, infatti, ricade sulle spalle della manifattura nazionale che paga l'energia 130 euro al Mw/h, mentre la Francia 58, la Spagna 63 e la Germania 78. «Finchè abbiamo l'accoppiamento dei prezzi, è chiaro che non ne veniamo fuori - osserva l'esperto - . La dinamica che causa l'aumento è il mix energetico. La Germania produce energia ancora con carbone e lignite e sfrutta l'eolico, la Spagna ha aumentato l'eolico e il fotovoltaico, oltre ad avere un numero notevole di rigassificatori, l'Italia ha una quota di produzione di energia con il gas naturale superiore al 40%. È indispensabile lavorare al disaccoppiamento, nel 2024 per la prima volta le rinnovabili hanno coperto più del 40% della domanda dei mesi estivi, ma ancora questo vantaggio non lo vediamo. Le misure del governo italiano e quello europeo del cosiddetto Fer X che saranno operative nel 2025 possono essere efficaci, ma ci si aspettava anche una *gas release* che tarda a essere applicata per chi consuma molto gas; intanto qualche azienda ha già annunciato o deciso di fermarsi a questi prezzi». —

Bollette meno care separando il prezzo di gas e rinnovabili

Gli obsoleti meccanismi di determinazione delle tariffe contribuiscono a gonfiare i costi delle utenze, che quest'anno saliranno almeno del 15%

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

La soluzione più efficace per frenare la corsa delle bollette elettriche è il divorzio commerciale fra energia rinnovabile e gas. Il disaccoppiamento. O decoupling, come lo chiamano i tecnici. Ovvero la separazione fra le due fonti di energia, la verde e la nera, nella determinazione del prezzo che cittadini e imprese pagano ogni volta che accendono la luce.

Quest'anno il conto per utenza salirà nella migliore delle previsioni del 15% (lo dice Nomisma), infiammando una spesa che è già più cara del 30 per cento rispetto ai diretti concorrenti europei. La colpa è dei terremoti geopolitici e della speculazione che ci gioca sopra, ma anche di meccanismi di definizione delle tariffe ormai obsoleti. Ieri il gas quotava alla Borsa di Amsterdam (Ttf) appena sotto i 48 euro al Megawatt/ora contro i 30 di luglio. «La situazione attuale è oggetto d'attenzione da parte del Governo», assicura il ministro Pichetto Fratin. Ci sarebbe mancato il contrario.

Attraversiamo tempi incerti e obliqui. Il prezzo di riferimento del gas è fissato sul Ttf ed è inevitabilmente il risultato del braccio di ferro fra offerta e domanda. Quest'ultima si è gonfiata in modo significativo, negli ultimi mesi, come effetto delle crescenti richieste asiatiche e della guerra in Ucraina che ha portato con gennaio l'interruzione di importanti flussi di metano verso l'Europa, mentre le forniture algerine e azere si sono ristrette.

Un inverno particolarmente rigido nel Nord del Continente ha allargato i consumi, dunque il fabbisogno, e l'esigenza di rimpinguare le scorte che il gelo ha sorpreso a un livello non del tutto rassicurante (il 68 per cento italiano è superiore alla media Ue). L'effetto in apparenza paradossale è che i contratti di acquisto per l'estate 2025 sono più cari di quelli per l'inverno: è la corsa a riempire i magazzini, cosa che la Germania ha fatto senza troppa grazia, offrendo il fianco alla speculazione.

Le regole del gioco impongono a chi produce gas di prezzarlo sul mercato, anche se si è attivi nella distribuzione. L'azienda che ci consegna l'elettricità, per farla breve, deve abbeverarsi sul Ttf di Amsterdam, e non cambia se nel cortile di fianco vende megawatt in abbondanza: la decisione fu presa nel nome della trasparenza. A questo punto entra in gioco la spesa degli utenti finali. Nel caso italiano, l'energia generata da risorse rinnovabili (poco costosa) viene equiparata a quella derivata dal gas, anzi "dal gas più caro", spiega una fonte industriale. In pratica, paghiamo il verde quanto il nero peggiore, per ragioni di stabilità dell'offerta e perché, quando si varò il meccanismo, si intendeva incoraggiare gli investimenti nel sole e nel vento. Da allora sono passati 25 anni. Oggi la quota termoelettrica a gas pesa poco più del 40% della generazione complessiva, ma è lei che fa il prezzo.



Tralicci dell'alta tensione della rete elettrica

Il decoupling promesso da Meloni non è ancora diventato realtà

Un inverno particolarmente rigido ha allargato i consumi e quindi il fabbisogno



Il gasdotto in costruzione sulla dorsale Adriatica

Ecco perché il decoupling aiuterebbe. Giorgia Meloni lo sa bene. Negli ultimi mesi della campagna elettorale del 2022 ne fece un tema ricorrente nella strategia acchiappavoti rivelatasi vincente. «Il disaccoppiamento può essere realizzato subito anche a livello nazionale con un costo sostenibile e un effetto immediato sulle bollette», dichiarò il 9 settembre. Dieci giorni dopo fu perentoria: «Se il governo non lo dovesse fare in questi giorni, sarebbe un primo provvedimento del nostro». Non è successo. Pichetto Fratin ha annunciato un Ddl per il nuovo nucleare (ci vorranno anni) e si è impegnato a lavorare per l'anticipazione di una parte delle aste per gli stoccaggi di gas, come antidoto almeno parziale a chi specula sui listini.

L'idea ragionevole di convincere l'Europa a mettere un tetto al prezzo per ora non avanza per assenza di consenso. Più fattibile sarebbe la creazione di un meccanismo di acquisti comuni in cui gli Stati Ue comprassero insieme quantitativi più ampi spuntando prezzi minori. Se ne parla.

Non esistono soluzioni semplici. Sugli impianti termoelettrici, al costo della materia prima gas si somma oltretutto il costo della CO_2. Le aziende che inquinano più di quanto previsto posso comprare dei permessi speciali europei, introdotti come disincentivo a infestare ma anche come uscita di sicurezza per chi non ha scelta. Questi permessi sono scambiati su una piattaforma (ETS, Emissione Trading System) dove le imprese vendono quelli inutilizzati a chi ne ha bisogno: nel 2024 il prezzo medio è stato di circa 65 €/tonn, equivalente a circa 25 €/MWh, a fronte di un valore medio di 7€/tonn del 2012-2017. Questo costo, sottolinea il ministero, «si riflette per il 70% delle ore su tutta la generazione elettrica, indipendentemente dalla fonte di generazione». A livello europeo non è questione trattabile. Però la riduzione delle emissioni con investimenti mirati, che il governo assicura di voler perseguire, può rendere meno esoso il conto.

Quanto al disaccoppiamento, Pichetto Fratin sostiene che è «necessario adottare misure volte a evitare che si creino rendite ingiustificate». Come? Con la cautela che Giorgia Meloni non aveva prima di diventare premier. Le nuove regole, ha spiegato il ministro dell'Ambiente in Parlamento, devono essere efficaci già nel breve termine senza intaccare le regole di funzionamento dei mercati spot europei e nazionali e inattaccabili sotto il profilo della legittimità. Un intervento è concepibile solo a patto di rivedere il sistema di scambi continentale. Intanto si potrebbe tagliare temporaneamente l'Iva rinunciando a qualche spesa pubblica meno urgente. «Nei prossimi giorni avvieremo un tavolo di confronto con le forze politiche», assicura. Intanto le bollette aumenteranno. Come il diesel sul quale l'accisa salirà «in un congruo lasso di tempo» di due cent, trasferendo 180 milioni l'anno dalle tasche degli italiani all'Erario. —

IL PROVVEDIMENTO

Sul Ddl per il nucleare un percorso a ostacoli

ROMA

È un percorso a ostacoli quello del Disegno di legge sul nucleare che prima doveva essere approvato entro la fine del 2024 e che ora invece, assicura il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto, arriverà entro quindici giorni in Consiglio dei ministri. «Il provvedimento è stato trasmesso a Palazzo Chigi», ha spiegato il ministro, «c'è il percorso ordinario e formale che riguarda il Dipartimento affari giuridici che fa eventuali correzioni di tipo logistico, ma credo che nel giro di pochi giorni possa arrivare alla valutazione del Consiglio dei ministri». Sembra tuttavia che secondo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ora le priorità siano altre, come la necessità di abbassare il prezzo del gas nel giro di breve tempo. —

Regione



Il presidio dei lavoratori della Flex davanti ai cancelli dello stabilimento nella zona industriale di Trieste. FOTO DI MASSIMO SILVANO

Sciopero e presidio alla Flex «Salvare i posti di lavoro»

Dipendenti e sindacati davanti allo stabilimento di Trieste. Oggi il tavolo a Roma «Vendita a FairCap già conclusa? Grave, dal governo serve una reazione forte»

Roberta Mantini

Alla vigilia del tavolo di crisi al Mimit, in programma oggi, oltre un centinaio di lavoratori della Flex ha scioperato con un presidio davanti ai cancelli. Da poco prima delle 8, ieri, all'ingresso c'erano i dipendenti rappresentati da tutte le sigle sindacali che hanno indetto lo sciopero (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm e Ugl, assieme alle Rsu), l'assessore regionale Alessia Rosolen, una delegazione del Pd e persone già in pensione che hanno voluto sostenere i colleghi con la loro presenza.

L'oggetto dello sciopero, che riguarda 350 famiglie, è l'intenzione della multinazionale americana Flextronics di cedere il 100% delle quote della società con sede a Trieste al fondo tedesco FairCap. Oggi a Roma è previsto l'incontro con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, domani alle 9.30 è stata indetta un'assemblea all'interno dell'azienda e sono già state annunciate, in data da definire, delle manifestazioni in piazza. I rappresentanti dei sindacati hanno anticipato che «le aspettative sono quasi state preannunciate dai rumors che si sono rincorsi in questi giorni: Flex domani annuncerà di aver definito il passaggio di quote al fondo Faircap». «Se così fosse – ha dichiarato Antonio Rodà, segretario territoriale Uil Trieste Gorizia – sarebbe molto grave perché Flex era stata invitata dal ministero a mettere in stand by questa discussione e trovare con il governo possibili soluzioni per garantire occupazione e il proseguimento delle attività industriali. Quello che rifiutiamo in maniera assoluta – aggiunge – è che venga fatta "macelleria sociale" di fatto garantendo un piccolo presidio industriale e lasciando a casa la gran parte di questi 350 lavoratori che hanno garantito per anni la ricchezza della multinazionale».

Vincenzo Esposito, Ugl Metalmeccanici di Trieste, ha definito questa situazione come «brutta ma chiara. Il fondo non farà nient'altro che abbassare ancora di più l'occupazione, già abbassata dell'80% portando i dipendenti da 900 a 350, preannunciando che c'è posto per 70 persone. Questa è la verità che verrà fuori domani (oggi, *ndr*) e ci aspettiamo che il governo reagisca in maniera veramente forte». La paura per il futuro emerge dalle parole dei lavoratori: persone con un'età media alta, spesso con mansioni e specializzazioni di nicchia che rendono difficile il rimettersi in gioco e in particolare a Trieste; donne e uomini prossimi alla pensione che sperano in uno scivolo. In alcuni casi sono delle coppie nate in questo luogo di lavoro come è successo a Marina e Renzo: «Siamo entrambi senza stipendio, risolveremo il problema in qualche modo, però la difficoltà c'è e non è da poco».



DIPENDENTI PREOCCUPATI
UN'ALTRA IMMAGINE DELL'INIZIATIVA PROMOSSA IERI MATTINA. FOTO SILVANO

I timori per i riflessi su 350 famiglie e la solidarietà portata ai cancelli dagli ex colleghi in pensione

Sono numerosi i lavoratori che hanno sulle spalle il peso della loro famiglia monoreddito, dove spesso i componenti sono figli piccoli o adolescenti, ma anche donne e uomini single. Andrea ha 48 anni: «Sono l'unico che in questo momento porta a casa lo stipendio, ho una figlia e quindi la preoccupazione è ancora più alta perché se resto a casa la famiglia ne risentirà». Massimiliano Generutti sta vivendo la crisi della Flex nel doppio ruolo di dipendente e funzionario Usb: «Quello che chiediamo alla politica in buona sostanza è "siete disponibili a ragionare sul creare un polo delle telecomunicazioni nazionali?" Cancellando una fabbrica dietro l'altra noi non produrremo più telecomunicazioni in Italia e saremo assolutamente dipendenti da altri Paesi cancellando un pezzo di storia di importanza non solo nazionale ma anche internazionale: qui facevamo un prodotto su fibra ottica che era all'avanguardia». —

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Attenzione»



L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha voluto essere presente al presidio davanti alla Flex per «rimarcare la costante attenzione che la Regione vuole riservare allo sviluppo delle crisi sul territorio anche tramite gli strumenti previsti per le aree di crisi industriale complessa dichiarate a livello nazionale, tra cui quella di Trieste». Davanti ai cancelli anche la delegazione della segreteria provinciale Pd con Roberto Zingirian, Manuela Mandler e Fiorella Benčič a portare la solidarietà e la vicinanza del partito ai lavoratori della Flex.

LE ALTRE REALTÀ IN BILICO

Tirso e U-Blox



Anche lavoratori di Tirso e U-Blox, realtà a loro volta in crisi, hanno partecipato ieri alla manifestazione. «Stiamo cercando di unire le forze con i colleghi della Flex – ha detto Alessandro Oliver, della U-Blox –. Siamo stati colpiti da un provvedimento simile e rischiamo in 200 il posto di lavoro. Con Flex, arriviamo a oltre 500 persone che lavorano nel settore strategico delle telecomunicazioni». «Siamo qua per fare, non dico una rivoluzione – ha commentato una rappresentante della Tirso –, ma una protesta generale perché stanno chiudendo le industrie».

IL RICORDO

L'umanità travolgente di Enzo Cainero

MARCO GOLDIN

Arrivarci per strade apparentemente secondarie, non le prime cose che ci si aspetterebbe di leggere. Eppure, arrivarci in modo più autentico, considerando lo sfolgorante, e talvolta silenzioso, senso di umanità. Soprattutto per questo si viene ricordati, in un traffico di vita che invece stordisce, anestetizza, rende uguali le persone.

Oggi sono due anni che Enzo Cainero non è più. Non serve dire ancora una volta tutto quello che è stato, nel mondo dello sport, degli alpini, dell'associazionismo, in quello bancario e politico, nella sua professione di commercialista. Nella sua famiglia, marito, fratello, padre, nonno. Non serve perché lo sappiamo, e in quel caso non dovrei nemmeno essere io a ricordarlo.

Ma ci sono appunto strade più secondarie per arrivare all'uomo che Enzo Cainero è stato. Nel primo dei Quattro Quartetti, intitolato Burnt Norton dal nome di un grande maniero, Thomas S. Eliot scrive tra l'altro: "Passi echeggiano nella memoria / giù per il passaggio che non prendemmo / verso la porta che mai aprimmo / nel giardino delle rose". Ecco, proprio l'atteso e l'inaspettato per parlare un'altra volta di lui, percorrendo una strada che forse pochi si aspetterebbero.

È una strada fatta di bellezza, di colori, di occhi che guardano il mare. Quando ci s'innamora di un confine che si distende tra il giardino e il cielo. Non tutti sanno che Enzo Cainero è stato un grande collezionista, e ancor di più ha amato la pittura nella sua essenza di cosa insieme primordiale e infinita. In quel rapporto benedetto tra quotidianità e immenso. Quella relazione che ci fa comprendere fino in fondo la nostra appartenenza al mondo, ed è pura emozione.

Ha amato la pittura non soltanto come un gesto che genera l'incanto del colore, ma ancor di più nella relazione con chi quel colore faceva diventare il racconto della vita. Sì, è stato proprio così, il contatto, lo sfregamento forte con la vita che ha acceso in lui il desiderio di apprendere, di conoscere. E conoscere soprattutto l'umanità che stava alla base di quel mondo che la pittura contribuiva a creare.

Se è partito dagli artisti della sua terra, riconoscendo in loro la comune origine in spazi e luoghi – quei cieli abitati che soprattutto il prediletto Zigaina aveva condotto a perfezione muta –, ha poi alzato lo sguardo per andare oltre i confini noti e raggiungerne altri, sempre compiendo un cammino che andava incontro alla persona.

Così i mari si sono sommati, i cieli hanno dispiegato le ali, la distesa delle campagne ha trovato nuovi colori. Dal verde del Friuli allo scuoiarsi degli Iblei. Da un punto all'altro dell'Italia, in una continuità d'atmosfera che ha sempre portato con sé la fragranza delle cose vere.

E mai nulla che nel collezionare pittura da parte di Enzo Cainero fosse generico. Anzi, la gioia di andare incontro ai pittori, visitarli negli atelier, mangiare assieme a loro, ascoltarne i racconti, proporre i propri. Nella piena consapevolezza che una condivisione di vita fosse la cosa maggiormente augurabile. La sola cosa che sarebbe infine rimasta. L'umanità travolgente di Enzo Cainero, il motivo per cui non possiamo dimenticarlo, risiede forse più che altrove proprio nel suo amore per la pittura. E da lì si è effuso ovunque. —

Politica e sanità in Friuli Venezia Giulia

Piano oncologico via libera dei Comuni Gorizia è contraria

Il consiglio delle autonomie ha approvato il documento senza la tabella Astenuti Udine, Latisana e San Canzian d'Isonzo. Dice no anche Mossa

IL VOTO

CRISTIAN RIGO

Con il voto contrario di Gorizia e Mossa e l'astensione di Udine, Latisana e San Canzian, il Consiglio delle autonomie locali ha approvato il piano della rete oncologica regionale che mercoledì sarà discusso in Terza commissione e venerdì potrebbe essere approvato dalla giunta guidata da Massimiliano Fedriga.

L'ITER

A distanza di quasi trent'anni, quindi, la Regione potrebbe definire le linee guida per la realizzazione della Rete oncologica (Ror). A tradurre in realtà, definendo chi fa cosa, i principi del piano sarà invece il comitato tecnico scientifico come richiesto anche da alcuni comuni di centrodestra come Pordenone che hanno ottenuto lo stralcio della tabella precedentemente allegata al piano. Nella tabella di sintesi era riportava la proposta di redistribuzione delle sedi deputate a ospitare le chirurgie oncologiche per le singole specialità ed è su alcune di quelle indicazioni che si erano concentrate le critiche. Ma per l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi non cambierà niente. «La tabella non è altro che la conclusione a cui si arriva applicando i principi del piano che sono stati condivisi da tutti». L'eventuale revisione dei dati competerà al Gruppo di lavoro (rigorosamente tecnico) che sarà indicato dal Coordinamento della Ror, dalla Direzione strategica dell'Azienda regionale di coordinamento della Salute e dalla Direzione centrale salute. Ma anche questo aspetto sarà oggetto di confronto politico, perché, da Fdi, pare arriverà la richiesta che la composizione del comitato rispecchi le posizioni emerse in queste settimane di discussione, coinvolgendo dunque anche quei professionisti che hanno espresso perplessità sul piano oncologico. «Dopo l'approvazione della giunta - spiega Riccardi - le chiavi passeranno al Coordinamento oncologico regionale il quale dialogherà con tutti i professionisti, compresi i chirurghi, anche nella lettura dei dati che, voglio sottolineare, sono comunque caricati dai professionisti. Al di là dei due voti contrari – sottolinea -, considero l'astensione espressa da alcune amministrazioni anche di colore politico diverso dal nostro un fatto positivo e come uno sprone ad andare avanti su un tema che, da circa trent'anni, non ha trovato ancora una soluzione. Spiace comunque che continuino ad emergere rivendicazioni territoriali che non pensano agli esiti di salute i quali dovrebbero essere i primi indicatori da osservare».





RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE DELLA REGIONE, IN ALTO LA RIUNIONE DEL CAL

Riccardi: «Spiace continuino a emergere rivendicazioni territoriali che non pensano alla salute dei cittadini»

Il capoluogo isontino chiede maggiori tutelate per il reparto di urologia considerato un'eccellenza

GORIZIA

A sorpresa il comune di Gorizia ha votato contro l'approvazione del piano e il motivo per il sindaco Rodolfo Ziberna è molto semplice: «Chiediamo che venga tutela un'eccellenza riconosciuti da tutti come l'Urologia. A differenza di ciò che avviene a Udine, sembra che nel presidio di Gorizia Monfalcone dove, con riferimento alla Chirurgia generale, è presente un'unica unità operativa, i numeri di interventi per i tumori del colon-retto vengano calcolati separatamente. L'Urologia goriziana, struttura complessa, dotata di robot, con un direttore e 10 dirigenti medici, che nel 2024 ha eseguito oltre 1000 interventi rappresenta una vera e propria eccellenza riconosciuta, che richiama pazienti non solo extra Asugi, ma anche extra Fvg».

UDINE

Il comune di Udine rappresentato i aula dal vicesindaco Alessandro Venanzi si è invece astenuto. «Siamo a favore della decisione della Regione di rivedere l'organizzazione della rete oncologica su basi scientifiche, con l'obiettivo di fornire qualità dei percorsi di cura ed equità - precisa il sindaco Alberto Felice De Toni -. La nostra astensione ha certamente il significato di valorizzare il lavoro effettuato dalla Rete oncologica regionale diretta da Gianpiero Fasola ma presuppone però una condivisione del percorso nei diversi presidi ospedalieri: l'obiettivo è evitare che questi centri vengano depauperati e privati di risorse professionali di alta qualificazione».

LATISANA

Anche il comune di Latisana si è astenuto. «Aspettiamo di vedere definite le prerogative del Comitato oncologico affinché lo stesso abbia un ruolo effettivo alla definizione delle linee attuative del Piano, così da fornire un dettagliato supporto tecnico scientifico, indispensabile per esprimere un voto consapevole. Inoltre - aggiunge - su 45 interventi oncologici al retto all'AsuFc, 24 sono stati fatti dalla chirurgia dell'ospedale di Latisana, un'eccellenza che ritengo debba essere tutelata».

PORDENONE

Favorevole il comune di Pordenone. «La mia – spiega il vicesindaco reggente Alberto Parigi – è una posizione di apertura rispetto alla stessa apertura dell'assessore Riccardi. Pur nel quadro di una necessaria e attesa riforma, ora si deve agire di conseguenza tenendo conto dei rilievi e delle proposte dei medici del Friuli Occidentale, anche riguardanti l'ospedale di Pordenone». —

EMANUELE LOPERFIDO

Cro riferimento



«I nostri amministratori locali si sono espressi favorevolmente in seguito a presa d'atto dello stralcio delle tabelle e della costituzione di un Comitato oncologico. Un comitato - dice il deputato Emanuele Loperfido, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia a Pordenone - che ovviamente dovrà avere come componenti esponenti della sanità territoriale e che dovrà vedere il Cro di Aviano inevitabilmente come riferimento della ricerca e cura».

RODOLFO ZIBERNA

Preoccupazione



«Vi è la preoccupazione che penalizzando Urologia e Chirurgia generale del presidio di Gorizia e Monfalcone si possa compiere un altro passo, ingiusto, verso il ridimensionamento del nostro ospedale. Chiediamo - osserva il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna - che venga costituito il tavolo di coordinamento coinvolgendo anche tutti i capi dipartimento chirurgici della regione e quindi tecnici, chirurghi oltre che oncologi».

LANFRANCO SETTE

Più tutele



«Aspettiamo di vedere definite le prerogative del Comitato oncologico affinché abbia un ruolo effettivo alla definizione del Piano, così da fornire un dettagliato supporto tecnico scientifico, indispensabile per esprimere un voto consapevole. Inoltre - spiega il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette - su 45 interventi oncologici al retto all'AsuFc, 24 sono stati fatti dalla chirurgia dell'ospedale di Latisana, un'eccellenza che ritengo debba essere tutelata».

NICOLA CONFICONI

Stampella



«Nonostante le divisioni nella maggioranza, ancora una volta il Comune di Pordenone ha abbassato la testa, tradendo la promessa di fare la sentinella del territorio. Mentre riconoscendo che qualcosa non va, altri sindaci di centrodestra hanno votato contro, la nostra amministrazione ha fatto nuovamente da stampella all'assessore Riccardi». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni del Partito democratico.

ALBERTO FELICE DE TONI

Cure di qualità



«Siamo a favore della decisione della Regione di rivedere l'organizzazione della rete oncologica su basi scientifiche, con l'obiettivo di fornire qualità dei percorsi di cura ed equità nelle opportunità di accesso per i pazienti - sottolinea il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni - . Ci siamo astenuti con l'obiettivo che tutti i centri non vengano depauperati e privati di risorse professionali di alta qualificazione».

ALBERTO PARIGI

Efficacia



«Siamo persuasi che la rete oncologica regionale, frutto del confronto avvenuto in queste settimane, sarà definita sulle basi di considerazioni tecnico scientifiche ma anche politiche che uniranno, agli obiettivi di efficacia ed efficienza delle cure oncologiche, la garanzia di un'elevata qualità dei servizi offerti agli utenti, puntando a scelte strategiche che limitino l'emigrazione sanitaria». Così il vicesindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi.

La nave scuola di nuovo a Trieste

Un'edizione speciale della regata saluterà l'arrivo del veliero il 1° marzo
Dal capoluogo partirà poi il Tour Mediterraneo che toccherà tutta Italia

Dalle Frecce tricolori alla parata di barche Barcolana prepara la festa per il Vespucci

L'EVENTO

Roberta Mantini

Il Golfo di Trieste sarà protagonista del rientro in Italia di Nave Vespucci. Per omaggiarla il primo marzo andrà in scena "Barcolana Special Edition" che coinvolgerà in mare tutti gli amanti della marineria, mentre ad accoglierla in cielo ci sarà un'esibizione delle Frecce Tricolori. La nave scuola, icona della Marina Militare italiana, approderà a Trieste al termine di un viaggio di 20 mesi, dopo aver percorso 43 mila miglia di navigazione e toccato 33 porti di 28 Stati nei cinque continenti. Da Trieste, dove la nave resterà fino alla fine di marzo, inizierà il Tour Mediterraneo che si concluderà a Genova, con il nuovo format "Villaggio In Italia" che vuole narrare agli italiani quanto successo durante il tour mondiale con diverse modalità, da quelle immersive ai documentari, fino alle voci dei protagonisti. «Rientreremo dalla porta di Trieste dopo aver lasciato Alessandra d'Egitto. Questo rientro – ha spiegato l'amministratore delegato di Difesa Servizi, Luca Andreoli, durante la presentazione dell'evento a Jeddah in Arabia Saudita – lo volevamo spettacolare, una forma di ringraziamento alla Marina Militare, al comandante di Nave Vespucci Ammiraglio Giuseppe Lai e al suo equipaggio, che per questi quasi due anni hanno girato per i mari del mondo ed è nata l'idea di Barcolana Special. Un evento – ha aggiunto – che vuole essere il tributo a questo straordinario equipaggio e allo straordinario viaggio che abbiamo fatto tutti quanti noi, tutta l'Italia in giro per il mondo. La sceneggiatura la immaginiamo in mezzo al mare, con tutte le barche che aspettano il Vespucci e che lo scorteranno poi fin dentro al porto, e con il saluto della Pattuglia acrobatica nazionale. Come ha detto il primo luglio 2023 il ministro Crosetto, "si è mossa l'Italia per andare in giro per il mondo e quell'Italia stessa oggi aspetta il rientro in patria di questo veliero"». Barcolana Special, organizzata da Barcolana in collaborazione con il ministero della Difesa e Difesa servizi spa, segnerà il rientro di nave Vespucci in Italia e contestualmente sarà la tappa iniziale del Tour Mediterraneo durante il quale costeggerà tutta Italia, fino all'arrivo a Genova il 10 giugno, Giornata della Marina Militare. «È una grande responsabilità, un grande onore e un grande piacere rendere l'omaggio della Barcolana a nave Vespucci», ha detto Mitja Gialuz, presidente della Svbg. «L'idea è nata dal fatto che nave Vespucci ha dato un contributo fondamentale alla Barcolana per diventare la regata più grande al mondo. Nel 2018 noi festeggiavamo il cinquantesimo anniversario –ha ricordato Gialuz – nave Vespucci venne a rendere omaggio alla Barcolana e simbolicamente la iscrivemmo consegnando all'allora comandante il mascone numero 2689. Trieste ha un fortissimo legame con Nave Vespucc: ricordiamo tutti la foto straordinaria delle rive di Trieste gremite, nel 1954, con il Vespucci ormeggiato davanti a piazza Unità d'Italia. Nelle prossime settimane – ha annunciato – chiameremo a raccolta tutto il popolo della Barcolana, i velisti ma anche gli amanti del mare in generale. Per la prima volta la Barcolana organizzerà una parata di barche a vela, a motore, a remi, che partirà sabato 1 marzo davanti al Faro della Vittoria per andare incontro a nave Vespucci, poi la accompagneremo verso piazza Unità d'Italia e Bacino San Giusto. Sarà un bel momento – ha concluso Gialuz – c'è grande attenzione e grande voglia di tutta la città di Trieste di partecipare a questa edizione speciale di Barcolana». —



IL RITORNO
LA NAVE SCUOLA VESPUCCI A TRIESTE IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO. FOTO SILVANO

Velisti e appassionati scorteranno lo scafo dal Faro della Vittoria verso piazza Unità

VITA DI ECCESSI PER IL CENTROCAMPISTA

Nainggolan arrestato in Belgio Sequestrate droga, armi e auto

L'ex stella della Roma è finito in una maxi inchiesta sulla criminalità organizzata Trenta le perquisizioni per traffico di stupefacenti tra Europa e Sud America

Marcello Campo / BRUXELLES

Traffico internazionale di stupefacenti e coinvolgimento in un'organizzazione criminale che importava la cocaina dall'America Latina all'Europa, attraverso il porto d'Anversa, e la distribuiva in Belgio. È il reato di cui è accusato Radja Nainggolan, il calciatore belga 36enne, ex stella della Roma, fermato di prima mattina a Bruxelles al termine di una maxioperazione da parte della Polizia federale. Il suo legale ha fatto sapere che il suo assistito è estraneo alla faccenda, che «è un calciatore e non un criminale», tuttavia le accuse a suo carico sono pesantissime.



Radja Nainggolan con la maglia del Cagliari ANSA

TRENTA PERQUISIZIONI

L'ex centrocampista del Cagliari, dell'Inter e della nazionale belga, è finito nella rete degli investigatori che ieri hanno effettuato una trentina di perquisizioni tra Anversa, la sua città natale, e la periferia di Bruxelles. Un blitz che ha portato all'arresto anche di altre 15 persone e al ritrovamento di cocaina e armi. In particolare, gli agenti hanno sequestrato 2,7 chili di cocaina, due giubbotti antiproiettile e molteplici armi. Rinvenuti anche oltre 370 mila euro in contanti, oltre a gioielli e orologi di lusso, due dei quali hanno un valore stimato di 360 mila euro ciascuno. Sequestrati anche un centinaio di monete d'oro per un valore complessivo di 116 mila euro, diversi oggetti di lusso e 14 veicoli. Il suo legale, Me Omar Souidi, al termine del lungo interrogatorio a cui è stato sottoposto nella sede della Polizia giudiziaria della capitale, ha negato ogni coinvolgimento del suo assistito. «Mi aspetto che torni in campo a Lokeren il prima possibile. È menzionato nel fascicolo. Ma parliamoci chiaro: non è stato ancora accusato. Solo perché il mio cliente deve rispondere a determinate domande non significa che abbia qualcosa a che fare con questa faccenda».

> **Il legale fa sapere che il suo assistito è estraneo ai fatti «Non è un criminale»**

Riguardo all'interrogatorio, Omar Souidi ha aggiunto: «C'è voluto molto tempo, come potete vedere. Si attende ora la decisione del gip. Deciderà lei se vuole rivederlo oppure no. La polizia ha interrogato molto adeguatamente il mio cliente. Ha collaborato e ha risposto alle domande». Gli inquirenti, secondo la legge belga, hanno 24 ore per vedere il loro fermo trasformato in un arresto e un rinvio a giudizio da parte del magistrato. Già martedì si capiranno gli sviluppi di questa vicenda. Intanto la notizia ha fortemente colpito tutti i tifosi dei Diavoli rossi, il nomignolo con cui vengono chiamati i giocatori della nazionale belga. Il clamoroso fermo è trapelato prima sulla stampa, e poi confermato dalla Procura. Il campione, molto popolare in Belgio come in Italia, da tempo aveva lasciato il calcio di massimo livello.

LA NUOVA SQUADRA

Appena la settimana scorsa, dopo tanto tempo di inattività, aveva firmato un contratto con la Lokeren-Temse Lokeren, una squadra della serie B belga di un comune a metà strada tra le città di Gand e di Anversa. E domenica, nel suo esordio, aveva segnato un gol spettacolare, da calcio d'angolo. I suoi nuovi compagni di squadra hanno reagito con sgomento alla notizia. La società ha diffuso un comunicato in cui ha ribadito di aver appreso dell'arresto dalla stampa. «La polizia non è disposta e non può rilasciare ulteriori commenti e rispetta il principio della presunzione di innocenza. Come club condividiamo questo punto di vista. Oggi il club vuole concentrarsi esclusivamente sull'importante match di recupero di domani sera contro il KAS Eupen. Per questa partita Radja Nainggolan non può comunque giocare». —

IL DOCUMENTO DEPOSITATO DAL VIMINALE

Nuovo giallo su Orlandi Il fascicolo in Archivio è stato trovato vuoto

ROMA

Sono un vero giallo le nuove carte su Emanuela Orlandi ritrovate presso l'Archivio centrale dello Stato. Carte vuote in realtà, poiché il fascicolo con la scritta «Ministero dell'Interno - Direzione centrale della pubblica sicurezza - Scomparsa Emanuela Orlandi», contiene solo la descrizione del suo interno e non, appunto, gli allegati indicati con il contenuto delle indagini. Si tratta in tutto di 4 fogli, il frontespizio con l'intestazione del fascicolo, e poi tre fogli che appaiono essere una fotocopia di un faldone di 3 volumi con il titolo degli incartamenti di ciascun volume, il terzo dei quali fa riferimento genericamente a «ritagli stampa». Molto più interessanti i primi due, dal momento che si menzionano Alì Agcà, il «fronte Turkesh» ma anche «Phoenix». Il fascicolo è stato riversato all'Archivio centrale dello Stato nel 2017 ma per un più ampio effetto della Direttiva Renzi del 22 aprile 2014 «per il versamento di documentazione degli Organismi di informazione per la sicurezza della Repubblica al fine di consentire la ricostruzione storica di alcuni dei gravissimi fatti che hanno segnato la storia italiana», i cosiddetti «eventi stragisti», da piazza Fontana al Rapido 904. «Cosa è successo? - ha spiegato Simona Greco, responsabile delle Raccolte speciali allo stesso presidente della Commissione di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela, il senatore Andrea De Priamo, recatosi all'Archivio per verificare l'esistenza del fascicolo - Con la direttiva Renzi c'è stata una interpretazione restrittiva da parte di alcuni enti che hanno riversato solo i titoli, mentre più correttamente le agenzie di sicurezza hanno dato una interpretazione estensiva della Direttiva, cioè hanno riversato l'intera serie archivistica che conteneva quella documentazione restituendo così l'intero contesto di quel fascicolo». Il caso Orlandi viene fuori in particolare poichè facente parte di una più ampia documentazione «oggetto nel '96 di una perizia di uno dei primi consulenti che si occupò della strage di Piazza della Loggia» e come documento attinente viene acquisito dalle Raccolte speciali e non, quindi, come versamento ordinario. Per quanto riguarda l'assenza del contenuto non si può escludere che sia dovuto ad acquisizioni disposte dall'autorità giudiziaria. La «scoperta» è frutto del lavoro del giornalista Gian Paolo Pelizzaro, consulente della Commissione di inchiesta su Mirella Gregori e Emanuela Orlandi. —

«GARA PILOTATA PER LA BIBLIOTECA EUROPEA»

Indagati Zucchi e Boeri Il pm vuole i domiciliari

Da un primo quadro di indagine che fece emergere nell'ottobre 2023 «conflitti di interesse tra i commissari di gara e alcuni partecipanti del concorso» si è arrivati, dopo le analisi su telefoni sequestrati, a ipotizzare «l'esistenza di relazioni radicate» e «contatti avvenuti» anche durante i «lavori della commissione giudicatrice». È per questo motivo che la Procura di Milano si è spinta a chiedere gli arresti domiciliari per gli architetti di fama internazionale Stefano Boeri e Cino Zucchi, indagati per turbativa d'asta e falso nell'inchiesta, nata dalla segnalazione di un architetto all'Ordine, sul concorso di progettazione per la realizzazione della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura che dovrebbe sorgerea a Porta Vittoria. Il gip ha già effettuato un primo vaglio, perché ha escluso il pericolo di inquinamento probatorio e fissato gli interrogatori preventivi per il 4 febbraio. «Sono sorpreso e molto turbato» dalla richiesta d'arresto, ha spiegato Boeri. «Attendo l'incontro con il Gip per chiarire la mia posizione». —

LE INDAGINI SULLA MORTE

Ramy, dal telefono di un teste eliminato il video dello scontro

MILANO

Tracce della cancellazione di un filmato che allo stato sarebbe irrecuperabile. È ciò che risulta dalla consulenza della Procura di Milano depositata ieri su un video dell'incidente in cui Ramy Elgaml, nella notte tra il 23 e il 24 novembre, è morto dopo un inseguimento dei carabinieri. Video girato al momento dello schianto della moto guidata dall'amico del 19enne, Fares Bouzidi, da un testimone al quale i militari avrebbero, poi, intimato di cancellarlo. La relazione è stata firmata da Marco Tinti, il tecnico informatico nominato dai pm Giancarla Serafini e Marco Cirigliano, dopo il racconto del teste, un driver di Ncc di 28 anni, per accertare se davvero quelle immagini siano state eliminate dallo smartphone. Secondo il consulente di parte, ci sarebbero elementi tali da ritenere che il video di oltre un minuto sia stato cancellato anche se sono rimasti un paio di frame. Ciò, quindi, confermerebbe il racconto reso dal 28enne agli inquirenti e nelle indagini difensive. Mentre si trovava all'angolo tra via Ripamonti e via Quaranta, proprio vicino al luogo dello schianto, ha spiegato di aver sentito le sirene delle gazzelle e di aver deciso di riprendere la scena: la corsa finale e lo schianto dello scooter su cui i due ragazzi viaggiavano ad alta velocità e l'impatto contro un palo di un semaforo. Inoltre ha aggiunto di essere stato raggiunto da due militari che gli hanno intimato di cancellare il filmato. Per questo due carabinieri ora sono indagati per frode processuale, depistaggio e favoreggiamento nell'ipotesi che abbiano costretto il testimone a rimuovere immagini che potrebbero essere importanti per ricostruire la dinamica dell'incidente che ha portato a contestare, invece, al vicebrigadiere che era alla guida della macchina che ha tallonato la moto per 8 chilometri. Attesi anche gli esti dell'esame della dash cam di una macchina dei carabinieri con l'esatta attribuzione di ogni voce che si sente. —


Fiaccolata per Ramy nel quartiere Corvetto a Milano ANSA

Il maxi stanziamento

ZAGABRIA VARA MISURE CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Un piano biennale da 220 milioni per migliorare la qualità dell'aria

In Croazia incentivi mirati all'acquisto di veicoli ecologici e alla riqualificazione energetica di case e impianti



Una protesta contro l'inquinamento a Slavonski Brod in una foto d'archivio

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il Ministero e il Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente hanno definito un programma della durata di due anni, del costo di 220 milioni di euro, nel tentativo di arginare l'inquinamento atmosferico in Croazia, che sta presentando un conto salatissimo in termini di vite umane.

Infatti stando al ministero stesso, annualmente si verificano 3.500 decessi anzitempo di persone colpite da malattie all'apparato respiratorio, causate proprio dall'aria sporca respirata. A livello comunitario invece i decessi per la stessa causa sono 300.000, come indicano i dati dell'Agenzia europea per l'ambiente. Ne consegue che a carico della Croazia, un Paese molto piccolo rispetto alla maggior parte degli altri stati Ue, va oltre il 10% dei decessi, dunque una percentuale molto alta. La sua "colpa" però è quella di essere circondata da numerosi Paesi con una forte industria e soprattutto le cui emissioni nell'atmosfera non conoscono confini. Inoltre l'altr'anno in diverse riprese ci ha messo lo zampino la sabbia sahariana trasportata dal vento.

L'inquinamento atmosferico colpisce soprattutto la parte continentale del Paese nei mesi invernali quando il vento piuttosto scarso non permette il rimescolamento dell'aria. Le città più inquinate risultano essere Zagabria, Slavonski Brod, Sisak e Kutina. Come maggiore causa dell'inquinamento atmosferico viene indicato l'elevato numero di veicoli in circolazione a combustione interna, specie a trazione diesel, e l'età piuttosto avanzata dei veicoli stessi: la media infatti è tra 13 e 14 anni.

Ecco dunque la necessità di correre ai ripari, oltre ai soliti appelli alla cittadinanza a usare di più i trasporti pubblici e molto meno l'automobile privata.

La fetta più grossa dei 220 milioni citati, vale a dire 90 milioni, sarà usata per il finanziamento – di cui la metà a fondo perduto – per l'acquisto di veicoli a emissioni zero. Il riferimento va ai veicoli a grande percorrenza come i taxi e quelli commerciali. Con 35 milioni verrà finanziata la sostituzione degli impianti di refrigerazione nei centri di distribuzione e nei veicoli per il trasporto del cibo surgelato. Si intende così eliminare gli impianti che emettono gas serra e dannosi all'ozono. Altri 35 milioni sono destinati al finanziamento della riqualificazione energetica delle case, inclusa la sostituzione delle vecchie caldaie, e 53 milioni di euro per l'acquisto di veicoli a combustibile alternativo nonché per l'allargamento della rete delle colonnine di ricarica delle auto elettriche. Oltre al programma nazionale contro l'inquinamento, esistono quelli a livello cittadino e regionale che implicano il costante monitoraggio dell'aria. —

LA PRESA DI POSIZIONE

Un ristorante di Spalato toglie il polpo dal menù «Così tuteliamo il mare»

Andrea Marsanich / SPALATO

Corto Maltese è uno dei più noti e apprezzati ristoranti di Spalato, il suo proprietario ha optato per una mossa – perlopiù apprezzata – ma che sta facendo discutere. Danijell Nikolla, il titolare, ha voluto togliere i polpi dal menù per tutelare l'ambiente.

È stato lo stesso Nikolla a illustrarlo ai media: «Il polpo è un mollusco d'importanza straordinaria per l'equilibrio del mare Adriatico. La sua presenza è un deterrente per le specie invasive, di cui si nutre e ne evita un popolamento eccessivo che metterebbe a forte rischio l'ecosistema marino. Per tutte queste ragioni, abbiamo deciso nel nostro piccolo di dare un contributo alla salute dell'ambiente marino, rimuovendo il mollusco cefalopode dai nostri piatti. Crediamo di aver fatto la cosa giusta».

Resta ora da vedere se i proprietari di altri ristoranti seguiranno questo encomiabile esempio, rinunciando a preparare – ad esempio – l'insalata di polpo o il polpo alla luciana, il carpaccio, il polpo in umido, al ragù, in campana e via enumerando.

Nikolla ha inoltre voluto ricordare che l'*Octopus vulgaris*, il polpo comune, è un animale molto intelligente, capace di risolvere problemi anche complessi, che ha tre cuori e il sangue blu per la presenza di enocianina, una proteina che consente di trasportare l'ossigeno in tutto il corpo. Purtroppo negli ultimi decenni, il polpo è stato sottoposto nelle acque orientali dell'Adriatico ad una pesca eccessiva, che ne ha ridotto notevolmente la biomassa, dando vita ad una rarefazione ben nota sia ai pescatori, sia alla clientela dei mercati ittici. A causa di questa situazione, il prezzo dei polpi è schizzato alle stelle in questi anni: citiamo l'esempio della pescheria al Mercato centrale di Fiume, dove per un chilo si sborsa da un minimo di 22 ad un massimo di 30 euro. Un costo molto alto per il tenore di vita in Croazia, paese in cui lo stipendio medio non supera i 1.400 euro.

Per lunghi anni, pescatori di Arbe – dotati di barche con fondo di vetro – hanno compiuto autentiche stragi, arrivando a fiocinare quotidianamente anche più di un centinaio di chili di polpi per natante. Si è venuto a sapere che ultimamente invece i bottini non sono tanto consistenti. Abbiamo citato le specie aliene: da un po' di tempo a questa parte, il vorace pesce scorpione (Pterois miles) sta colonizzando le acque della Dalmazia, salendo inesorabilmente verso l'Adriatico settentrionale. Gli unici nemici naturali di questa specie esotica sono i polpi e le cernie. —

IN CAMPO 35 MILIONI

Nuova linea di credito per le imprese in Istria

POLA

Lo sviluppo delle attività turistiche non rientra tra le finalità della nuova linea di credito Poduzetnik 2025 (Imprenditore 2025) avviata dall'Istria a favore della piccola e media impresa, che mette in palio l'importo complessivo di 35 milioni di euro, reso disponibile dalla Banca croata di rinnovo e sviluppo. Si punta invece all'incremento delle attività produttive, come sottolineato dal governatore istriano Boris Miletic, la produttività deve essere intesa come la base su cui edificare tutti i servizi pubblici. «L'obiettivo – ha detto Miletic alla presentazione – è quello di rendere competitivi i nostri operatori economici anche a livello comunitario e mondiale». Come affermato da Boris Sabatti, direttore dell'Agenzia di sviluppo istriana Ida i mutui possono essere usati per l'acquisto, costruzione e ampliamento dei reparti produttivi, per l'acquisto di nuove attrezzature, per l'incremento della forza lavoro, per la transizione verde e per la digitalizzazione.—

IL CASO

A Umago un bungalow camuffato da alveare

UMAGO

A Umago il proprietario di un terreno ha realizzato un bungalow in legno su un terreno agricolo, non edificabile. Ha poi ben pensato di mascherarlo dandogli le sembianze di un alveare con 28 arnie: e sulla recinzione dell'area ha collocato la tabella "Proprietà privata, accesso vietato, attenti alle api". Evidentemente spera di tenere alla larga soprattutto ispettori e guardie comunali. Il bungalow è usato come casetta per le vacanze sul mare. L'immagine ha fatto il giro di web e media croati, come simbolo di un fenomeno - l'abusivismo edilizio - che al di là del caso paradossale ha assunto proporzioni rilevanti in Istria.

A Umago i proprietari delle costruzioni fuorilegge tengono comizi di protesta contro il nuovo Piano regolatore. «Sono arrivati a rivendicare il diritto di costruire nonostante la legge glielo impedisca e a contestare le norme vigenti nel Paese - ha detto il sindaco Vili Bassanese, precisando trattarsi in primo luogo di cittadini stranieri, sloveni soprattutto, ma anche croati non residenti. «Tutti - così il sindaco - hanno acquistato terreni agricoli a basso prezzo dove poi hanno collocato o costruito casette di vario tipo. E chiedono perfino che il loro terreno venga reso edificabile». Da tre anni le guardie municipali hanno rimosso 215 strutture abusive tra roulotte, mobil home e tettoie. La rimozione degli edifici in muratura rientra nelle competenze dell'Ispezione sanitaria che nello stesso periodo ne ha abbattute - o progetta di farlo - circa 200. — V.CU.

Serenamente si è spento, circondato dall'affetto dei suoi cari

Armando Massenzi
di anni 86

Con amore lo ricordano la moglie ANNA, le figlie LAURA con SALVATORE, CRISTINA con VITTORIO e ROBERTA con MARIO unitamente ai parenti e amici tutti.

Il Rito delle Esequie avrà luogo a Monfalcone, nel Santuario della "B.V. Marcelliana" mercoledì 29 gennaio alle ore 10:30 partendo dal cimitero di Monfalcone dove sarà esposto dalle ore 8:30. Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.
Monfalcone, 28 gennaio 2025

✝

È mancato all' affetto dei suoi cari il

Cavaliere della Repubblica
Livio Miscolini

ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUISA, il figlio STEFANO con SUSANNA e il nipote ALESSIO, DAMIANO, LICORIS, SARA.

Ciao nonno

Alessio

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 gennaio 2025

XV ANNIVERSARIO
Lucio Bonassin

Il tempo che passa non fa che rendere il tuo ricordo più vivo e caro.

La tua Rosa
Trieste, 28 gennaio 2025

Il caso

Nuova protesta di piazza in Serbia La risposta di Vučić: «Rimpasto»

Strade bloccate da studenti e cittadini. Il presidente interviene in diretta tv. E il premier: «Sì al dialogo»

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte studenti e cittadini, pacifici ma arrabbiati e decisi, che osano sempre di più, andando a occupare per 24 ore uno dei gangli stradali più importanti a Belgrado e paralizzando così mezza capitale. Dall'altra le autorità al potere: in testa il presidente Aleksandar Vučić che in diretta Tv ribadisce che tutte le richieste dei manifestanti sono state soddisfatte, ma al contempo apre a un rapido e profondo rimpasto di governo, un'altra via – forse – per placare la piazza.

È sempre più complicata la partita a scacchi che si gioca nelle strade e nella politica serba, scatenata dalla tragedia alla stazione di Novi Sad, 15 morti lo scorso primo novembre per il crollo di una tettoia. A fare ieri una mossa attesa, ma esplosiva, sono stati nuovamente migliaia di studenti, sostenuti anche da cittadini, agricoltori e persino biker, che hanno deciso di occupare per un giorno intero, fino a stamattina, l'enorme svincolo di Autokomanda. Ad aprire le danze, all'arrivo dei primi cortei ad Autokomanda, lo slogan che recitava «Un governo marcio può solo cadere» come un frutto bacato e cartelli dal forte impatto, come una mano rossa grondante sangue e la scritta «la corruzione uccide». Il fine più alto della protesta rimane quello di obbligare le autorità al potere a soddisfare quattro richieste-chiave. La prima, si legge sul sito podrzistudente.org, è la «pubblicazione di tutta la documentazione» relativa alla ricostruzione della stazione di Novi Sad. La seconda riguarda l'avvio di inchieste serie «contro tutte le persone su cui grava il sospetto di avere attaccato fisicamente studenti e professori» durante le proteste. In terzo luogo, chiedono gli studenti, lo Stato deve cassare tutti i «procedimenti penali» contro «studenti detenuti e arrestati». Infine, quarto punto, va «aumentato il budget per l'istruzione superiore del 20%».


Alcuni degli studenti che ieri hanno preso parte alla protesta a Belgrado ANSA-EPA

La risposta è arrivata in serata, in diretta tv, dalla bocca del presidente Vučić, affiancato dal premier Miloš Vučević e dalla presidente del Parlamento, Ana Brnabić. Vučić ha ricordato che ormai la Serbia si avvicina ai «90 giorni» dal dramma del crollo alla stazione di Novi Sad e «in tre mesi abbiamo dato il massimo per dimostrare empatia, aiutare le famiglie, e cercato in tutti i modi di individuare le cause della tragedia», mentre la magistratura starebbe facendo il suo lavoro, con 13 figure di peso sotto inchiesta. Ciononostante «abbiamo» anche «ascoltato diverse accuse» contro le autorità, «appelli alla distruzione dello Stato, dichiarazioni irresponsabili, si è creata un'atmosfera che non giova a nessuno». Poi, le parti-chiavi del discorso. Le richieste degli studenti? «Abbiamo pubblicato tutto quello che avevamo», più di 13mila documenti e contratti, ha ribadito Vučić, aggiungendo che sono 37 le persone sotto inchiesta per attacchi a studenti. Poi il presidente ha perfino aperto alla «grazia», malgrado «non ne abbia mai firmata una», per i 13 studenti e professori sotto processo per violenze alle proteste; e anche a aumenti per l'istruzione.

Dopo tutto questo, la mano tesa. «Vogliamo che i ragazzi tornino sui banchi» e «garantire la stabilità» alla Serbia; per questo «siamo pronti a parlare di tutto» con studenti e professori, ha assicurato Vučić, un'offerta condivisa pubblicamente anche dal premier Vučević. «Le porte sono aperte, è sempre il momento di discutere», ha giurato il premier.

Infine, la richiesta di Vučić al governo. Serve un «rimpasto» dell'esecutivo e pure «con urgenza» e «attendo che più del 50% dei ministri venga sostituito». Basterà a far rientrare le proteste? Lo si scoprirà probabilmente già da oggi. —

ECONOMIA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il tour del ministro Giorgetti per tastare il polso alle imprese

Domenica cena nel Pordenonese con gli industriali. Ieri incontri in Regione, alla Fantoni e alla Pmp

Maurizio Cescon

Doveva restare una visita privata quella del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in Friuli Venezia Giulia. Ma quando si parla del custode dei conti italiani, difficile pensare che un evento possa rimanere riservato. Il tour del ministro è cominciato con una cena, domenica sera, nel ristorante Fossa Mala di Fiume Veneto, alla quale hanno partecipato un centinaio di imprenditori, a partire dai presidenti delle associazioni confindustriali Michelangelo Agrusti (Alto Adriatico) e Luigino Pozzo (Udine) e delle camere di commercio Giovanni Da Pozzo (Pordenone Udine) e Antonio Paoletti (Venezia Giuia). Tra gli altri industriali c'erano Roberto Cimolai (carri ponte di San Giorgio di Nogaro), Alessandro Vescovini della Sbe Varvit di Monfalcone, Paolo Vernier della Midi di Cordovado. All'evento, organizzato dalla Lega regionale, presente il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e tanti importanti esponenti del Carroccio sul territorio.

Il ministro dell'Economia ha così avuto occasione di tastare il polso della manifattura del Nord Est, di percepire l'umore di chi produce e lavora. Tra gli argomenti principali la possibile nuova crisi energetica per affrontare la quale le imprese che consumano di più (acciaio, vetro, chimica, plastica, fonderie) chiedono interventi urgenti. Ma si è parlato pure di costo del denaro, dei ventilati dazi americani sulle merci europee, di indirizzi macroeconomici e prospettive per l'anno appena cominciato. Poche le indiscrezioni emerse sui contenuti, ma il ministro ha comunque dato un segnale di fiducia nelle possibilità dell'Italia.







La visita di Giorgetti in Friuli Venezia Giulia: in alto alla Pmp con Pozzo e Fedriga; qui sopra a sinistra alla Fantoni e a destra in Regione a Udine

Ieri invece Giorgetti ha toccato con mano due importanti realtà industriali friulane. Prima si è recato alla Fantoni di Osoppo, dove è stato accolto dagli imprenditori Paolo e Giovanni Fantoni, con i quali ha pranzato nella mensa dello stabilimento. Nel pomeriggio, dopo un passaggio in Regione con il presidente Fedriga, gli assessori e i vertici delle Partecipate, è stato ospite alla Pmp, nel quartier generale di Coseano, accompagnato dal presidente del gruppo e presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

Numerosi i temi oggetto di confronto alla Pmp tra il ministro dell'Economia e il presidente Pozzo: risorse umane e immigrazione qualificata, innovazione della sicurezza sul lavoro, sostegno agli investimenti, infrastrutture e riqualificazione delle zone industriali. Pozzo – insieme a lui anche il vicepresidente di Confindustria Udine Nicola Cescutti, la presidente di Ance Angela Martina e il Dg di Confindustria Udine Michele Nencioni -, ha colto l'occasione per illustrare lo stato di salute dell'economia del territorio, oltre ad avanzare alcune concrete istanze della categoria. «Le imprese e gli imprenditori devono essere il fulcro del sistema – ha evidenziato Pozzo –. Senza le aziende non c'è sviluppo, futuro o occupazione. È essenziale riconoscere alle nostre imprese il ruolo centrale che meritano». Urgente la questione delle risorse umane. «Si tratta di un tema cruciale - ha aggiunto Pozzo - . La crescita delle nostre imprese sarà proporzionale alla qualità e alla quantità del capitale umano a disposizione. Sviluppo e crescita passano necessariamente dalla creazione di sistemi che attraggano forza lavoro, nazionale ed estera, trattenendo e valorizzando quella già presente». Un altro tema sensibile è quello della sicurezza sul lavoro. «Dobbiamo affrontarlo con determinazione – ha affermato Pozzo – per raggiungere un obiettivo condiviso: una drastica riduzione degli infortuni. Oggi, troppo spesso, la responsabilità viene attribuita esclusivamente all'impresa e all'imprenditore. È necessario adottare un approccio sistemico e promuovere soluzioni innovative». Si è parlato anche di infrastrutture, di sostegno alla crescita e all'internazionalizzazione delle Pmi e di innovazione.

E proprio l'industria 5.0 è stata al centro della visita di Giorgetti alla Fantoni di Osoppo. Qui il ministro, nella mattinata, ha fatto un tour del campus che ha permesso la visita di alcuni degli impianti produttivi e i cantieri in completamento. Durante il tragitto, sono stati illustrati i più recenti investimenti tecnologici, con un focus sulle soluzioni in ottica Industria 4.0, che includono automazione avanzata, digitalizzazione dei processi e tecnologie sostenibili. Confronto anche su temi cruciali per il settore legno-arredo: i costi dell'energia che limitano la competitività delle aziende italiane, l'evoluzione verso l'Industria 5.0 e gli ulteriori investimenti che l'azienda sta pianificando. Nell'appuntamento in Regione, infine, Fedriga ha avuto modo di sottolineare come «il Friuli Venezia Giulia sia una pedina fondamentale dell'economia del nostro Paese. Il ministro ha potuto constatare la dinamicità del Friuli Venezia Giulia sul fronte economico finanziario, con una sempre maggiore apertura verso l'Europa centrale, il forte impatto del sistema logistico sul territorio e l'esempio virtuoso delle realtà finanziarie». —

ESERCIZIO 2025

Intermonte: Fincantieri potrebbe tornare presto a distribuire dividendi

TRIESTE

La spinta delle attività subacquee può portare Fincantieri a raggiungere con un anno di anticipo i target del piano 2027 e a distribuire un dividendo sull'esercizio 2025, quindi sette anni dopo l'ultimo pagato agli azionisti. È la previsione di Intermonte che in un report di ieri si focalizza sulle potenzialità «inespresse» del business dell'underwater su cui il gruppo della cantieristica e della difesa sta puntando: un'attività, scrivono gli analisti, che ha un forte potenziale di crescita sia nel civile sia nel militare e le recenti acquisizioni di Remazel e Uas dovrebbero spingere i margini del gruppo. Per la prima gli analisti stimano un incremento di ricavi dai 120 milioni del 2025 ai 140 del 2027 con una marginalità lorda del 13%, per la seconda da 240 milioni a 280 milioni con un margine ebitda del 21%. Questo trend unito all'accelerazione della riduzione dell'indebitamento dovrebbe avvicinare gli obiettivi del piano: nel 2027 Fincantieri stima di sfiorare i 10 miliardi di ricavi (9,8 mld) con 780 milioni di ebitda (8% di margine), numeri che per Intermonte potrebbero essere raggiunti con 12 mesi di anticipo.



L'ad di Fincantieri Folgiero

Nel 2025 però, osserva il broker, due incassi straordinari potrebbero ulteriormente migliorare i conti e far pensare a un ritorno al dividendo: 600 milioni dalla finalizzazione del contratto da complessivi 1,2 miliardi con l'Indonesia per due pattugliatori; 588 milioni dal rimborso di un prestito effettuato dal gruppo verso un armatore, legato a un ordine siglato appena prima della fase Covid, che andrà in scadenza a fine anno. —



Il board di Piazzetta Cuccia si riunisce oggi per dare una valutazione sull'Offerta arrivata dall'istituto di Siena

Mediobanca sull'Ops Montepaschi cda pronto al rifiuto: troppi rischi

ROBERTA PAOLINI

Mentre continua l'andamento divergente dei titoli di Mps e Mediobanca, con il Monte Paschi che ha perso circa l'8% dal lancio dell'Ops, oggi il consiglio di amministrazione di Mediobanca si appresta a prendere una posizione formale sull'Ops lanciata dalla banca senese che, ufficiosamente, è già stata definita come ostile. La maggior parte degli analisti ha giudicato criticamente la proposta. L'attesa è che il Cda rigetti l'operazione. D'altronde nei diversi report circolati in questi giorni sono emersi dubbi sulla solidità e sulla logica industriale e finanziaria che sottendono l'offerta.

L'incontro di oggi sarà anche un importante momento di confronto interno. Infatti, nel board di Mediobanca sono presenti due consiglieri espressi dalle minoranze: Sabrina Pucci e Sandro Panizza, nominati nel 2023 dai soci Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio (che detiene il 19,8% di Mediobanca), e il gruppo Caltagirone (accreditato del 7,8%).



AL TIMONE L'AD NAGEL E SOPRA LA SEDE MEDIOBANCA DI PIAZZETTA CUCCIA A MILANO

Gli analisti sollevano nuovi dubbi sull'esecuzione e ritengono incerte le possibili sinergie

Intanto, in Borsa, la performance delle azioni dei due istituti continua ad ampliare la forchetta del concambio. Ieri il Monte ha registrato un calo del 2%, portandosi a 6,36 euro, mentre Mediobanca ha guadagnato un altro 0,2%, chiudendo a 16,5 euro. Il valore delle 2,3 azioni Mps offerte per ogni titolo Mediobanca è sceso a 14,63 euro, con uno sconto dell'11,3% rispetto al valore di mercato di Mediobanca. Attualmente, l'Ops valorizza Mediobanca 12,19 miliardi di euro, rispetto alla capitalizzazione di 13,75 miliardi, creando un gap di circa 1,56 miliardi che, se colmato, comporterebbe un'ulteriore diluizione per i soci di Mps o l'iniezione di capitali freschi.

Diversi analisti, tra cui Morgan Stanley, hanno espresso preoccupazioni riguardo ai rischi di esecuzione dell'operazione, che potrebbero compromettere l'effettivo utilizzo delle Attività Fiscali Differite (Dta), che ammontano a circa 1,2 miliardi. Pur riconoscendo un potenziale valore sulla carta, gli esperti di Morgan Stanley avvertono «che i rischi di esecuzione e la possibilità di una perdita di ricavi possano compromettere l'utilizzo pieno delle Dta previste». Mantenendo invece una «visione costruttiva su Mediobanca come entità indipendente».Barclays, dal canto suo, riconosce i vantaggi del cross-selling, ma sottolinea che potrebbero emergere sinergie negative, soprattutto a causa del cambio di controllo e dell'incertezza sulle reazioni dei manager chiave, in particolare nelle divisioni Corporate & Investment Banking (Cib) e Wealth Management di Mediobanca.

Deutsche Bank evidenzia che l'acquisizione potrebbe consentire a Mps di diversificare il proprio profilo di utili, grazie alla solida divisione di investment banking di Piazzetta Cuccia, al business del credito al consumo e alla partecipazione del 13% in Assicurazioni Generali. Tuttavia, la banca tedesca mette in evidenza come questo cambiamento strategico potrebbe introdurre incertezze. Hsbc rileva invece la diversità dei modelli di business e solleva numerosi dubbi sui benefici e il successo della combinazione. «L'accordo era il meno prevedibile tra le banche italiane, data la differenza nei modelli di business» affermano gli analisti che mettono in dubbio il livello delle sinergie potenziali annunciate: 300 milioni di euro sui costi, 300 milioni di euro sui ricavi e 100 milioni di euro sui finanziamenti.

Sul fronte dell'Antitrust Ue, la portavoce della Commissione ha confermato che l'ops non è stata notificata alla Commissione, lasciando alle parti in causa il compito di determinare se l'operazione debba essere segnalata sotto le normative europee sulle concentrazioni. La portavoce ha inoltre precisato che «a seguito della cessione della maggior parte della partecipazione pubblica in Mps, che ha comportato la perdita del controllo sulla banca, il Monte non è più vincolato dal precedente impegno ad astenersi dalle acquisizioni».—

IL VALORE DELL'OFFERTA

Unicredit e Banco Bpm discutono sul premio

Botta e risposta sulla valutazione del premio dell'Offerta pubblica di scambio (Ops) lanciata da Unicredit su Banco Bpm. I due istituti hanno fornito interpretazioni contrastanti sui criteri di calcolo. Al centro della controversia, l'adeguatezza delle metodologie usate e l'impatto di eventi straordinari sul valore delle azioni.

Secondo una nota di Unicredit, diffusa per rispondere ai quesiti della Consob, il premio implicito calcolato su Banco Bpm si attesterebbe al 6,3%. Tuttavia, estendendo il periodo di riferimento al mese antecedente l'offerta di Banco Bpm su Anima Holding il premio salirebbe al 13,8%.

Unicredit sottolinea che «il confronto tra i prezzi di mercato deve essere effettuato su basi omogenee e in coerenza con le corrette metodologie valutative e la prassi di mercato». Unicredit fornisce anche la sua interpretazione sulle azioni che Banco Bpm sotto offerta potrebbe o non potrebbe compiere (in particolare potrebbe eseguire il piano strategico al 2026 ma se lo volesse cambiare si configurerebbe un'operazione straordinaria) e ricorda che tra le autorizzazioni richieste da Unicredit vi sono anche quelle che comprendono Anima, sulla quale Banco Bpm ha lanciata un'offerta.

La risposta di Piazza Meda non si è fatta attendere, in una nota ha definito i criteri usati da Unicredit per calcolare il premio, «inappropriati e non pertinenti». La banca sostiene che il valore dell'azione al 6 novembre, preso a riferimento da Unicredit, non incorpora l'impatto dei conti trimestrali, l'offerta su Anima e l'acquisizione del 5% di Mps. Questi elementi «hanno un impatto essenziale sul valore della banca». L'assemblea Unicredit per approvare l'aumento di capitale a servizio dell'Ops è prevista il 10 aprile 2025, data che potrebbe essere modificata in base all'evolvere dei procedimenti in corso.—

IL BOOM DELLA PICCOLA APP CHE INQUIETA L'OCCIDENTE

AI, panico hi tech La cinese DeepSeek spaventa i big Usa e scuote le Borse

Creata in due mesi è la più scaricata e supera Chat Gpt
Tonfo di Nvidia a Wall Street (-17%), male anche l'Europa

L'IA cinese che spaventa gli Usa

La società DeepSeek ha rilasciato un proprio modello di **intelligenza artificiale** in grado di superare i migliori progetti americani

La sua app ha raggiunto i vertici nei **download** dell'App Store di Apple sia in Cina che in America



Perché nella Silicon Valley sono preoccupati

Il laboratorio DeepSeek ha messo a punto un modello di linguaggio di grandi dimensioni gratuito e open source

- in soli **due mesi** di lavoro
- con meno di **6 milioni di dollari**
- utilizzando **chip** a capacità ridotta

In una serie di test di terze parti, il modello **DeepSeek** ha superato:

- Llama 3.1 di Meta
- GPT-4o di Open AI
- Claude Sonnet 3.5 di Anthropic

ANSA

Antonio Fatiguso / PECHINO

L'ascesa impetuosa di DeepSeek nell'intelligenza artificiale abbatte le certezze di Big Tech negli Stati Uniti e scuote le Borse, con il colosso dei microchip Nvidia che crolla di oltre il 17%.

DAVIDE CONTRO GOLIA

La quasi sconosciuta startup cinese, come Davide contro Golia, è riuscita con DeepSeek-R1, messo a punto in due mesi grazie al modello open source potente ed economico costato soli 6 milioni di dollari, a toccare in pochi giorni il vertice nei download gratuiti dell'App Store di Apple sia nel Dragone sia negli Usa, dove ha scalzato ChatGpt. Un'avanzata che ha scatenato il panico nella Silicon Valley. Se quella dell'intelligenza artificiale è una bolla, DeepSeek potrebbe aver iniziato a farla scoppiare: secondo alcuni analisti, avrebbe gettato le basi della svolta strategica nel settore fino a minare il dominio competitivo Usa. L'open source, in altri termini, è in netto contrasto con la soluzione rigorosamente chiusa dei grandi player americani. L'app cinese ha insomma alimentato le aspettative di una nuova era di modelli linguistici di grandi dimensioni molto più economici per l'intelligenza artificiale. Certo ha riservato problemi su temi come le vicende sanguinose di Piazza Tienanmen. Ma come modello open source, DeepSeek-R1 assicura prestazioni pari o superiori - secondo valutazioni di settore - rispetto a Llama 3.1 di Meta, GPT-4o di OpenAI e Claude Sonnet 3.5 di Anthropic per accuratezza, dalla risoluzione di problemi complessi alla matematica e alla codifica. Lo stesso numero uno di Microsoft Satya Nadella ha definito «impressionante» il modello affinato da DeepSeek: «Dovremmo prendere , molto seriamente gli sviluppi dalla Cina», ha detto al World Economic Forum di Davos. Lo tsunami non ha risparmiato i listini di Borsa: oltre a Nvidia, in rosso sono finiti a Wall Street Broadcom (-16%), Microsoft (-4%), Micron (-8%) e Advanced Micro Devices (-5%). Sotto pressione Constellation Energy (-12%) e Vistra (-19%), impegnati in progetti energetici per IA. Male in Europa la olandese Asml (-7,5%), leader mondiale delle stampanti di microchip. Al contrario, le aziende cinesi collegate a DeepSeek sono salite del 10%. Intanto, i media statali cinesi hanno elogiato l'open source.



La app di DeepSeek ANSA

IL GIOVANE FONDATORE

Si sa poco di DeepSeek e del suo fondatore Liang Wenfeng, 40 anni e occhiali da nerd, nato nel Guangdong e figlio di un maestro elementare. Laureato in intelligenza artificiale, ha affinato le esperienze in computer vision e big data, prima di fondare Huanfang Quantitative e fare fortuna con i fondi quantitativi, almeno 8 miliardi di dollari. Offre ai ricercatori fino a 110.000 yuan (15.200 dollari) al mese, mentre agli ingegneri di sviluppo del sistema di base fino a 90.000 yuan (12.450). —

LAVORO

Aumenti per gli statali ma sindacati spaccati

ROMA

Con la firma definitiva all'Aran entra in vigore il contratto delle Funzioni centrali (ministeri agenzie fiscali e enti pubblici non economici) e da febbraio arrivano gli aumenti in busta paga. Ma sul contratto siglato a novembre, sul quale è da poco arrivato l'ok della Corte dei Conti, si sono spaccati i sindacati con i pubblici della Cisl che hanno firmato insieme a Confsal, Flp e Confintesa e le federazioni di Cgil, Uil e Usb che hanno deciso di non siglare perché gli aumenti salariali non recuperano l'inflazione.

L'aumento medio a regime per il triennio 2022/2024 è di 165 euro pari al 6% delle retribuzioni (il 5,78% sulle retribuzioni oltre allo 0,22% legato alla produttività), ma i contrari all'intesa sottolineano che nel periodo considerato i prezzi sono aumentati del 15,4% e di fatto, sottolineano, si è programmata una riduzione del potere d'acquisto dei salari. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,628	0,95	3,5	3,573	3,15	-
3M	143,02	0,51	141	142,8	15,16	-
A						
A2A	2,231	-0,84	2,231	2,29	4,94	7.043,55
Abbvie	166,8	-	162,66	163,16	-3,14	-
Abitare in	4,29	-1,83	4,23	4,36	3,93	116,37
Acea	18,27	-0,98	18,26	18,78	-0,87	3.926,71
Acinque	2,09	0,97	2,04	2,09	0,86	403,80
Adidas	254,5	0,39	254,6	256,5	3,69	-
Adobe	422,45	0,81	403,2	423,6	-1,82	-
Advanced Micro Devic	109,8	-7,19	108,94	113,72	-0,68	-
Aedes	0,164	-0,61	0,157	0,164	-2,02	5,15
Aeffe	0,756	-4,30	0,756	0,788	-6,97	86,26
Aeroporto di Bologna	7,72	1,05	7,64	7,74	3,08	275,89
Air France-Klm	7,65	2,46	7,572	7,66	-7,69	-
Airbnb	121,62	-1,52	118,84	121,28	-1,69	-
Airbus Group	166,4	-0,66	164,36	167,98	7,77	-
Alcoa	33,4	-5,69	34,05	34,05	-5,79	-
Alerion Cleanpwr	15,2	0,66	15,1	15,38	-5,87	821,88
Alkemy	11,05	-	10,8	11,05	-4,98	62,43
Allianz	313,3	1,56	310	313,9	5,21	-
Alphabet Classe A	185,68	-2,11	180,6	187,92	3,33	-
Alphabet Classe C	187,04	-2,23	182,7	189,04	3,60	-
Altea Green Power	5,56	0,36	5,27	5,65	-13,01	100,69
Altria Group	50,43	2,66	50,05	50,55	-2,12	-
Amazon	221,35	-0,74	208,35	222,8	5,66	-
Amc Entertainment	3,227	-	3,147	3,19	-10,97	-
American Airlines Group	16,334	0,04	15,322	15,968	-2,82	-
American Express	301,1	0,17	301,1	308,9	5,93	-
American Tower Reit	180,98	-	176,02	176,74	2,93	-
Amgen	266,65	1,93	261,65	266,65	4,13	-
Amphenol Corp	65,14	-12,13	65,73	69,77	3,19	-
Amplifon	25,84	0,74	25,32	25,84	4,09	5.854,87
Anheuser-Busch	47,43	1,87	47	47	-3,15	-
Anima Holding	6,6	-0,15	6,555	6,63	0,21	2.115,48
Antares Vision	3,22	-0,16	3,16	3,24	3,41	227,88
Apple	217,45	2,62	208,35	217,75	-12,14	-
Applied Materials	164,46	-8,43	165	171,04	14,63	-
Aquafil	1,35	-2,17	1,34	1,382	-1,28	103,43
Ariston Holding	3,444	-0,12	3,396	3,472	1,42	437,83
Ascopiave	2,8	0,18	2,775	2,815	1,53	654,43
Asml	648	-7,51	619	674,9	4,60	-
At&T	22,865	6,08	21,66	22,9	0,02	-
Autostrade M.	2,55	-	2,55	2,55	-1,92	11,14
Avio	16,26	-2,40	16,26	16,74	20,05	441,68
Axa	36,46	1,53	35,04	36,6	5,65	-
Azimut H.	25,52	-0,12	25,12	25,62	7,19	3.672,79
B						
B&C Speakers	15,85	-	15,75	16	-5,74	174,45
B. Cucinelli	120,8	-	119	121,3	14,80	8.255,02
B. Desio	8,16	5,15	7,66	8,16	15,33	1.037,07
B. Generali	49,22	0,41	45,62	49,3	9,65	5.748,64
B. Ifis	21,44	-0,83	21,34	21,72	2,65	1.168,29
B. Profilo	0,1855	0,54	0,183	0,186	-1,04	124,88
B.Co Santander	4,9005	0,40	4,7505	4,908	11,80	78.723,13
B.F.	4,48	-0,44	4,48	4,5	3,11	1.175,11
Basf	47,08	0,13	43,97	47,24	10,83	-
BasicNet	7,22	-1,63	7,16	7,34	-7,20	394,45
Bastogi	0,458	-0,43	0,44	0,463	-7,32	55,79
Bayer	21,445	2,22	20,62	21,535	10,16	-
Bbva	10,82	0,98	10,82	10,84	15,78	34.205,17
Beewize	0,55	-0,90	0,55	0,55	-0,41	6,21
Beghelli	0,332	-	0,331	0,332	1,07	66,38
Beiersdorf	128,85	2,26	127,5	127,5	2,55	-
Berkshire Hathaway	447,1	1,75	437,4	447,45	0,62	-
Borgosesia	0,576	-2,37	0,566	0,598	-0,09	27,61
Boston Scientific	96,5	-0,52	98	98	10,80	-
Bper Banca	6,55	-1,21	6,494	6,612	8,73	9.382,78
Brembo	8,877	-0,83	8,804	8,913	-1,64	2.990,29
Brioschi	0,051	2,00	0,0486	0,0526	-11,77	39,67
Broadcom	198,6	-14,82	194,44	221,95	1,39	-
Buzzi	39,06	-1,61	38,78	39,52	11,04	7.615,72
C						
C3.Ai Inc	30,15	-8,33	29,745	29,98	-0,49	-
Cairo Comm.	2,525	0,80	2,485	2,545	2,59	335,98
Caixabank	5,698	-0,66	5,68	5,68	11,44	-
Caleffi	0,734	-1,61	0,734	0,734	3,65	11,68
Caltagirone	6,92	-0,86	6,86	6,98	7,56	835,83
Caltagirone Ed.	1,61	1,58	1,585	1,64	14,14	197,42
Campari	5,598	-1,06	5,572	5,664	-7,52	6.878,81
Carel Industries	19,14	-1,34	18,88	19,52	4,37	2.172,17
Coinbase Global	265,7	-9,58	263,75	277,35	20,09	-
Comcast	36,165	-	35,865	35,865	-5,70	-
Comer Industries	28,6	-1,04	28,6	29	-7,85	827,39
Commerzbank	18,1	-0,06	18,045	18,2	16,35	-
Conafi	0,215	-	0,215	0,215	-21,89	7,90
Constellation Brands	177,85	-	173,85	175,5	-19,78	-
Continental	69,56	0,96	68,84	69,76	6,42	-
Corning	47,47	-7,75	50,1	50,1	14,12	-
Costco Wholesale	897,4	-	890	890	1,77	-
Credem	11,52	0,88	11,3	11,58	5,93	3.910,28
Credit Agricole	14,305	0,60	14,24	14,64	7,59	-
Crowdstrike Hold	354	-	340,2	363,3	6,17	-
Csp Int.	0,297	-1,00	0,297	0,302	-4,95	11,98
Cvs Health	53,06	3,13	51,05	51,67	18,81	-
Cy4Gate	4,09	-4,33	4,06	4,555	-13,29	100,85
D						
Daimler Truck Hd	39,35	-1,21	39,68	39,68	6,65	-
Daimlerchrysler	57,56	1,43	56,56	57,65	5,90	-
D'Amico	3,835	-0,13	3,78	3,875	-2,24	487,93
Danaher	235,75	-	232,15	235,7	3,14	-
Danieli	24,5	-0,61	24,05	24,55	2,72	1.011,34

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Danieli r nc	18,78	-0,95	18,58	18,88	-0,32	769,32
Datalogic	4,72	-1,67	4,72	4,815	-5,76	281,19
De' Longhi	31,96	-1,48	31,86	32,34	7,70	4.917,90
Dell Technologies	99,18	-9,26	97	103,96	-1,56	-
Deutsche Bank	18,962	-0,38	18,75	19,052	15,56	-
Deutsche Boerse	237,2	-	0	237,5	6,52	-
Deutsche Lufthansa	6,274	1,16	6,15	6,308	-0,62	-
Deutsche Post	35,91	0,64	35,44	35,94	5,24	-
Deutsche Telekom	29,84	1,67	29,49	29,95	3,80	-
Dexelance	8,45	-	8,16	8,5	-5,52	226,91
Diasorin	106,2	1,34	104,55	106,25	4,76	5.833,61
Digital Bros	11,86	-3,42	11,66	12,28	7,68	175,02
Digital Value	21,35	-3,17	21,3	22,1	-12,15	225,10
Dollar General	69,85	-	68,8	69,69	-6,28	-
Dominion Energy	51,54	-	51,53	51,53	3,97	-
Doordash	168,2	-	167,1	170,98	-4,17	-
doValue	1,37	1,93	1,302	1,374	-5,51	259,10
E						
E.On	10,99	1,48	11,04	11,085	-2,64	-
E.P.H.	0,014	-9,68	0,014	0,016	-86,25	0,07
Edison r nc	1,91	-0,78	1,895	1,95	4,71	211,37
Eems	0,1855	3,17	0,1801	0,1905	-0,59	1,63
El.En	10,88	-0,91	10,71	11,25	-5,19	881,60
Electronic Arts	112,56	2,29	109,16	111,42	-27,73	-
Eli Lilly & Company	763,7	2,39	736,1	763,8	-0,78	-
Elica	1,54	1,32	1,515	1,54	-9,34	96,75
Emak	0,904	0,89	0,883	0,904	0,55	146,48
Emerson Electric	122,28	-	122,54	123,42	-0,32	-
Enav	3,914	-0,31	3,902	3,948	-3,40	2.137,00
Endesa	21	-	20,96	21,32	2,89	-
Enel	6,759	1,17	6,686	6,857	-3,24	67.684,27
Enervit	3,27	-	3,25	3,27	0,82	57,95
Eni	13,41	0,01	13,34	13,51	3,15	45.433,10
Equita Group	4,19	-0,24	4,16	4,23	3,76	220,65
Erg	19,4	2,11	18,96	19,67	-2,75	2.877,63
Ericsson - Class B	7,568	1,23	7,062	7,486	5,38	-
Esprinet	4,542	1,38	4,402	4,58	5,04	228,57
Essilorluxottica	256,6	0,23	253,8	257,1	8,79	-
Estee Lauder Companies	78,8	1,03	78,2	79,6	9,30	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,83	-3,70	17,74
Eurocommercial Prop.	23,1	0,65	23,1	23,1	0,75	1.227,91
EuroGroup Laminations	2,424	-1,38	2,42	2,48	-11,08	231,94
Eurotech	0,894	-0,22	0,88	0,9	16,14	31,74
Exxon Mobil	104,02	0,25	103,66	103,92	1,66	-
F						
Facebook	627,5	2,37	579,4	631,8	6,75	-
Faurecia	10,235	0,49	10,08	10,355	19,83	-
Fedex	263,7	-	256,35	256,35	-1,02	-
Ferrari	408,5	-0,61	402,3	412,1	-0,24	79.733,95
Ferretti	2,93	-0,34	2,89	2,955	5,03	998,82
Fidia	0,019	-10,38	0,0182	0,021	-52,91	0,98
Fiera Milano	4,7	1,51	4,565	4,745	1,77	327,36
Fila	9,62	-2,34	9,62	9,84	-4,46	422,76
Fincantieri	7,484	3,09	7,23	7,55	7,10	2.376,81
Fine Foods & Ph.Ntm	6,92	0,58	6,8	6,94	-7,54	151,96
FinecoBank	18,185	1,06	17,56	18,3	7,40	11.018,75
First Solar	154,2	-4,63	154,08	156	-3,25	-
FNM	0,435	-0,91	0,435	0,44	0,66	190,60
Freeport-Mcmoran	34,905	-3,12	35,5	35,5	-2,13	-
Fresenius	36,92	0,76	36,65	37	14,78	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-1,73	0,55	0,578	2,69	34,50
Gamestop Corp	25,995	-4,08	25,9	26,175	-12,56	-
Garofalo Health Care	5,08	-1,55	5,08	5,16	-5,17	466,04
Gasplus	2,83	-	2,82	2,93	-4,32	128,72
Gaz De France	15,455	-0,26	15,5	15,745	1,75	-
Gefran	8,8	-2,22	8,8	8,98	-2,50	129,03
General Electric	185	-3,90	183,5	192,5	15,61	-
General Motors	51,9	-	51,19	52,15	-2,07	-
Generalfinance	12,45	0,40	12,25	12,6	-2,67	154,54
Generali	30,25	1,92	29,45	30,45	9,12	46.710,54
Geox	0,442	-0,67	0,426	0,445	-17,73	115,13
Giglio Group	0,377	0,53	0,371	0,378	2,05	9,86
Gilead Sciences	90,78	-	90,51	90,81	-0,90	-
Goldman Sachs Group	600,1	-1,06	594,4	604,4	11,66	-
GPI	10,04	-1,38	10,04	10,44	-3,32	293,99
Grandi Viaggi	1,08	-	1,05	1,085	-2,62	51,58
GVS	4,855	-1,42	4,81	4,92	0,41	926,81
H						
Hapag-Lloyd	133,7	-	130,7	130,7	-13,33	-
Harley-Davidson	26,92	-0,15	26,96	26,96	-15,57	-
Hecla Mining	5,078	-3,28	5,252	5,252	12,05	-
Heidelberg Cement	135	-	134,75	134,75	11,93	-
Hellofresh	11,505	0,97	11,665	11,675	-4,34	-
Hera	3,506	3,79	3,39	3,556	-1,28	5.034,03
Hewlett Packard Enterprise	21,66	-6,68	22,34	22,34	9,60	-
Home Depot	399,1	1,24	392,4	398,9	5,05	-
Honeywell International	211,4	-1,61	210,05	210,05	-3,25	-
Hugo Boss	44,44	-2,71	43,84	43,84	9,71	-
I						
Iberdrola	13,42	2,21	13,4	13,505	0,11	-
Ibm	211,75	-1,56	211,4	213,25	2,24	-
Igd - Siiq	2,515	0,80	2,48	2,54	0,34	274,64
Illimity bank	3,7	-0,80	3,7	3,744	12,15	314,04
Immsi	0,493	-2,57	0,493	0,506	-3,21	172,15
Indel B	21,6	-	21,6	21,8	-3,39	126,30
Inditex	48,56	-0,45	48,96	48,96	-2,10	-
Industrie De Nora	7,09	1,58	6,86	7,11	-7,18	360,78
Infineon Technologie	33,37	-4,49	32,37	33,37	8,77	-
Ing Groep	16,02	0,01	16,036	16,09	7,28	-
Intel	19,61	-2,51	19,01	20,2	5,36	-
Intercos	14,04	-0,43	13,92	14,2	1,99	1.364,08
International Consolidated Air	3,846	-1,11	3,862	3,862	7,35	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	45	-1,19	44,26	45,3	6,91	4.964,40
Intesa Sanpaolo	4,176	-0,43	4,145	4,2015	8,55	74.718,98
Intuitive Surgical	544,2	-1,89	549,1	549,7	9,95	-
Inwit	10,1	1,92	9,95	10,15	1,51	9.269,95
Irce	2,08	-	2,06	2,08	4,33	58,53
Iren	2,068	0,88	2,046	2,096	7,16	2.672,09
It Way	1,108	0,73	1,108	1,108	0,66	11,70
Italgas	5,635	1,17	5,54	5,695	3,02	4.517,46
Italian Exhibition Gr.	7,4	-1,86	7,36	7,44	15,89	230,67
Italmobiliare	26,1	0,19	25,85	26,25	1,00	1.108,59
Iveco Group	11,2	-0,75	11,085	11,305	20,00	3.036,00
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	250,75	-0,42	250	251,8	10,53	-
Johnson & Johnson	143,96	2,80	139,46	143,96	0,72	-
Juventus FC	2,5045	-0,24	2,426	2,538	-16,57	637,21
K						
Kering	261,05	1,62	251,8	264,1	12,69	-
Keurig Dr Pepper	30,225	-	29,88	30,185	-1,02	-
KME Group	0,889	-0,67	0,889	0,919	-0,39	244,72
KME Group r nc	1,37	-	1,325	1,37	2,46	19,05
L						
Lam Research	71,35	-6,68	71,8	73	13,45	-
Landi Renzo	1,77	-1,01	1,762	1,812	0,22	76,82
Lazio	0,932	-3,92	0,924	0,948	-6,74	65,46
Leonardo	29,2	-0,82	28,75	29,55	13,94	17.046,00
Linde Plc	417,4	-0,57	419,4	419,4	3,81	-
Lockheed Martin	474,6	0,68	470,95	474,25	2,68	-
Lottomatica Group	14,31	2,07	13,98	14,34	9,88	3.546,83
Lowes Companies	253,3	-	252	252	4,38	-
Lumen Technologies	4,8495	-	4,9575	5,676	1,61	-
Lumentum Holdings	71,62	-23,89	72,8	72,96	13,19	-
LU-VE	28,1	-2,94	28,05	28,9	5,89	652,20
Lvmh	750,7	4,39	729	751,6	16,66	-
Lyft	13,164	-	12,79	12,79	1,71	-
M						
Maire	9,19	-2,49	9,095	9,37	14,18	3.094,87
Marathon Digital	18,8	-	18,8	18,8	-7,96	-
Marr	9,87	0,82	9,74	9,92	-1,97	655,60
Marvell Technology	98,53	-18,06	98,5	120,62	12,88	-
Mastercard	513,9	0,96	502,9	510,7	-0,09	-
Mcdonald's	274	1,01	270,55	272,25	-3,53	-
Mediobanca	16,5	0,18	16,295	16,635	14,30	13.430,30
Medtronic	86,01	0,76	82,82	85,36	13,21	-
Met.Extra Group	2,1	-	2,1	2,1	-4,68	1,23
Mfe A	3,048	-0,39	3,02	3,076	4,14	1.017,21
Mfe B	4,134	1,27	4,062	4,182	-0,02	971,90
Microchip Technology	55,05	-	52,69	54,76	0,64	-
Micron Technology	87,47	-11,61	87,24	93,82	20,60	-
Microsoft Corp	407,25	-4,06	390,05	413,25	3,86	-
Microstrategy	325,2	-8,27	311,5	339,4	18,07	-
Mittel	1,76	0,28	1,75	1,76	0,01	142,44
Moderna	40,155	-1,56	38,25	41,495	10,90	-
Moltiply Group	36,95	1,37	35,75	37,2	1,60	1.475,26
Moncler	61,46	0,23	60,62	61,7	21,25	17.015,85
Mondadori	2,1	-	2,095	2,11	0,08	550,61
Mondelez International	55,53	1,65	54,41	55,11	-4,85	-
Mondo TV	0,084	1,20	0,08	0,0905	-30,27	5,84
Monrif	0,0502	0,40	0,05	0,0502	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,362	-2,00	6,314	6,54	-4,51	8.148,87
Morgan Stanley	128,92	-2,14	129,18	130,5	9,06	-
Munich Re	531	-	525,8	527,8	4,79	-
N						
Nemetschek	113,8	-	113,7	113,7	15,07	-
Neodecortech	2,8	-	2,8	2,83	-2,99	39,64
Neste	13,09	1,12	12,875	13,105	9,67	-
Netflix	921,3	-0,83	908,9	935	8,47	-
Netweek	0,0396	32,00	0,038	0,0396	351,59	0,67
Newlat Food	11,74	-0,51	11,64	11,96	-2,36	522,56
Nexi	4,876	0,06	4,839	4,964	-8,30	6.047,59
Next Re Siiq	3,08	-	2,94	3,08	-1,28	33,92
Nextera Energy	67,86	-2,05	69,34	69,74	-1,91	-
Nike	71,82	2,28	69,18	71,82	-2,69	-
Nikola Corp	0,83	-2,90	0,8	0,85	-36,07	-
Nokia Corporation	4,3255	0,13	4,25	4,395	3,07	-
Nordea Bank	11,58	-0,56	11,355	11,89	7,45	-
Nvidia Corp	112,68	-18,36	112,68	128,48	6,76	-
Nxp Semiconductors	207	-	206	206	0,49	-
O						
Occidental Petroleum	46,92	-1,44	46,54	47,63	2,50	-
Olidata	0,2255	-4,45	0,225	0,236	-27,82	45,40
On Semiconductor	52,08	-	50,61	50,61	-12,09	-
Oracle	156,56	-10,92	156,56	171,36	11,87	-
Orange	10,31	1,53	10,33	10,33	7,50	-
Orsero	12,8	-0,31	12,78	12,94	1,68	227,08
OVS	3,334	0,12	3,28	3,36	-1,41	802,83
P						
Palantir Technologies	70,32	-9,29	67,42	73,45	3,36	-
Palo Alto Networks	180,94	-0,06	175,64	181,02	1,38	-
Paypal	85,36	-	82	85,51	3,57	-
Pepsico	146,58	3,34	142,98	145,74	-3,31	-
Pfizer	25,415	2,58	24,785	25,475	-2,27	-
Pharmanutra	50,8	-1,17	50,6	51,8	-4,79	500,47
Philips	26	0,39	25,42	26,02	5,62	-
Philogen	18,25	-0,82	18	18,6	-5,34	534,21
Piaggio	2,14	1,42	2,094	2,15	-2,08	755,65
Pininfarina	0,77	2,12	0,73	0,772	6,78	58,78
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,9	0,37	747,47
Piquadro	2,07	2,48	2	2,07	0,53	101,90
Pirelli & C.	5,858	0,10	5,822	5,912	6,88	5.850,99
PLC	1,595	-1,54	1,56	1,615	-6,15	42,96
Plug Power	1,8764	-8,56	1,8492	1,9858	-6,62	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,7	0,64	37,28	37,86	4,02	-
Porsche Pref	62,88	1,91	61,56	61,9	5,22	-
Poste Italiane	14,48	1,05	14,18	14,505	5,25	18.726,99

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Procter & Gamble	159,4	2,13	156,44	160,14	-2,15	-
Prosiebensat1 Media	5,53	3,36	5,39	5,525	13,63	-
Prysmian	65,7	-8,75	65,02	68,32	17,17	21.358,02
Puma	31,74	-1,40	31,25	32,63	-24,66	-
Q						
Qualcomm	161,8	-2,13	156,46	166,42	10,64	-
R						
Rai Way	5,65	0,36	5,62	5,68	3,48	1.533,46
Ratti	1,96	-1,01	1,94	1,96	-4,71	54,14
RCS Mediagroup	0,89	0,45	0,884	0,894	2,67	463,23
Recordati	56,8	1,43	55,9	56,8	10,39	11.702,83
Reddit Inc	170,32	-4,86	158,12	169,38	10,08	-
Regeneron Pharmaceuticals	652,8	0,31	654	654	-4,90	-
Renault	49,13	0,08	48,93	49,29	5,14	-
Reply	153,7	-1,41	150,5	154,2	0,71	5.805,63
Repsol	11,185	-1,24	11,27	11,7	0,10	-
Revo Insurance	12	-2,04	12,1	12,3	-0,31	300,80
Rheinmetall	725	-1,09	704	745	18,61	-
Risanamento	0,0283	0,35	0,028	0,0284	-3,50	51,11
Robinhood Markets	45,6	-6,75	45,5	47,1	36,74	-
Rockwell Automation	270,3	-	261,5	270	0,65	-
Roku	75,99	-	75,2	75,2	-0,07	-
Rwe	28,62	-0,10	28,54	29	1,11	-
S						
S. Ferragamo	7,235	-0,55	7,14	7,285	8,19	1.246,97
Sabaf	14,4	-0,69	14,35	14,5	-3,70	183,87
Safilo Group	0,988	0,92	0,973	0,998	7,61	414,99
Saipem	2,382	-1,24	2,365	2,407	-2,69	4.864,51
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	327,3	2,46	311,65	329,25	-0,48	-
Sanlorenzo	34,35	0,88	33,3	34,45	4,41	1.211,43
Sanofi	101,56	1,40	101,02	102,34	7,31	-
Sap	261,1	-0,97	257,35	268,05	11,29	-
Seco	1,616	3,59	1,566	1,626	-12,21	210,28
Seri Industrial	2,35	-1,47	2,34	2,39	-8,13	128,45
Servicenow	1093,8	-	1047	1048,6	5,11	-
Sesa	61,15	-0,08	59,5	61,8	-1,23	962,79
Siemens	200,9	-3,62	197,4	205,95	9,38	-
Starbucks Corp	94,85	1,26	92,78	94,8	5,88	-
Stellantis	12,982	1,47	12,748	13,02	2,35	37.350,83
STMicroelectr.	24,37	0,33	23,46	24,68	1,69	22.353,85
Stryker	377,8	-	374,4	376,9	5,52	-
Super Micro C	28	-13,50	27,8	30,4	8,32	-
SYS-DAT	5,4	-	5,31	5,4	5,57	169,14
T						
T Rowe Price Group	106,74	-	107,74	107,78	-3,86	-
Tamburi Inv.	8,27	-0,60	8,19	8,31	-0,45	1.538,83
Target	132,96	-	129,68	129,68	0,14	-
Technogym	10,85	-0,64	10,72	10,97	4,43	2.198,36
Technoprobe	6,235	-3,63	6,02	6,4	13,41	4.242,78
Telecom It. r nc	0,3007	0,91	0,2952	0,302	3,72	1.806,77
Telecom Italia	0,258	1,22	0,253	0,2609	5,02	3.955,00
Telefonica	3,847	1,88	3,777	3,853	-4,06	-
Tenaris	18,64	1,03	18,285	18,655	1,85	21.732,30
Terna	7,798	1,09	7,712	7,874	1,23	15.505,68
Tesla	380,25	-3,37	360,8	387,1	-2,74	-
Tesmec	0,0626	-0,63	0,0619	0,063	-4,67	38,23
Tessellis	0,202	2,96	0,1962	0,2075	-11,40	54,47
Texas Instruments	180,32	-	175	182,9	4,08	-
The Coca-Cola Company	60,13	2,40	59,03	60,3	-1,54	-
The Italian Sea Group	7,79	-	7,65	7,85	5,48	415,10
The Kraft Heinz	28,8	3,00	28,175	28,9	-8,65	-
The Travelers Companies Inc	237,6	-	230	230,5	2,18	-
The Walt Disney	107,66	0,11	105,78	108	-1,18	-
Thyssenkrupp	4,664	4,18	0	4,684	13,43	-
Tinexta	7,9	0,70	7,675	7,935	0,43	374,50
Toscana Aeroporti	15,8	-3,07	15,8	16,1	11,54	297,31
Trevi	0,2655	0,38	0,2625	0,268	-3,84	83,22
Triboo	0,528	-0,38	0,514	0,53	-11,61	14,93
Tripadvisor	16,8	-0,74	16,715	17,02	18,47	-
Txt e-solutions	36	-0,69	35,15	36,25	4,26	473,30
U						
Uber Technologies	65,85	0,20	63,25	65,92	11,68	-
Unicredit	43,845	0,21	43,23	44,275	14,74	68.520,97
Unidata	2,75	-0,36	2,72	2,92	-6,41	86,34
Unipol	12,92	-0,23	12,7	12,99	8,17	9.315,85
United Airlines Holdings	100,08	-1,67	97,92	100	5,38	-
Unitedhealth Group	517,9	2,68	506	522,7	2,60	-
V						
Valsoia	10,3	0,49	10,1	10,3	-0,73	109,18
Varta	0,9665	-10,51	0,9	1,069	-28,32	-
Verizon Communications	38,37	1,75	38,085	38,385	-1,90	-
Viatris Inc	10,83	-	10,845	10,845	-14,23	-
Virgin Galactic Holdings	4,972	-	4,7205	5,12	-7,67	-
Visa - Classe A	316,7	0,68	311,55	317,2	2,61	-
Volkswagen	98,12	1,26	96,66	99,06	9,32	-
W						
Walmart	91,03	0,92	90	91,03	2,73	-
Warner Bros Discovery	9,94	-	9,61	9,61	-5,22	-
Waste Management	200,8	-	198,82	198,82	3,88	-
Webuild	3,002	0,60	2,946	3,01	5,87	3.057,34
Webuild r nc	12,1	3,42	11,7	12,4	16,86	18,86
Wec Energy Group	93,82	-	92,5	94,46	0,00	-
Wells Fargo & Co	73,76	0,08	73,31	73,31	6,82	-
Western Digital	61,31	-6,11	62,48	62,97	10,32	-
WIIT	18,28	-0,87	18,06	18,48	-3,51	519,89
Workday	253,35	2,63	256,2	256,2	-6,75	-
Z						
Zalando	34,51	3,60	33,9	34,21	1,40	-
Zest	0,1585	-0,63	0,156	0,1595	-5,00	25,14
Zignago Vetro	9,85	0,10	9,72	9,86	5,52	880,87
Zoom Video Communications	77,59	-	74,67	75,88	-1,82	-
Zucchi	1,43	1,06	1,4	1,435	-5,77	5,57

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	894.84	-0.72
Cac 40	7906.58	-0.27
Dax (Xetra)	21280.32	-0.54
FTSE 100	8503.71	0.02
Ibex 35	11997.10	0.12
Indice Gen	58362.30	0.19
Nikkei 500	3354.32	-0.13
Swiss Market In.	12416.61	1.05

EURIBOR 24-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,903	2,943
1 Mese	2,735	2,773
3 Mesi	2,641	2,678
6 Mesi	2,6	2,636
1 Anno	2,528	2,563

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/1/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	81.65	84.6
Argento (per kg.)	865.7	925.56
Platino p.m.	950.00	0.0000
Palladio p.m.	1002.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,053	0,55	1,36
Giappone	162,21	-1,03	-0,52
G. Bretagna	0,84106	-0,36	1,43
Svizzera	0,9453	-0,43	0,44
Australia	1,67	0,60	-0,43
Brasile	6,2375	0,82	-2,92
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5096	0,54	0,99
Danimarca	7,4625	0,02	0,06
Filippine	61,408	0,43	1,84
Hong Kong	8,1987	0,53	1,61
India	90,88	0,61	2,19
Indonesia	17007,37	0,63	1,11
Islanda	146,3	0,00	1,67
Israele	3,8064	1,27	0,47
Malaysia	4,6106	0,58	-0,75
Messico	21,5878	1,80	0,17
N. Zelanda	1,8464	0,55	-0,37
Norvegia	11,8095	0,51	0,12
Polonia	4,2193	0,13	-1,30
Rep. Ceca	25,102	0,02	-0,33
Rep.Pop.Cina	7,6306	0,55	0,62
Romania	4,975	-0,02	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4134	0,04	-0,21
Sud Corea	1507,97	0,42	-1,58
Sudafrica	19,6537	2,09	0,18
Svezia	11,496	0,32	0,32
Thailandia	35,402	0,37	-0,77
Turchia	37,6265	0,67	2,42
Ungheria	408,78	-0,02	-0,62

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	1266	99,98	0,00
14.02.25	3096	99,88	0,00
14.03.25	2275	99,68	2,24
31.03.25	2799	99,56	2,23
14.04.25	1594	99,48	2,10
14.05.25	2301	99,27	2,11
30.05.25	3087	99,16	2,21
13.06.25	758	99,08	2,07
14.07.25	2262	98,87	2,08
14.08.25	1792	98,63	2,17
12.09.25	1766	98,46	2,16
14.10.25	1256	98,28	2,12
14.11.25	2038	98,06	2,15
12.12.25	7328	97,95	2,10
14.01.26	18193	97,69	2,15

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	482,98	512,55
Sterlina	609,02	646,31
4 Ducati	1.145,5	1.215,63
20 $ Liberty	2.503,74	2.657,03
Krugerrand	2.587,77	2.746,2
50 Pesos	3.120	3.311,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,982	99,974	0,00
14.02.25	99,884	99,876	0,00
14.03.25	99,678	99,668	2,24
31.03.25	99,563	99,55	2,23
14.04.25	99,482	99,4	2,10
14.05.25	99,272	99,255	2,11
30.05.25	99,159	99,132	2,21
13.06.25	99,077	99,054	2,07
14.07.25	98,868	98,847	2,08
14.08.25	98,634	98,621	2,17
12.09.25	98,46	98,437	2,16
14.10.25	98,276	98,263	2,12
14.11.25	98,062	98,044	2,15
12.12.25	97,95	97,88	2,10
14.01.26	97,686	97,719	2,15
BTP			
01.02.2025	99,969	99,83	0,00
01.03.2025	100,17	100,168	2,22
28.03.2025	100,11	100,11	2,26
15.05.2025	99,709	99,686	2,28
01.06.2025	99,651	99,642	2,34
01.07.2025	99,727	99,722	2,28
15.08.2025	99,295	99,284	2,33
29.09.2025	100,69	100,683	2,08
15.11.2025	100,108	100,094	2,03
01.12.2025	99,69	99,681	2,13
15.01.2026	100,973	100,946	2,04
28.01.2026	100,687	100,65	2,09
01.02.2026	98,11	98,07	2,34
01.03.2026	102,2	102,11	1,88
01.04.2026	97,26	97,23	2,39
15.04.2026	101,54	101,52	2,04
01.06.2026	98,93	98,91	2,23
15.07.2026	99,45	99,52	2,24
01.08.2026	96,48	96,42	2,40
28.08.2026	100,91	100,83	2,14

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,11	102	2,05
01.11.2026	108,19	108,2	1,59
01.12.2026	97,9	97,8	2,28
15.01.2027	96,93	96,86	2,36
15.02.2027	100,75	100,5	2,21
01.04.2027	97	96,93	2,40
01.06.2027	99,29	99,18	2,24
15.07.2027	101,97	101,91	2,21
01.08.2027	98,75	98,69	2,31
15.09.2027	95,9	95,82	2,47
15.10.2027	100,05	99,92	2,35
01.11.2027	110,21	110,17	1,87
01.12.2027	100,04	99,96	2,31
01.02.2028	98,13	98,09	2,41
15.03.2028	92,78	92,67	2,65
01.04.2028	102,04	101,94	2,30
15.07.2028	92,98	92,65	2,56
01.08.2028	103,42	103,28	2,32
01.09.2028	106,84	106,72	2,17
01.12.2028	100,01	100,18	2,46
01.09.2029	104,66	104,57	2,35
15.02.2029	91,05	90,98	2,75
15.06.2029	99,71	99,63	2,53
01.07.2029	101,72	101,6	2,53
01.08.2029	100,55	100,44	2,51
01.10.2029	100,12	100	2,61
01.11.2029	110,55	110,35	2,25
15.12.2029	103,95	103,84	2,51
01.03.2030	102,65	102,57	2,52
01.04.2030	92,19	92,08	2,83
15.06.2030	103,09	102,97	2,60
01.08.2030	89,42	89,37	2,94
15.11.2030	104,58	104,45	2,64
01.12.2030	92,25	92,16	2,91
15.02.2031	101,78	101,55	2,75
01.04.2031	87,47	87,39	3,05
01.05.2031	116,67	116,22	2,38

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,49	101,18	2,78
01.08.2031	84,9	84,89	3,13
15.11.2031	99,27	99,08	2,89
01.12.2031	86,19	86,09	3,11
01.03.2032	90,08	89,88	3,03
01.06.2032	85,06	84,86	3,14
01.12.2032	94,42	94,25	2,99
01.02.2033	116,58	116,36	2,73
01.05.2033	107,31	107,13	2,87
01.09.2033	93,06	92,9	3,09
01.11.2033	106,7	106,58	2,95
01.03.2034	105,47	105,27	3,00
01.07.2034	102,51	102,27	3,08
01.08.2034	112,2	111,74	2,92
01.02.2035	102,07	101,93	3,15
01.03.2035	98,33	98,1	3,15
01.08.2035	100	99,74	3,21
01.03.2036	80,03	79,95	3,47
01.09.2036	86,6	86,49	3,40
01.02.2037	103,26	103,1	3,19
01.03.2037	73,27	73,18	3,60
01.03.2038	94,16	94,2	3,42
01.09.2038	90,95	90,81	3,44
01.08.2039	112,09	111,97	3,34
01.10.2039	102,42	102,28	3,44
01.03.2040	90,72	90,73	3,54
01.09.2040	112,03	111,87	3,40
01.03.2041	74,63	74,46	3,71
01.09.2043	104,95	104,88	3,55
01.09.2044	109,44	109,37	3,51
01.09.2046	88,65	88,43	3,63
01.03.2047	80,47	80,42	3,69
01.03.2048	90,6	90,49	3,65
01.09.2049	96,14	95,85	3,64
01.09.2050	74,22	74,21	3,74
01.09.2051	62,57	62,46	3,74
01.09.2052	68,2	68,16	3,77

TRIESTE



Tram di Opicina al collaudo finale Ecco cosa manca per la ripartenza

Binari pronti e seconda vettura alla verifica. Si punta al 1° febbraio, ma all'inizio con 38 corse al giorno

Francesco Codagnone

IL COLLEGAMENTO CON OPICINA
LE PROVE TECNICHE DELLA LINEA 2 DURANTE IL PRE ESERCIZIO (FOTO SILVANO)

Fino all'ultima riunione di venerdì scorso tra Trieste Trasporti, Comune e Regione il piano d'attacco restava quello già definito. Il Tram di Opicina, salvo imprevisti, dovrebbe tornare in servizio il primo febbraio. La data presa in considerazione – né direttamente confermata, né smentita – è quindi quella di questo sabato, poste le tempistiche di una serie di passaggi tecnici che l'azienda dovrà ultimare nei prossimi giorni. Un percorso decisivo.

Il quadro è il seguente. L'Ansfisa ha rilasciato il nulla osta relativo ai lavori eseguiti dal Comune sui binari e sul parco vetture, tutti completati nei tempi previsti. Il periodo di pre-esercizio minimo prescritto è terminato e i primi viaggi di collaudo hanno dato esito positivo: nessuna criticità è stata rilevata lungo la linea. I freni a pattino sono stati consegnati a fine dicembre e la fase di montaggio è iniziata subito dopo.

> Sono state rilasciate anche le patenti, verso metà mese pronto il terzo mezzo: si profila un ripristino ridotto nelle prime settimane

In parallelo Trieste Trasporti ha provveduto a portare avanti una serie di verifiche e manutenzioni ordinarie sia sulla linea area di contatto (nella parte alta della tramvia), che sui binari, in particolare nel tratto compreso tra piazza Dalmazia e via Martiri della Libertà. Lavori che – stando a quanto comunicato al Comune durante l'ultima riunione di venerdì scorso – dovrebbero essere completati entro la giornata di oggi.

L'azienda ora redigerà una relazione conclusiva da inviare all'Ansfisa, che a sua volta provvederà a validare il documento e rilasciare l'ultimo nulla osta tecnico. Poi la Regione dovrà emettere due diversi provvedimenti: uno per riattivare la linea tramviaria, e uno per autorizzare la ripresa del servizio di trasporto pubblico del Tram. Tutti passaggi formali che – a meno di imprevisti o proroghe al completamento dei lavori – occuperanno giorni, al massimo. Trieste Trasporti non conferma date, né rilascia dichiarazioni.

Terminate queste procedure si dovranno affinare modalità e dettagli della ripartenza. Nelle scorse settimane – come anticipato dal *Piccolo* – Trieste Trasporti aveva inviato alla Regione (Direzione centrale infrastrutture e territorio) e al Comune una proposta di esercizio provvisoria in vista del ripristino della linea 2. La previsione era di garantire un totale di 58 corse al giorno (29 di andata e 29 di ritorno, dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 20) effettuate da tre carrozze in moto tra il capolinea di piazza Dalmazia e la stazione di Opicina.

Le vetture a oggi disponibili e pronte a tornare sui binari sono però due. Lo stato della seconda vettura è stato sottoposto a verifica appena ieri dai rappresentanti dall'Ansfisa, che nell'occasione hanno provveduto anche al rilascio delle patenti suppletive per tramvieri e manutentori. Per la terza carrozza, ai ritocchi finali, si dovrà invece attendere la metà del mese prossimo.

Nel caso venisse confermata la ripartenza del Tram per i primi di febbraio, si tratterebbe dunque di un servizio provvisoriamente ridotto, potendo al momento contare appunto su una vettura in meno. A quanto emerge, l'idea dell'azienda è quella di riattivare la linea 2 partendo intanto con 38 corse al giorno (19 di andata e 19 di ritorno), che sarebbero effettuate con le prime due carrozze, invece che tre.

Poi, collaudata anche la terza vettura (quindi nelle settimane successive) il servizio dovrebbe passare a regime, portando le corse totali del Tram di Opicina alle 58 giornaliere previste. —

LA PROPOSTA

I nuovi orari



La proposta di ripristino di esercizio inviata da Trieste Trasporti alla Regione e al Comune prevede un totale di 58 corse, una ogni 28 minuti: 29 in andata da piazza Dalmazia a Opicina, e 28 di ritorno da Opicina a piazza Dalmazia, tutti i giorni dal lunedì al venerdì tra le 7 e le 20. In una prima fase, tuttavia, contando su due vetture (e non su tre, come da previsioni) è probabile che il servizio riparta in forma ridotta, con 38 corse (19 in andata e 19 di ritorno).

LA SOSTITUTIVA

La linea 2/



La linea 2/, l'autobus sostitutivo introdotto da Trieste Trasporti tra piazza Oberdan e Opicina in sostituzione alla storica linea 2, continuerà a essere operativa anche dopo la ripartenza del Tram di Opicina. Il servizio rimarrà inalterato come corse e orari, ma per interferenze con le rotaie il capolinea di via Nazionale dovrà essere spostato di qualche metri, in concomitanza del civico 43/a (ovvero all'altezza del ristorante "Max").

LA PRESCRIZIONE DI ANSFISA

Rotaie, recinti e assali I lavori continueranno anche durante il 2026

Il Tram di Opicina, dopo oltre otto anni di attesa, ripartirà a giorni, ma i lavori sulla linea non sono del tutto terminati.

Agli interventi indifferibili richiesti dall'Ansfisa lo scorso settembre per consentire il ripristino del servizio – in particolare sul materiale rotabile (opere già completate dal Comune) e i freni (a carico di Trieste Trasporti) – si sommeranno infatti quelli prescritti dal nuovo regolamento stilato dalla stessa Ansfisa con Ferrovie dello Stato, Regione, Trieste Trasporti e Comune. Lavori che riguarderanno tutta la linea: binari, recinzioni, assali e dispositivi di sicurezza.



Lavori di pulizia FOTO LASORTE

Interventi aggiuntivi che, tuttavia, saranno attuati solo in un secondo momento, con una programmazione graduale a partire dal 2026. In tale occasione si provvederà ad aggiornare tutta la tramvia alle ultime norme in materie, con lavorazioni che – fanno sapere dal Comune – interesseranno non solo il materiale rotabile, ma anche le infrastrutture e le strade su cui passano i binari. In particolare nel tratto più basso della linea, quello tra piazza Dalmazia e piazzetta Casali lungo via Martiri della Libertà, nell'ultimo periodo già oggetto di manutenzioni ordinarie da parte di Trieste Trasporti.

Qui si procederà anche con interventi a livello dei sottoservizi, che richiederanno – in modo graduale e secondo un cronoprogramma ancora da definire – modifiche sia alla viabilità dei mezzi, che del trasporto pubblico urbano, linea 2 compresa. Il Tram di Opicina, in ogni caso, per allora sarà già ripartito in via definitiva. —

F. C.

IN LARGO SANTOS

Park alla Tripcovich dal destino sospeso «In caso di proroga sosta a pagamento»

Venerdì scade la concessione pubblica a Confcommercio
La decisione non è ancora presa e gli ostacoli sono molti





In alto, una veduta di largo Santos; in basso, a sinistra un dettaglio a destra la bretella FOTO BRUNI E LASORTE

Francesco Bercic

C'è ancora un'ultima speranza per gli automobilisti ormai abituati a lasciare il proprio mezzo negli spazi dell'ex sala Tripcovich. Fra esattamente tre giorni (31 gennaio) scade la concessione del Comune a favore di Confcommercio, la quale per prima ha fatto pressione a dicembre per allestire un parcheggio temporaneo in largo Città di Santos. Ebbene il suo presidente, Antonio Paoletti, confessa di non aver ancora preso una decisione sul futuro: se chiedere cioè una proroga per altri trenta giorni, o far calare il sipario venerdì. Paoletti ha invece già maturato la convinzione che, se si dovesse ottenere un altro mese, la sosta diventerebbe a pagamento.

Nulla di imprevisto o di sorprendente. Che il parcheggio all'ex Tripcovich avesse una data di scadenza e fosse destinato a essere «temporaneo», era stato ribadito fin da metà dicembre, quando da ipotesi peregrina il progetto si è trasformato in realtà con l'esplicito obiettivo di venire incontro a vacanzieri e triestini in cerca di regali in centro città. L'idea ha poi continuato a raccogliere consensi nelle settimane successive a panettoni e brindisi di Capodanno. Solo negli ultimi giorni, a dire il vero, l'affluenza è leggermente diminuita grazie al recupero, tra le altre cose, di numerosi posti auto lungo le Rive, reso possibile dagli attracchi più rari delle navi da crociera nei mesi invernali. Quasi che l'imminente scadenza fosse in qualche modo filtrata nell'inconscio dei triestini al volante, che si sono lentamente emancipati dall'opzione dell'ex Tripcovich.

E se pure fosse confermata la proroga, l'introduzione di un ticket di ingresso è per Confcommercio una necessità dettata dalle spese che ha sostenuto e sta continuando a sostenere in largo Santos, così da assicurare una vigilanza al flusso del traffico e gestire gli orari di apertura, che vanno dalle 7 alle 20.

Ma anche qualora Paoletti optasse per richiedere un prolungamento fino a marzo della concessione, si troverebbe di fronte ad almeno tre ostacoli. Il primo, più logico, è capire se il Comune sarebbe disposto a dare in concessione gli spazi per un parcheggio non più gratuito ma a pagamento (la scelta è in capo all'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder).

Gli altri due punti sono di carattere tecnico-organizzativo. Come avvenuto per la precedente delibera di dicembre, ogni mossa da parte del Municipio dovrebbe prima trovare l'approvazione di Saba spa, gerente del vicino parcheggio a pagamento del Silos. Ma non è tanto questo l'ostacolo maggiore, visto che la stessa Saba non ha avuto da eccepire fino a oggi. Il problema sarebbe piuttosto connesso all'annunciato cambio di viabilità nella bretella del Molo IV per i lavori in Porto Vecchio, direttrice lungo la quale escono la maggior parte delle automobili parcheggiate all'ex Tripcovich.

I confronti e le trattative proseguono in queste ore. Comunque andrà a finire, il destino dell'ex Tripcovich a medio-lungo termine non avrà nulla a che fare con macchine e posteggi. Sul lungo termine il progetto è realizzare l'Occhio di Massimiliano di Kipar. Sul medio, il Comune ha inserito l'ex Tripcovich tra i siti dove spostare le manifestazioni con maxi-griglie all'aperto. —

LA FEDERAZIONE

Logistica, la conferma di Paoletti come vice

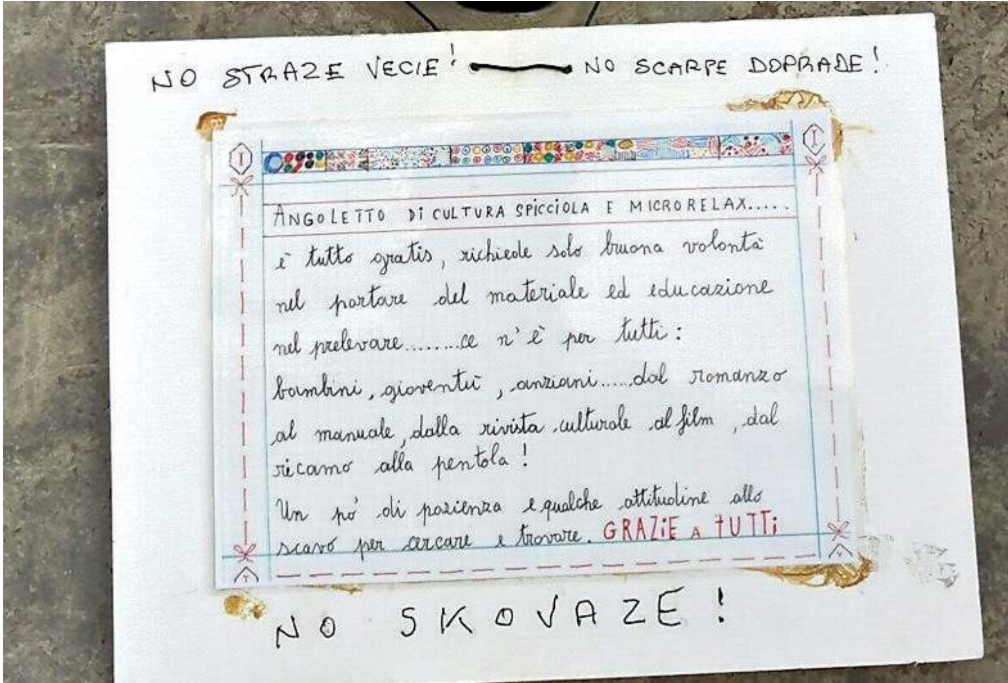
Rinnovo della fiducia per Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio provinciale di Trieste e dell'ente camerale della Venezia Giulia, per la vicepresidenza nazionale di Federlogistica. La conferma è arrivata nel corso della recente assemblea dei soci.

La federazione, aderente a Conftrasporto-Confcommercio imprese per l'Italia, è stata istituita nel 2001 in considerazione della centralità di logistica e trasporti per lo sviluppo del Paese e della necessità di rafforzare e innovare gli automatismi di rappresentanza con l'obiettivo di affrontare la complessa realtà in cui si trovano ad operare le imprese del settore. L'impegno di Paoletti, che nel precedente mandato era alla guida della Commissione internazionalizzazione della associazione di categoria, è stato ribadito in virtù della solida esperienza maturata nello svolgimento di incarichi istituzionali fortemente connessi ai trasporti e alla logistica. Tra questi, la presidenza di Uniontrasporti, di Trieste Terminal passeggeri e Alpe Adria, nonché in seno al Consiglio di Assoporti, in quello dell'Interporto di Trieste e nell'ambito del Comitato portuale. —

Il sito in piazzetta Lucia era nato spontaneamente per il bookcrossing. Don Rakic: «Mancanza di senso civico»

Giochi, vestiti usati e oggetti rotti: una discarica l'ex fontana dei libri

Micol Brusaferro



Il cartello eloquente apparso sulla ex fontana fra piazzetta Hortis e via Santi Martiri

Tanti libri, vecchie enciclopedie, riviste, ma anche giocattoli, vestiti, scarpe, quadri, elettrodomestici e oggetti per la casa. Alle volte riutilizzabili, in molti casi invece rotti, usurati e quindi al pari di rifiuti. L'ex fontana in piazzetta Lucia, dietro piazza Hortis, da angolo improvvisato per il bookcrossing, lo scambio spontaneo dei libri, è diventata sempre più un punto in cui le persone abbandonano un po' di tutto. Il problema è emerso già alcuni anni fa, ma negli ultimi mesi è peggiorato, tanto che spesso anche il marciapiede è pieno di immondizie, che rendono difficile il passaggio dei pedoni.

Una situazione confermata anche da don Paolo Rakic, parroco della vicina chiesa, che racconta come siano in tanti a depositare merce di vario genere, di notte, in quel punto, e che spesso si tratta semplicemente di rifiuti. «L'abitudine di lasciare i libri è iniziata parecchi anni fa – ricorda lo stesso Rakic – più di recente però buttano qualsiasi cosa. C'è un'evidente mancanza di senso civico».

Nelle prime ore del mattino, quasi ogni giorno, lo spazio è già pieno. Succede più di frequente nei weekend. Molti ormai lo sanno e proprio al mattino si formano dei gruppetti di persone che consultano i tomi presenti, per portarli a casa ma anche per rivenderli. Tanti sono volumi di narrativa, vecchie collane incomplete, libricini per bambini o altri testi. Alle volte la quantità di pezzi fa pensare che qualcuno abbia svuotato intere librerie o forse qualche appartamento che deve essere ristrutturato, motivo per cui capita che ci siano anche piccoli elettrodomestici datati, come ferri da stiro o forni, ma anche soprammobili, tende e tappeti. Vecchi e consumati. Accade anche per abbigliamento, borse e calzature, rovinati o rotti. Spuntano spesso anche giocattoli, in questo caso però quasi sempre sono integri, depositati da chi spera possano essere utili ad altri bambini.

Il problema però è che il luogo non è adatto a contenere un numero così elevato di oggetti, che finiscono sul marciapiede sottostante. Nelle giornate di bora anche sulla carreggiata. Ci sono poi altre conseguenze legate al maltempo, considerando che l'ex fontana non è protetta ed è esposta alle intemperie. Quando piove i libri si inzuppano, diventando inutilizzabili e finendo all'interno della vasca dove un tempo scorreva l'acqua. Non sempre infatti vengono raccolti subito da chi ne ha bisogno o non vengono mai recuperati, se malconci o con pagine mancanti. Alla base di molti depositi c'è probabilmente la buona fede, di chi spera di fare un gesto positivo mettendo a disposizione degli altri ciò che non usa più. Ormai però la "mission" iniziale, del bookcrossing, è un po' sfuggita di mano, trasformando il sito in una sorta di piccola discarica. Tra le curiosità lasciate negli ultimi mesi nell'ex fontana, un piccolo albero di Natale completamente addobbato, una serie di quadretti colorati, diversi monopattini per bambini, una cuccia di stoffa per cani e pure le lavre, il gioco simile alle bocce molto amato da tanti triestini nella pineta di Barcola. Alla fine della scorsa estate sono stati depositati anche un piccolo surf e alcuni giochi gonfiabili. —

Il futuro e le sfide della città



A sinistra Fedriga, Brancoli e Cosolini; a destra una veduta di Porto Vecchio FOTO SILVANO E BRUNI

«Innovazione e attrattività dal Porto Vecchio alla Rive per il futuro di Trieste»

Il governatore Fedriga entra nel merito del grande progetto di rilancio guardando fino al Carciotti. Cosolini: «Necessario riempire l'area senza svuotare la città»

Francesco Codagnone

«Il pubblico non poteva farlo da solo, ma dovrà mantenerne la regia e massimizzarne le opportunità di crescita e innovazione». Massimiliano Fedriga entra nel merito del project financing proposto da Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio, un'area sconfinata che «non dovrà limitarsi a essere un contenitore», ma «creare contenuti e servizi pubblici». Ricerca, start-up, poli universitari, aziende e investitori internazionali che possano fare rete con i due innovation hub in cantiere sul waterfront: quello nell'hangar 21 della Regione in accordo – tra gli altri – con Fincantieri e Friulia e quello che Generali realizzerà nella parte monumentale di Palazzo Carciotti, con un progetto in divenire che – si svela sul palco – vedrà profilarsi anche la presenza dell'Università di Trieste in tandem con la Regione.

Per il presidente della Regione «il ruolo del pubblico è cruciale: dovrà tenere la regia»

«Non dobbiamo fare l'errore di limitarci a trasferire pezzi di città all'interno di Porto Vecchio, ma essere attrattivi, riempire i nuovi spazi della città e attirare nuovi player sul territorio», ha detto il governatore, schivando i dubbi di «opportunità mancate» espressi dall'ex sindaco del centrosinistra Roberto Cosolini e rispondendo all'appello lanciato poco prima dal rettore dell'ateneo Roberto Di Lenarda. «Porto Vecchio – ha incalzato il rettore – dovrà attrarre nuovi potenziali ma anche trattenere i nostri giovani: se perdiamo quest'opportunità di crescita, Trieste non ne avrà altre di questa portata».

Proprio «attrattività» è stata la parola più ripetuta in declinazioni diverse nel confronto bipartisan proposto ieri sera dall'associazione Luoghi Comuni del dem Cosolini, chiuso con la tavola rotonda moderata da Fabrizio Brancoli, vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega al *Piccolo*.

Il primo giro di microfoni nella sala Piccola Fenice di via San Francesco si chiude con l'intervento del rettore. Di Lenarda parte dai numeri: +33% di studenti immatricolati rispetto al pre-pandemia, cinque volte il valore medio nazionale del +6%. Numeri che però si scontrano con la percentuale ridotta di laureati che poi decidono di fermarsi e fare ricerca o lavorare sul territorio.

Porto Vecchio potrà e dovrà quindi costituire una doppia opportunità: «non solo immobili per accogliere studenti e ricercatori», ma anche «un contesto – così il rettore – in cui mettere insieme competenze innovative, così da attrarre altri giovani ricercatori e creare un indotto che possa garantire la sostenibilità del progetto».

La presenza dell'università e dei giovani sarà dunque necessaria al mantenimento in vita dello scalo, ma ne serviranno le condizioni. Il rettore si appella alle istituzioni: da una parte perché in fase di gara sul project Costim si valorizzi una proposta che sappia includere anche l'entrata dell'Università in Porto Vecchio, dall'altra perché «il sistema contribuisca con l'ateneo a rendere questa opportunità un volano di crescita per tutti, con un investimento che non solo si ripaga ma diventa moltiplicatore».



Una vista sull'ala nord del Porto Vecchio Foto Bruni

Pubblico o privato, a chi spetta e chi dovrà tenere le fila dell'operazione, dettarne i termini e anche i contenuti (università compresa)? Per Fedriga e Cosolini la risposta è unica. «Il pubblico non poteva farlo da solo, ma dovrà mantenerne la regia», dice il governatore, trovando d'accordo anche l'ex sindaco di Trieste proprio negli anni in cui Porto Vecchio venne sdemanializzato e i suoi magazzini aperti a nuove possibilità. «Sin dall'inizio – dice Cosolini – era evidente che l'operazione aveva gambe corte: sia che fosse esclusivamente pubblica, quindi velleitaria, che se gestita nella sola ottica di massimo rendimento del privato». Questione di equilibrio.

Lo scambio di battute tra Bertoli e Famulari sulle priorità del recupero

«Portiamo solo ciò che serve» «Sì, ma occorre più confronto»

IL BOTTA E RISPOSTA

Everest Bertoli, assessore alle Politiche finanziarie, si affida ad alcune clausole del project financing per ribadire le garanzie su cui poggerà la riqualificazione di Porto Vecchio. «Se ci dovesse essere un aumento dei costi – assicura – sarà a carico del privato». Così come «se le tempistiche non dovessero essere rispettate, il Comune non trasferirà la proprietà». La chiama «una mini bomba nucleare», perché «lega entrambi, Comune e soggetto privato, alla buona riuscita del progetto».



La consigliera comunale Famulari e l'assessore Bertoli FOTO SILVANO

Dall'altra parte del tavolo Laura Famulari, vicepresidente dem del Consiglio comunale, ribatte colpo su colpo, additando le principali mancanze che ravvisa nel modo in cui è stato impostato il recupero dell'antico scalo. La principale delle quali sta nella «mancanza di dialogo con il territorio»: «Non c'è stato, o c'è stato pochissimo dibattito pubblico. Eppure è necessario che i cittadini esprimano le proprie esigenze su Porto Vecchio». Un dibattito che Famulari viceversa vorrebbe estendere «a livello internazionale, per far conoscere a tutti la potenzialità del nostro territorio».

Risponde ancora Bertoli: «Il progetto risulterà vincente se terrà insieme al suo interno un mix di interventi, per portare in quell'area non quello che c'è ma quello che manca a Trieste. Una spa da 4500 metri quadrati, una spiaggia, pochi hotel e solamente di lusso, posti per studenti. Se fallisce, sarà perché una classe politica non è stata capace di avviare un confronto».

Famulari è d'accordo, ma tra «le cose che mancano» da inserire in Porto Vecchio va tenuto fermo un principio generale: «Non dev'essere un uso esclusivo, a vantaggio di pochi, ma inclusivo. Perché non pensare a un circuito sanitario, ad esempio? Oltre al marina e agli edifici di lusso c'è bisogno anche di questo». E un'ultima nota Famulari la spende per l'ambiente: «A questo tema – osserva non è stata posta sufficiente attenzione». —

F.B.

Il futuro e le sfide della città



Il percorso istituzionale verso il partenariato è deciso ma il dibattito è aperto. Cosolini ripercorre gli ultimi anni, segnati da decine di manifestazioni d'interesse per lo scalo (una sessantina tra il 2017 e il 2023, «figlie della ricerca dello spezzatino»), e auspica in una gara allettante per realtà internazionali (anche migliori di Costim), con un bando che «richieda di introdurre il massimo interesse pubblico raggiungibile compatibile con le necessità dei privati».

Fedriga non si esprime sui bergamaschi, né sulla gara, ma concorda sul ruolo centrale che Porto Vecchio dovrà avere «nell'attrarre nuovi player nazionali e internazionali, che possano essere a loro volta attrattivit». L'esempio è Fincantieri che sarà coinvolto nell'hub di innovazione dell'hangar 21 e di Generali con il Carciotti (dove il governatore lascia intuire il coinvolgimento di Regione e ateneo).

Il parametro per la riuscita o meno del progetto sarà quindi tra tutti quello demografico. «Il successo di Porto Vecchio si misurerà con la capacità di riempirlo senza svuotare altro», tira le fila Cosolini. «Non dobbiamo trasferire pezzi di città in Porto Vecchio, ma colmare spazi e riempirne di altri», conclude Fedriga. Non un contenitore ma una realtà capace di creare contenuti: il futuro mostrerà di che tipo. —

Gli interventi degli imprenditori e dei tecnici sulle prospettive di sviluppo dei 66 ettari:
«I cambiamenti dell'attuale scenario tecnologico dischiuderanno opportunità senza eguali»

L'opinione degli esperti: «Quell'angolo diventerà la nuova casa dei giovani e solleverà la demografia»

Francesco Bercic

Una «casa» per l'innovazione, capace di cogliere le opportunità offerte dallo scenario economico e tecnologico in rapido cambiamento. Un angolo di città «a misura di giovani», con il giusto equilibrio tra componente residenziale e quella dei servizi. Ma anche, potenzialmente e auspicabilmente, un trampolino di lancio per la recalcitrante demografia giuliana, invertendo una preoccupante tendenza che interessa tutto il Paese. Tutto questo potrebbe far parte del futuro di Porto Vecchio: non un elenco alla rinfusa di velleitarie speranze, bensì un obiettivo realistico se i soggetti in campo nel suo incipiente recupero sapranno incardinarsi nella giusta traiettoria.

Così, accanto al contributo del mondo politico, è anche la voce più tecnica degli esperti a dover far parte del dibattito pubblico attorno alla "rigenerazione" dell'antico scalo. Alla tavola rotonda organizzata dall'associazione Luoghi comuni dell'ex sindaco Roberto Cosolini, il primo a intervenire è Walter Toniati, dirigente pubblico che proprio nell'era Cosolini, anno 2015, ha tra gli altri preso parte alla sdemanializzazione di Porto Vecchio. Compito di Toniati è circoscrivere il perimetro d'azione del Comune in un progetto di partenariato pubblico-privato come quello messo in piedi dalla giunta Dipiazza.

«Il ruolo del pubblico non può ridursi a un indirizzo, ma deve far valere la sua forza»

Apparentemente, dice Toniati, il ruolo del pubblico sembra ridursi in un primo tempo a un mero «indirizzo»; in realtà, la sua impronta diventa fondamentale «in fase di negoziazione con il privato». Ma è proprio qui, nelle trattative con il privato, che il soggetto pubblico spesso manifesta «un gap culturale», perché «la conoscenza che ha il privato dell'istituto del project financing è superiore a quella che mediamente hanno gli enti». Traducendo il concetto in un linguaggio concreto, Toniati pone il problema della «forza negoziale» del Comune: che, pur con risorse inferiori, deve pretendere «il massimo della qualità» dal privato al quale si accinge ad affidare i propri beni.

Non si pensi che l'appello rinvolto da Toniati rimanga limitato alle astratte buone intenzioni. La ricerca del giusto equilibrio fra i soggetti coinvolti nella riqualificazione dei 66 ettari, ritorna a suo modo in tutte e tre le riflessioni degli «esperti», che rispettivamente si concentrano sulla demografia, sull'innovazione e sulla residenzialità. Il nodo della (de)crescita della popolazione è sintetizzato dal docente Alessio Fornasin dell'Università di Udine in poche parole: «La popolazione di Trieste calerà anche nei prossimi anni, benché in modo meno marcato rispetto al resto della regione e dell'Italia. Ma al contempo aumenterà l'indice di vecchiaia e diminuirà il numero di nati». A «tenere in piedi» l'equazione di Trieste saranno perciò i flussi migratori; tuttavia la demografia non è una scienza esatta e deve fare i conti «con eventi eccezionali». Uno di questi, secondo Fornasin, potrà essere il progetto di Porto Vecchio, dando forse una scossa all'inerte trend negativo della città.

I ragionamenti degli imprenditori Michele Balbi e Antonio De Paolo possono essere raccolti in un unico cappello, poiché fan leva su uno stesso principio: la necessità per Porto Vecchio di «attirare giovani» e possibilmente giovani dai curriculum «competitivi». «Non parliamo solo di studentati – dice De Paolo – ma anche di attrazioni e servizi per trentenni». L'opportunità, secondo Balbi, è particolarmente allettante. «Il lavoro è cambiato, lo vediamo in queste ore quando un'azienda cinese che produce processori a bassissimo costo sta creando una bolla. Il modello Silicon Valley si sta rompendo».

«Bisogna creare un ecosistema che sia in grado di accogliere i talenti internazionali»

Una «rottura» che dischiude prospettive oggi inimmaginabili, ma dalle quali pure Trieste può trarre un vantaggio. «Non sono più le industrie pesanti al centro dell'economia – continua Balbi – ma servizi messi a disposizione dalle grandi aziende tecnologiche». Aziende la cui innovazione è prodotta spesso da giovani «nomadi» che, alla luce della crisi del sistema di cui sopra, stanno cercando una «nuova casa». «In Porto Vecchio – conclude Balbi – bisogna creare un ecosistema che attragga questi talenti. I nuovi nomadi stanno cercando una casa e Trieste può diventarlo». —





In alto il pubblico presente alla Piccola Fenice. A sinistra Roberto Cosolini e il rettore Di Lenarda (foto Massimo Silvano)



GLI ORATORI
QUI SOPRA A SINISTRA TONIATI E, A DESTRA, BALBI (FOTO SILVANO)

L'ex dirigente Toniati: «Gli enti rischiano di partire svantaggiati, perché hanno meno conoscenze in merito rispetto al privato»



Il docente di Demografia Alessio Fornasin e, a destra, De Paolo

Confermate le regole per gli accessi al Pedocin: fino a 750 posti per le donne e 440 per gli uomini
Il Comune definisce anche orari e prezzi: si pagherà a partire dal primo maggio. Costo 1,20 euro

Capienza e tariffe invariate al bagno Lanterna nel 2025



Il bagno è aperto sempre: la partita degli affezionati a ottobre inoltrato

LA DELIBERA

Micol Brusaferro

I bagnanti affezionati al Pedocin possono dormire sonni tranquilli. L'amato stabilimento balneare Lanterna non modificherà la capienza attuale nel 2025, restando alle cifre già aumentate lo scorso anno. Ampio spazio quindi per tutti, con un massimo di 750 posti per le donne e di 440 per gli uomini.

Anche il prezzo del biglietto d'ingresso resterà invariato, un euro e 20 centesimi. Fissato poi il calendario, che per diversi mesi prevede la fruibilità gratuita dello spazio, come prassi. Tutte le disposizioni sulla struttura, gestita dal Comune di Trieste, sono contenute in una delibera, pubblicata nei giorni scorsi anche sull'albo pretorio.

Si parte da giornate e orari di apertura. Fino al 28 febbraio l'accesso è gratuito e l'area fruibile dalle 10 alle 16, con chiusura domenica e festivi. Dal primo marzo al 30 aprile non si paga e l'orario si estende dalle 9 alle 17, con l'apertura su tutta la settimana. Dal primo maggio, orari invariati ma l'ingresso diventa a pagamento. Dal 16 maggio aumenta ancora la fascia di attività dello stabilimento, dalle 8 alle 18.30, e ancora dal primo di giugno, quando le porte si apriranno alle 7.30 per essere sbarrate alle 19.30. Si riduce poi dal 16 settembre quando sarà 8-18.30, e ancora dal primo ottobre, 9-17, quando l'accesso torna gratuito. Dal 16 ottobre la fascia sarà 9-16.30, dal primo giorno di novembre 10-16

L'apertura verrà estesa gradualmente fino alla fascia 7.30-19.30 in estate

e il bagno chiuderà nuovamente di domenica e nei festivi.

La balneazione è consentita solo durante il periodo estivo in cui è presente il servizio di assistenza ai bagnanti. Ma anche nel resto dell'anno la spiaggia è spesso frequentata da chi



Un giorno d'estate al bagno Lanterna, meglio noto come Pedocin

si stende al sole nelle giornate più calde o chi si rilassa semplicemente passeggiando o leggendo un libro. Per il resto le modalità di fruizione non cambiano nel 2025. Non verranno erogati abbonamenti né mensili né stagionali, fatte salve le tessere di abbonamento quinquennali gratuite per persone con disabilità. La tariffa è fissa a un euro e 20 centesimi e il titolo d'accesso è valido per il solo ingresso e non giornaliero, motivo che esclude la possibilità di riutilizzo per un eventuale seconda entrata nel corso della stessa giornata.

Tetto massimo, come detto, di 750 unità per le donne e 440 per gli uomini. Non concorrono all'individuazione della capienza massima i bambini tra 0 e 3 anni. Ogni adulto pagante consente l'accesso gratuito a

Ogni adulto pagante consente l'accesso gratuito a due minori fino a 11 anni

due minori di fascia d'età 0-11 anni. Per quanto riguarda i giovanissimi, i minori accompagnati e di età inferiore ai 14 anni accedono alla sezione che spetta all'adulto accompagnatore, mentre i minori che hanno compiuto 14 anni e hanno meno di 18 possono entrare da soli purché in possesso di una liberatoria firmata dai genitori con allegata copia del documento di identità del dichiarante, attraverso il modulo scaricabile online o disponibile nell'atrio d'ingresso dello stabilimento. Possono entrare gratuitamente i titolari di tessera di abbonamento quinquennale per persone con disabilità, i gruppi dei servizi educativi comunali come le scuole dell'infanzia comunali, i Ricrestate comunali e centri estivi comunali, e ancora i gruppi di portatori di disabilità dei centri semiresidenziali e residenziali del privato sociale. Il pagamento del ticket sarà sempre effettuato attraverso i distributori automatici, ormai entrati in funzione da anni, che hanno sostituito il vecchio servizio allo sportello. —

EBREO MINACCIATO

I Giovani Palestinesi si dissociano dalla violenza

«Come Giovani Palestinesi del Fvg ci dissociamo completamente dall'episodio riportato dai media, secondo cui due individui» sabato scorso «avrebbero minacciato un membro della Comunità ebraica di Trieste in Corso Italia». Così gli stessi Giovani Palestinesi in una nota, ribadendo che «non abbiamo alcun legame con simili comportamenti e che il nostro impegno è esclusivamente diretto a sostenere i diritti e la libertà del popolo palestinese contro l'oppressore sionista. La nostra lotta è contro il sionismo, un'ideologia politica che sostiene l'occupazione e l'apartheid nei confronti del popolo palestinese, non contro la comunità ebraica o alcuna religione. Gli episodi di minaccia o intimidazione non ci appartengono e li condanniamo fermamente». I Giovani Palestinesi aggiungono che «riteniamo offensivo e fuorviante il modo in cui la nostra lotta viene distorta» e «troviamo inaccettabile che la nostra mobilitazione venga strumentalizzata per accusarci di violenza o antisemitismo». Quanto al corteo di sabato, «è stato per la Palestina, organizzato e promosso dai Giovani Palestinesi del Fvg e Salaam Ragazzi dell'Olivo». —



A sinistra i personal trainer di Noura a Trieste. A destra Conforti con la palla tenuto a vista da Morsellino quando giocavano con il Padova

Raddoppia in Veneto il centro di personal trainer inaugurato un anno fa dagli ex compagni di squadra Morsellino e Conforti in via Torre Bianca

Da rugbisti professionisti al distretto per la salute: dopo Trieste c'è Padova

LA STORIA

Elena Placitelli

Hanno stretto amicizia da ragazzi sul campo da gioco e capitava, nel tempo libero trascorso in foresteria, che si domandassero cosa avrebbero fatto da grandi, quando l'età del rugby se ne sarebbe andata.

Ora che di anni ne hanno 32, continuano a lavorare insieme nel mondo dello sport, non più come rugbisti, ma dirigendo Noura, il primo "distretto della salute" di Trieste che adesso sta per raddoppiare a Nordest: il 30 gennaio aprirà una nuova sede a Padova.

Protagonisti dell'impresa Alex Morsellino e Federico Conforti, l'uno triestino, l'altro padovano, con un passato da giocatori professionisti alle spalle. Morsellino ha giocato con il Petrarca a Padova e il Mogliano Rugby in quella che oggi si chiama "Serie A Elite", per poi concludere la sua carriera a Firenze. Conforti ha invece militato 9 anni a Padova, ricoprendo, per due campionati di fila, anche il ruolo di capitano della Nazionale A, prima di passare al Reggio Emilia.

Ed è proprio a Padova dove i due si sono incontrati cominciando a chiedersi, nonostante i successi conseguiti sul campo, cosa sarebbe stato del loro futuro. L'idea è di Morsellino, che a Firenze ebbe modo di osservare la capacità di reinventarsi messa in pratica da un compagno di squadra: «Aprì una palestra all'avanguardia, basata sull'elettromiostimolazione. Il rugby mi aveva reso consapevole delle potenzialità di ognuno e proposi al mio ex allenatore di aprire un centro di personal trainer simile a Trieste». Così è stato, otto anni fa, in via Lazzaretto vecchio: una nuova partita in cui Morsellino coinvolse anche il "fratello di gioco" Conforti.

Il rapporto con l'ex allenatore si è poi interrotto, ma Alex e Federico sono andati avanti, decidendo di dedicarsi a Noura, il centro aperto nel dicembre 2023 all'ex Marchi Gomme di via Torre Bianca. «Una palestra di 400 metri quadri che si rivolge a persone con poco tempo a disposizione. Non devono pensare a niente, prenotano via app l'allenamento con il personal trainer e qui trovano tutto: magliette, pantaloncini, asciugamani, shampoo, sapone, phon, perfino i profumi – spiega Morsellino -. La caratteristica che ci distingue dalle altre palestre non sta solo nelle tipologie di allenamento, personalizzate per ogni cliente, ma anche nel fatto che qui possono pensare al loro benessere a 360 gradi: in un unico spazio trovano anche osteopata, fisioterapista e nutrizionista, senza che debbano spostarsi per i rispettivi servizi».

La scelta sembra vincente, considerando che Noura, dove oggi lavorano 9 dipendenti e 4 collaboratori, ha chiuso il 2024 con un fatturato di 560 mila euro e conta di raddoppiarlo con la prossima apertura a Padova. Qui la nuova sede, in via Ricci zona Fiera, sarà diretta da Conforti: «Contiamo di aprire in un prossimo futuro altre sedi a Nordest, scegliendo sempre città medie, cercando di insediarci in territori dove possiamo colmare un vuoto».

Noura è stata nel frattempo invitata a Bologna a partecipare, dal 12 al 14 febbraio, al Forum Club di Wellink perché considerata super performante, in termini di business, rispetto ad altri centri di personal trainer italiani. Si tratta di una convention fra attività operanti nel mondo del fitness promossa da Wellink, società di marketing partner di Technogym, azienda, quest'ultima, leader mondiale nella produzione di attrezzi per lo sport.—

La sicurezza in città

Tre tentati furti prima di cadere dalla grondaia di via Tigor

Il ladro arrestato a Natale è il 36enne Nikolic. Ora è ritornato in ospedale piantonato dagli agenti

Gianpaolo Sarti

Prima di forzare la porta d'ingresso dell'appartamento all'ultimo piano e di introdursi dentro, prima di uscire lesto dalla finestra della cucina, di arrampicarsi sulla grondaia, perdere l'equilibrio e quindi precipitare sotto nella corte interna del palazzo, il ladro di via Tigor 11 aveva già colpito in altre tre abitazioni della zona. Il retroscena emerge dalle carte giudiziarie sul rocambolesco episodio avvenuto il giorno di Natale.

Il malvivente si chiama Nebojsa Nikolic, è un cittadino serbo di 36 anni con precedenti. È stato arrestato nei giorni scorsi in un bar del centro, dopo alcune settimane di degenza a Cattinara, dove era ricoverato (all'inizio in prognosi riservata) visti i gravi traumi riportati a causa della caduta dalla grondaia. L'uomo ora sta evidentemente meglio, anche se le lesioni gli hanno provocato difficoltà nella deambulazione, tanto che il Coroneo ha ritenuto incompatibile la detenzione nella propria struttura. L'autorità giudiziaria sta cercando un'altra casa circondariale idonea alla situazione sanitaria dell'arrestato. Nel frattempo Nikolic è ritornato in ospedale, dove è piantonato dalla forze dell'ordine.


La corte dell'edificio di via Tigor 11 in cui era precipitato il ladro il giorno di Natale per scappare dalla Polizia

L'uomo ha difficoltà deambulatorie a causa delle lesioni dovute all'incidente E il Coroneo non può accoglierlo

Sul caso aveva indagato il procuratore facente funzioni Federico Frezza, che a indagine conclusa aveva chiesto la misura cautelare in carcere, applicata dal gip Luigi Dainotti. Il giudice aveva emesso un mandato di cattura.

D'altronde non c'era alcun dubbio sulla colpevolezza del trentaseienne. Ci sono innanzitutto le testimonianze di due residenti che il giorno di Natale avevano visto l'uomo mentre scavalcava l'impalcatura del palazzo di via Giustinelli 6 all'angolo con via Tigor 11 assieme a un complice, al momento non identificato perché è riuscito a scappare. C'è anche un video che immortala la scena, in particolare mentre Nikolic si aggirava sul tetto di una palazzina per poi infilarsi nel condominio passando da un lucernaio. I testimoni, vedendo cosa stava succedendo sui loro tetti, avevano allertato la Polizia.

Ma prima ancora, stando alle ricostruzioni investigative, l'indagato aveva tentato di forzare le finestre di «almeno tre abitazioni», così negli atti giudiziari. Era il giorno di Natale e tanti cittadini erano via di casa.

L'uomo si era introdotto nell'edificio di via Tigor 11 quando ormai la volante della Questura era già nei paraggi. Lui e il complice a un certo punto devono aver sentito le sirene, tanto che uno era riuscito a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce, mentre Nikolic aveva rotto il vetro del lucernaio calandosi nel pianerottolo dell'ultimo piano. Temendo di venire preso dalla Polizia, in pochi istanti aveva forzato e aperto la porta del primo alloggio a tiro, quello centrale dove abita una giovane coppia di Pordenone (in quel momento i due ragazzi non c'erano), fiondandosi verso la finestra della cucina per aggrapparsi alla grondaia. Come le fughe che si vedono nei film. Ma era scivolato rovinosamente, impattando sul suolo della corte sottostante.

In un primo momento il ladro era stato soccorso dagli agenti, che avevano sentito un tonfo e un urlo, e poi dal 118 che avevano portato il ferito in ospedale con il codice rosso. Non rischiava la vita, ma le condizioni erano apparse subito critiche. Durante le visite e gli accertamenti diagnostici erano state rilevate varie fratture alle gambe e ai piedi.

Il gip Dainotti, nell'ordinanza di cattura e di custodia cautelare in carcere, ha evidenziato come l'indagato abbia alle spalle precedenti giudiziari significativi e una spiccata propensione ai furti. Lo scorso settembre, peraltro, Nikolic era già stato ristretto ai domiciliari per reati simili dopo un arresto in flagranza. Ma era evaso. —

POLIZIA LOCALE

Imbrattava i muri Denunciato writer seriale

C'è anche un writer seriale tra i denunciati dal Nucleo interventi speciali della Polizia locale nel corso delle operazioni di dicembre. Il dato è riportato nel report del Comando. Il graffitaro è stato denunciato per l'imbrattamento di edifici in più parti della città. Nel computo delle attività del Nucleo figurano denunciati per mendicità, bivacco, spaccio di sostanze e porto d'armi con il sequestro di un tirapugni. —

G.S.

I dati della Prefettura raccontano di 648 verifiche in una settimana nelle tre aree presidiate
Il provvedimento in vigore fino al 31 marzo, assieme all'ordinanza antidegrado del Comune

Venti persone allontanate in 7 giorni Il bilancio dei controlli in zona rossa

IL FOCUS

Ammontano a 648 le persone sottoposte a controllo da parte delle forze dell'ordine e a 20 i provvedimenti di allontanamento emanati in questa prima settimana di attuazione delle "zone rosse" disposte dalla Prefettura per contrastare l'impennata di episodi criminali. Lo comunica la stessa Prefettura in una nota diffusa ieri pomeriggio.

Le zone rosse sono tre: una include l'area compresa fra piazza Perugino e Goldoni, l'altra tra piazza Oberdan e Libertà e l'altra ancora comprende il perimetro delle vie limitrofe a piazza Verdi e a una parte delle Rive.

«A conclusione della prima settimana di attuazione dell'ordinanza dal Prefetto di Trieste, adottata ai sensi dell'art. 2 del Tulps in relazione alla circolare del ministro dell'Interno del 17 dicembre 2024 – viene specificato nel comunicato – si rende noto che dal 20 al 26 gennaio il personale di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale in servizio in attività di istituto ha controllato, nell'ambito delle tre "zone rosse" istituite in questo capoluogo di regione 648 persone».

Per quanto riguarda i 20 allontanamenti, si tratta in particolare di 13 persone su cui gravano segnalazioni per reati contro la persona; 5 invece sono ritenuti responsabili di reati contro il patrimonio (in cui rientrano i furti con strappo, le rapina, i danneggiamento, l'invasione di terreni ed edifici, la detenzione abusiva di armi o comunque oggetti atti ad offendere) e 2 per reati in materia di sostanze stupefacenti.

Il provvedimento di allontanamento è adottato nei confronti di quanti stazionano nelle tre aree individuate e che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti e risultino destinatari di segnalazioni dell'autorità giudiziaria per i reati elencati ritenuti «un concreto pericolo per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità delle aree urbane individuate».

Le zone rosse restano in vigore fino al 31 marzo. Nei tre perimetri inoltre, in base a una recente ordinanza comunale firmata dal sindaco Roberto Dipiazza, è previsto che i locali chiudano a mezzanotte. E a partire dalle 22 è vietato a chiunque detenere e consumare bevande in bottiglie di vetro o lattine, nonché alcolici, per strada.

Ma oltre agli accertamenti preventivi in chiave anti criminalità, l'attività della Questura è concentrata nella campagna di contrasto all'abuso di alcol e di sostanze alla guida. Dalla sera di sabato 25 gennaio e fino all'alba della mattina successiva, dunque domenica, la città ha visto impegnati numerosi agenti della Polizia stradale e della Polizia locale, in particolare lungo i collegamenti che conducono alla rete autostradale. Sono stati sottoposti all'etilometro 212 conducenti. L'esito dei test ha comportato il ritiro di 6 patenti e la decurtazione di 60 punti. Su un uomo è stata rilevata una concentrazione alcolemica superiore a 1,5 g/litro di sangue. «La Polizia stradale – precisa la Questura – non intende esibire un campionario di comportamenti incoscienti e pericolosi che hanno fortemente turbato la sicurezza della circolazione, ma vuole mantenere alta l'attenzione rispetto a condotte rischiosissime anche alla luce delle recenti modifiche del codice della strada. Guidare in stato di ebbrezza comporta una serie di effetti sull'organismo incompatibili con la guida». —

G.S.



IL PRESIDIO IN PIAZZA
POLIZIOTTI IN LARGO BARRIERA (FOTO ANDREA LASORTE)

Sei patenti ritirate nei posti di blocco tra la notte di sabato e l'alba di domenica per guida in stato di ebbrezza

Le iniziative del sodalizio che gestisce la Kleine Berlin. «Dal 1945 esplorazioni, ricerca, tutela dell'ambiente e didattica»

Gli 80 anni del Club alpinistico triestino fra montagne, grotte e bunker antiaerei

LA CELEBRAZIONE

Lorenzo Degrassi

Alpinismo, escursionismo e speleologia. Tutto questo e molto altro è il Cat, acronimo che sta per Club alpinistico triestino, che quest'anno compie i suoi primi 80 anni. Una cifra tonda che si interseca con altre due, sempre collegate al club che dal 1945 si occupa di sottofondi carsici, montani e cittadini: i 50 anni dalla prima esplorazione del monte Canin e i 30 dall'affidamento della gestione della Kleine Berlin, ovvero il complesso di gallerie della Seconda guerra mondiale che si snoda partendo da via Fabio Severo.

E proprio qui, ieri, dopo l'introduzione del giornalista Pietro Spirito, il presidente del club Franco Gherlizza, assieme al segretario Franco Riosa, al suo vice Sergio Dolce e al responsabile della sezione "Kleine Berlin", Lucio Mircovich, ha annunciato le iniziative legate a queste tre importanti ricorrenze.

«Vogliamo coinvolgere tutta la città nei festeggiamenti di un club che – spiega Gherlizza – è nato in una particolare congiuntura storica per Trieste. Nel corso degli anni il Cat ha sempre svolto la sua attività esplorativa e di carattere scientifico senza mai perdere di vista l'attenzione verso altre istanze, quali la tutela ambientale e l'attività didattica rivolta alle scuole».

Il Club alpinistico triestino nasce infatti nel maggio del 1945 per volontà del Partito comunista giuliano, con l'intento di avvicinare alla passione per la montagna quanti non avevano potuto iscriversi al Club alpino italiano durante gli anni del regime.

La prima tappa delle celebrazioni è in programma già questo giovedì alle 21, nella sede societaria di via Abrio, con un approfondimento dedicato alla spedizione speleologica fatta dal Cat a Sao Tomé. Seguiranno tra febbraio e marzo altri focus legati alle spedizioni in Vietnam, Bolivia, Grecia e Iran svolte dal 1991 a oggi. Le iniziative proseguiranno fino al prossimo dicembre con una serie di incontri dedicati ai trent'anni di gestione delle gallerie antiaeree di via Fabio Severo e con la presentazione di un libro che ripercorrerà la storia del Cat in quanto, come ha ricordato Spirito, «è ampia e particolareggiata la loro attività pubblicistica, sempre rivolta all'illustrazione delle particolarità del territorio».

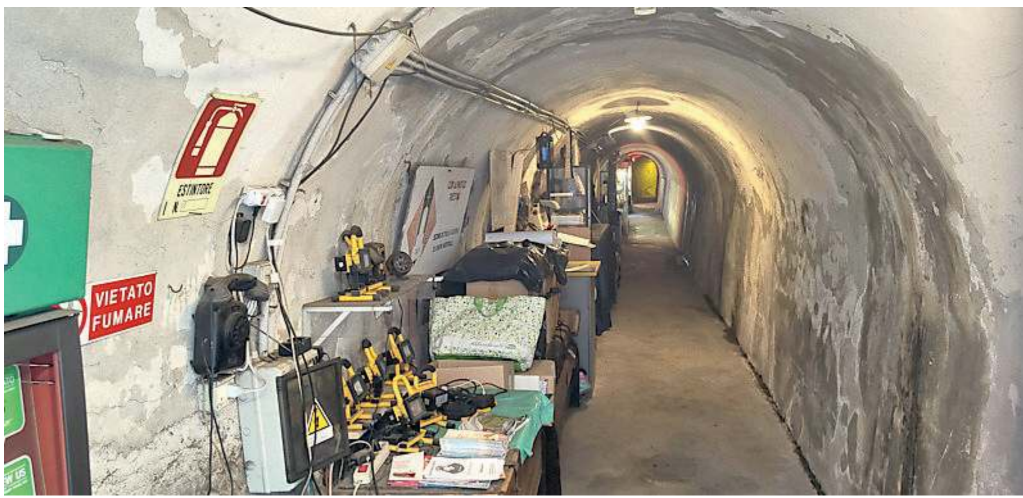
Seguiranno, infine, una mostra speleo-didattica e una serie di iniziative scientifico-esplorative dedicate soprattutto alle acque carsiche. «Per quanto riguarda la didattica – ha specificato il professor Dolce – solo quest'anno abbiamo organizzato oltre 30 uscite, 14 conferenze e 73 iniziative scientifiche».

Il trentennale della gestione da parte del Cat della Kleine Berlin, infine, coincide con il picco di numeri riguardanti visite e approfondimenti legati alle ex gallerie antiaeree. «Nell'arco del 2024 abbiamo effettuato ben 464 escursioni – ha ricordato Mircovich – individuato 22 nuove cavità e allestito 11 corsi».

Sono stati 4.500 gli studenti (non solo triestini) che nell'anno da poco concluso hanno visitato le gallerie in gestione al Cat e altri 2 000 i turisti, cifre che spiegano come ormai la Kleine Berlin rappresenti una vera e propria attrazione turistica per la città. «Ma per aumentare l'accoglienza e ottimizzare il numero delle visite – conclude Mircovich – servirebbero investimenti pubblici, come fatto a Monfalcone con la galleria-rifugio, perché bisogna ricordare che noi operiamo su base volontaria». —







L'ingresso e gli interni della Kleine Berlin. In alto a destra speleologi del Cat nel 1973 FOTO ANDREA LASORTE

L'EVENTO, LE CONDIZIONI DELLE STRADE E LE POTATURE DEGLI ALBERI

Muggia si prepara al Carnevale Modifiche al percorso in arrivo

Luigi Putignano / MUGGIA

Manca ancora più di un mese alla sfilata della 71esima edizione del Carnevale, ma a Muggia si procede a spron battuto con i preparativi per arrivare pronti al 3 marzo, giorno durante il quale l'ingegno messo in campo nel capannone di via di Trieste, si manifesterà attraverso i lavori ai tanti carri allegorici che sfileranno lungo il percorso.

Quest'anno il serpentone del carnevale percorrerà un itinerario diverso rispetto a quello degli ultimi decenni, a causa della chiusura di ampi tratti di largo Caduti per la Libertà per le note vicissitudini del sottostante Fugnan, le cui volte, dopo i necessari controlli per verificare le condizioni, sono apparse in pessime condizioni.

Dicevamo del percorso: nei prossimi giorni si procederà alla potatura degli alberi presenti lungo il tragitto per evitare pericolosi intralci con le creazioni carnascialesche, spesso molto alte e con meccanismi e automatismi che ne aumentano l'ingombro. Il Servizio Cura e tutela della città, lo scorso 15 gennaio ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per divieto di sosta con rimozione forzata in viale XXV Aprile, via Forti, via D'Annunzio, via Signolo, via Roma e piazza della Repubblica. Si prevede l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata a partire dalle 7 del 27 gennaio prossimo e fino alla fine dei lavori.

Come detto nei giorni scorsi, la speranza è intanto che i saggi che la società InSitu sta effettuando o ha già effettuato non portino cattive o, nella peggiore delle ipotesi, cattivissime notizie riguardo alle condizioni delle volte presenti sotto in via Roma, da via Mazzini in giù, passando per piazza della Repubblica.

Ritornando al Carnevale, prosegue la questione relativa al nuovo presidente delle compagnie del Carnevale: lo scorso lunedì 20 gennaio sera si è svolto nella sede dei Mandrioi, come riferisce il candidato Giorgio Dellavalle, l'incontro tra i presidenti delle compagnie e i candidati presidenti: «Ogni mezz'ora, un candidato alla volta è entrato in sede a presentare il proprio programma. Ora tocca ai presidenti delle Compagnie che dovranno decidere se effettuare l'elezione prima della sfilata, così da affiancare per un mese il presidente uscente, o a sfilata finita».

Intanto il candidato Dario Grison svela qualche novità sulla sua squadra: «Sarà composta dall'attuale vicepresidente Crevatin, anche in riferimento alla continuità con la gestione precedente, e dal segretario e tesoriere Paolo Puppi». Nessuna dichiarazione invece da Decolle.



Il carnevale di Muggia in piazza Marconi FOTO ANDREA LASORTE

MUGGIA

Mangimi antifecondativi per debellare i colombi

MUGGIA

È stato affidato all'associazione Acquirenti Ops di Udine il servizio di controllo della proliferazione dei colombi nel centro storico di Muggia per la durata di 32 mesi. L'appalto vale 31 mila euro.

La presenza di colombi a Muggia ha assunto dimensioni tali da farla diventare un problema reale. Il Comune, per contenere la proliferazione, si è orientato verso tecniche non violente come la sterilizzazione, attraverso la quale è possibile contenere la popolazione dei colombi. Il metodo più efficace è la distribuzione giornaliera di mangime antifecondativo nelle zone di maggiore frequentazione.

Acquirenti Aps si avvarrà di una persona iscritta alle liste di collocamento per la distribuzione del mangime antifecondativo. —

L.PU.



IL PERICOLO ACQUA ALTA

Le paratie nel Mandracchio

Rischio acqua alta a Muggia. Ieri sera nella zona del Mandracchio sono state montate le paratie in via precauzionale. Stamattina infatti, tra le 8 e le 8.30, è previsto un picco di alta marea. La foto si riferisce alla sperimentazione delle paratie avvenuta l'anno scorso.

IL PROGETTO CONTESTATO

Raddoppio della galleria L'incontro in sala Millo

MUGGIA

Il Gruppo alternative galleria organizza per domani, alle 17.30, un incontro pubblico alla sala Millo sul tema del raddoppio della galleria.

È prevista la partecipazione di Sergio Filippi, capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere che parlerà del raddoppio della galleria in Consiglio comunale; Jacopo Rothenaisler di Impronta Muggia che relazionerà su "Il progetto di raddoppio: carenze e alternative"; Roberto Linari, geofisico ed esperto in rilievo e analisi delle vibrazioni indotte agli edifici che affronterà il nodo delle vibrazioni e le criticità sugli edifici.

Infine i due portavoce del gruppo, Piero Metullio e Sergio Norbedo, illustreranno i motivi del ricorso appena presentato al Tar. —

L.PU.

I DATI E I DETTAGLI

I gradini verso il mare

I gradini di arenaria che compongono il sentiero "Natura" sono circa 450 e scandiscono la discesa pedonale che, da Contovello, porta al porticciolo del Cedas.



Il Consorzio

Il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia sta da tempo operando per il rinforzo dei pastini di una quindicina di vigneti, nella zona vicina a Contovello.



La vendemmia

Il cantiere era stato interrotto e ora riprenderà l'attività. L'obiettivo è quello di completare l'intervento in tempo per la vendemmia 2025.

LE VECCHIE SCALINATE IN PIETRA USATE DAI PESCATORI TRA PROSECCO E IL CEDAS





In alto a sinistra una veduta dei vigneti sotto Contovello e, sullo sfondo, il Castello di Miramare. A destra, l'area del cantiere sotto Prosecco e la strada che offre diversi scorci panoramici FOTO ANDREA LASORTE

Da Contovello a Barcola via al rilancio dei sentieri

Grazie al progetto da 350 mila euro per potenziare i muretti e gli impianti idrici si punta anche alla riqualificazione dei percorsi tra i vigneti, a partire dal "Natura"

Ugo Salvini

Sono circa 450 e scandiscono, lungo tratti molto ripidi che si alternano a passaggi meno impervi, la discesa pedonale che, dall'abitato di Contovello, porta al vecchio porticciolo del Cedas, la costruzione che si allunga verso il mare subito dopo l'ultimo Topolino.

Sono i gradini di arenaria, alcuni anche di grandi dimensioni, che formano il sentiero "Natura", un percorso panoramico lungo il quale hanno faticato, e duramente, intere generazioni di pescatori che abitavano nella frazione vicina a Prosecco e in altri borghi della zona e che lo percorrevano, di media due volte al giorno, per raggiungere le loro imbarcazioni, sistemate al riparo dentro il porticciolo del Cedas, costruito nel 1885. Il primo tratto del sentiero, partendo da Contovello, conta circa 300 gradini prima di arrivare ai binari della ferrovia, quello successivo circa 140 per raggiungere il mare.

«Un tempo – racconta Pavel Križman, lontano parente di Vittorio e Pepi Starc, gli ultimi due pescatori eredi della lunga tradizione di pescatori di Contovello, scomparsi da qualche decennio – incamminandosi lungo il sentiero si vedevano vigneti in tutte le direzioni, in gran parte di proprietà di famiglie locali. Oggi purtroppo numerosi muretti a secco che sostengono i pastini, cioè le terrazze di terra sulle quali piantare viti e olivi, sono crollati e non tutti i proprietari fanno la normale manutenzione dei loro terreni».

Ma la situazione, almeno sotto questo punto di vista, dovrebbe cambiare in meglio, visto che, proprio in queste settimane, sarà riavviato il cantiere di cui è titolare il Consorzio di bonifica della Venezia Giulia e che, grazie al finanziamento della Regione pari a 350 mila euro, punta ad ampliare la rete di sentieri della zona e a dotarla di vasche per la raccolta dell'acqua piovana, oltre che a collegarla con il sistema di distribuzione dell'acqua sul territorio. Il progetto prevede che vengano realizzati muri di sostegno in cemento armato curando però anche l'aspetto estetico, visto che sarà riutilizzata la pietra originaria che ora si sta smontando, per rivestire i muretti, in modo che l'aspetto dei pastini rimanga quello tradizionale.

Un intervento votato a ridare vitalità a un'area, in sostanza la prima parte della zona che da sotto Contovello si allunga in direzione di Santa Croce, di grande interesse per il mondo dell'agricoltura locale.

«Il porticciolo – riprende Križman – fu costruito dagli stessi pescatori che, prima della sua realizzazione, dovevano utilizzare barche piccole, i cosiddetti "zopoli", in sloveno čupa, perché, a fine lavoro, dovevano portarle a riva per evitare che le eventuali mareggiate le danneggiassero».

Una volta deciso di realizzarlo, con il solo apporto di volontari, perché non c'erano risorse finanziarie a disposizione, si scatenò una polemica. In paese, a Contovello, c'era infatti chi non possedeva barche e quindi non vedeva il motivo di doversi impegnare nella costruzione, c'era poi chi possedeva barche piccole e voleva lavorare di meno rispetto a chi aveva invece imbarcazioni più grandi.

«Alla fine – spiega ancora Križman – si decise salomonicamente di esentare dal lavoro chi non aveva interessi nella pesca e di far lavorare per sette giorni chi possedeva le barche più grandi e per cinque i proprietari di barche più piccole. Va sottolineato, per capire la situazione – continua Križman – che, alla fine dell'Ottocento, a Contovello, su una popolazione di poco meno di mille abitanti, almeno un centinaio vivevano di pesca. Era perciò questo il settore trainante dell'economia del borgo, di conseguenza costruire il porticciolo a Barcola era una questione di assoluto rilievo per tutti». —

L'obiettivo è ridare vitalità all'area che si allunga verso Santa Croce

IL TRADIZIONALE EVENTO DI INIZIO ANNO

L'Unione slovena traccia la linea «Dialogo con il governo Meloni»

DUINO AURISINA

L'importanza del dialogo con tutti, indipendentemente dall'appartenenza politica. È stato questo il tema lanciato nel tradizionale incontro d'inizio anno del partito dell'Unione slovena (Slovenska Skupnost), svoltosi a Precenico.

Il presidente della Ssk, Damijan Terpin, introducendo la serata, ha evidenziato «i successi alle elezioni locali ed europee e la continuità dei rapporti con il Südtiroler Volkspartei, che hanno portato alla decisione, nel contesto della riforma del premierato, che impegna lo Stato a considerare la tutela delle comunità nazionali minoritarie. Significativa l'esclusione delle scuole slovene dal piano di razionalizzazione».

Il presidente ha giudicato «positiva la decisione di reintrodurre le Province in Friuli Venezia Giulia. Il partito è convinto che il dialogo con le istituzioni e i governi, indipendentemente dall'appartenenza di centrodestra o centrosinistra, possa portare a risultati e risolvere questioni ancora aperte per la comunità slovena. La minoranza è capace di liberarsi dai pregiudizi ideologici per dialogare e negoziare con chiunque sia al governo».

La segretaria del partito, Fulvia Premolin, ha annunciato che «fervono i preparativi per celebrare il 50esimo anniversario del partito, simbolo dell'unità degli sloveni in Italia. E abbiamo fondato una sezione nella provincia di Udine».



La platea gremita all'incontro di inizio anno dell'Unione slovena

Saluti sono stati portati dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, che ha evidenziato «l'importanza della collaborazione per obiettivi comuni». L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, rappresentando la giunta Fedriga, ha detto di «sentirsi tra amici con i quali è possibile costruire collaborazioni future, perché la Ssk non è di parte, ma rappresenta gli interessi di una comunità». Sono intervenuti il consigliere regionale Ssk, Marko Pisani, il vicepresidente del Parlamento sloveno, Danijel Krivec, il rappresentante degli italiani nel Parlamento sloveno, Felice Ziza, e Nanti Olip, esponente del Consiglio nazionale degli sloveni della Carinzia. Saluti asono stati portati da Walter Bandelj, per la Confederazione organizzazioni slovene, e Igor Kocijančič, per l'Unione culturale economica slovena. —

U.S.

IL ROTARY CLUB TRIESTE

Due conferenze sull'attualità dell'intelligenza artificiale



L'intelligenza artificiale, uno dei temi più caldi del momento, declinata tra scienza e società. Se ne è parlato nel corso della conviviale del Rotary Club Trieste allestita all'Hotel Savoia, serata in chiave di incontro e dibattito voluta dal presidente Alessandro Zanmarchi.

L'appuntamento dedicato a questa nuova e potente tecnologia è stato caratterizzato da due interventi di taglio differente.

L'avvocato ed esperto di diritto Michele Grisafi, consocio del Rotary Club Trieste, si è soffermato sul tema "IA e implicazioni legali. Cenni sull'AI Act ed evitare il peggio".

Il docente Pietro Orciuolo, Head of Esg Tecnologies di Tinexta Cyber e insegnante di Intelligenza artificiale all'Università degli studi di Trieste e ai corsi del Mib, ha relazionato invece sull'argomento "L'essenza della IA: Prompt Engineering. La chiave per dialogare con le macchine e ottenere il meglio".

Nella foto a sinistra il Presidente del Rotary Club Trieste Alessandro Zanmarchi con il relatore Pietro Orciuolo, a margine della conferenza.

IL LEGAME

Tre amiche di lunga data



Quando si dice una storica amicizia. «Siamo amiche da 70 anni, ci conosciamo dall'asilo», ci scrivono le tre affezionate lettrici celebrando il meraviglioso traguardo. A destra c'è Grazia Pezzetta, a sinistra Lucia Zorzenon, dietro Annamaria Nemarich.

LE LETTERE

Le parole di Primo Levi
Ciò che è accaduto può ritornare

Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata rossa impegnate nell'operazione Vistola-Oder entrarono nella città polacca di Oświęcim più tristemente conosciuta come Auschwitz e liberarono il campo di sterminio. A distanza di tanti anni è doveroso ricordare e, come diceva Primo Levi, «se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare».

Giovanni Jenco Paoloni

Cose che non vanno
Acustica, strade e piscina terapeutica

19 gennaio 2025. Domenica di sole e bora. Io, quasi novantenne e Adelina, più che ottantenne, decidiamo di andare prima alla conferenza al Verdi perché c'è sempre tanta gente. In piazza c'è la coda, per fortuna scorrevole. Ci sistemiamo in un palchetto. Sotto di noi riservate tutte le prime 4 file della platea. Su cui siedono all'ultimo minuto liceali. Ai miei tempi i giovani stavano in piedi.
Quando la professoressa incomincia a parlare, proteste rumorose del pubblico. Non si sente. La qualità dell'audio cupa, bassa, impastata non permette la comprensione. Il gran teatro benemerito dell'iniziativa potrebbe farsi consigliare per l'amplificazione dai valenti tecnici Rai. Sono certa che i partecipanti alla manifestazione darebbero volentieri un piccolo contributo.
Attorno a Sant'Antonio Nuovo i masegni tolti saranno sostituiti dalla solita polvere di pietra da anni malridotta. Non è mio mestiere rifare le strade, ma quando qualche tubo sotto terra si danneggerà come si romperà la dura lastra di cemento? Mi piacerebbe essere rassicurata. Su cose che servono: piscina terapeutica, tram di Opcina, sala concerti con buona acustica, come la Tripcovich. Temo che tutto resterà ostinatamente invariato. Così va il nuovo mondo. È molto triste.

Elsa Fonda

Pubblica sicurezza
La zona rossa pessima immagine

In natura, il colore rosso informa che chi è così colorato, è potenzialmente velenoso. Ciò indipendentemente se appartiene al mondo animale o vegetale. Nel mondo umano, si utilizza il colore rosso per evidenziare un pericolo. È anche utilizzato per attrarre, in quanto colore molto visibile dal nostro occhio. Il ministro Piantedosi ha inventato le zone rosse cittadine, dimenticandosi che esistono già varie altre tipologie di zone rosse: ad esempio, quelle derivanti da norme di protezione civile in aree a vario rischio (per tutte vale l'esempio dei Campi Flegrei in Campania).
Quindi, una zona rossa è una zona pericolosa per definizione, nella quale è preferibile non vivere. Gli esercenti di bar e ristoranti e di vendita di alimentari saranno molto penalizzati dalla decisione prefettizia di istituire le zone rosse nel centro di Trieste, in quanto è limitato l'orario di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche in tutte le aree interessate da fenomeni di assembramento notturno, nonché l'orario di vendita degli esercizi del settore alimentare o misto, e delle attività artigianali di produzione e vendita di prodotti di gastronomia pronti per il consumo e di erogazione di alimenti e bevande attraverso distributori automatici.
Dalle 22 è vietato a chiunque detenere e consumare bevande in contenitori di vetro o lattine, nonché alcolici, per strada. Come dire, non si potrà consumare nei tanti dehors dopo le 22. Come se non bastasse, i pubblici esercizi dovranno comunque chiudere i battenti a mezzanotte.
Mi aspetto che nelle zone pericolose, ora rosse, per motivi di pubblica sicurezza, i prezzi degli immobili scendano, come pure quelli dei pubblici esercizi. Nelle zone rosse della protezione civile, è accaduto così. Purtroppo, c'è la precisa volontà politica di spaventare le persone amplificando i casi di violenza, per poter poi operare militarmente per motivi di pubblica sicurezza. Sarebbe opportuno che si verificasse il consumo di droghe e l'abuso di alcol ad ogni rinnovo della patente di guida. Se esistono gli spacciatori, è perché esistono i compratori. Avremmo meno criminalità e più sicurezza sulle strade, con parecchie patenti non rinnovate. Aspettare l'incidente per fare i test per droga e alcol è come chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati. Impedisci persino ai buoi pentiti di tornare.

Fulvio Rizzotti-Vlach

Raccomandate
Consegne mancate, ma io sono in casa

Alcuni giorni fa, uscendo dal portone di casa trovo appiccicata sul citofono, una comunicazione di mancata consegna di una raccomandata in quanto "non in casa". Che strano, ogni volta che arriva una raccomandata o il campanello improvvisamente cessa di funzionare, o pur essendo in casa improvvisamente si diventa sordi e non si sente la scampanellata. Non sarà invece che a chi consegna pesa troppo fare un piano di scale e si guarda bene dal suonare?
Bene, poiché le Poste italiane hanno pensato di chiudere l'ufficio postale di via Combi, bisogna tassativamente andare a ritirare la raccomandata in posta centrale. Ieri scendo alla posta centrale e, dopo due ore di attesa e dopo aver incominciato (non solo io) ad alzare la voce, chiedo di parlare con il responsabile del servizio: è stato risposto che non era presente e che non si poteva sapere il suo nome, segreto di Stato! Però dopo le proteste magicamente la procedura si è accelerata e ho potuto finalmente ritirare ed uscire.
Domanda: se le poste sono interessate a proporre solamente investimenti, telefonia, passaporti ed evidentemente la consegna della posta in tutte le sue forme è diventata un peso, la cedano a qualche ditta privata che sicuramente saprà farla in maniera più professionale e veloce, e non con un servizio indecente come quello che ho dovuto subire. Spero che non ci sia la risposta delle "pubbliche relazioni" che affermi che quello di ieri è stato un momentaneo disservizio perché non è così, è la normalità! Se ci riescono devono solo scusarsi!

Marco Coselli

Ospedali
I tagli ai posti letto sono penalizzanti

Il Piccolo del 21 gennaio ha riportato le dichiarazioni dell'assessore alla Salute Riccardi in merito alle linee di gestione del Ssr, da cui emerge la sottovalutazione dei problemi legati alla carenza di posti letto negli ospedali.
Il primo effetto è sui Pronto soccorso, dove tanti malati rimangono in attesa che si liberino i letti nei reparti – "boarding" – sottoponendo il personale a ulteriori carichi di lavoro. Senza contare i disagi, le sofferenze, i rischi dei malati, soprattutto se anziani e fragili, costretti per giorni in barelle sistemate alla bell'e meglio.
In parallelo, la carente ricettività delle strutture territoriali ritarda di giorni le dimissioni dai reparti di pazienti che non necessitano più di cure ospedaliere, ma di assistenza sul territorio. Si annuncia da anni il potenziamento dell'assistenza

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FOTO DEL GIORNO/1

Davide e Golia in mezzo al golfo



C'è chi può e chi non può, verrebbe da dire. «Mi son fatto la barca, è quella in basso a destra», scrive il lettore Alberto Fortunati con un witz tutto triestino. Può consolarsi, però, perché almeno la sua barchetta non risulta oggetto di sequestro.

LA FOTO DEL GIORNO/2

Lo Yacht A avvolto dalla nebbia



«La nebbia crea l'illusione che un vascello fantasma (oramai ben noto ai triestini) sia sospeso sul mare». La foto di Marina Alzetta cattura lo Yacht A sequestrato in golfo a causa delle sanzioni: solo un'ombra avvolta nella nebbia

L'INIZIATIVA CULTURALE

La visita all'Istituto mitteleuropeo Pangerc



Il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, accompagnato dal suo vice, Marko Savron, e dagli assessori Elisabetta Sormani e Michele Didonato, ha visitato l'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura Josip Pangerc di Dolina, dov'è stato accolto dal presidente dell'Istituto, Marco Manin, che ha ringraziato l'amministrazione per aver concesso il patrocinio alla più grande esposizione mai dedicata a Dolina, in corso al Museo nazionale della Slovenia di Lubiana.

territoriale, eppure i distretti sono in grande affanno non solo per carenza di personale, ma anche per deficit di organizzazione e gestione. E nulla si fa, neppure si annuncia, per rimediare alla crisi dei posti letto in ospedale.
Questa ha origini lontane, nasce nel 2014 con la riforma Serracchiani, che ha tagliato centinaia di posti in regione, ma è stata Trieste la più colpita. La riforma ha tagliato 156 letti tra Cattinara e Maggiore, passando da 764 a 608: oltre il 20% in meno, mentre l'ospedale di Udine è passato indenne, aveva 880 letti prima della riforma e li ha mantenuti tutti. Non che a Udine le cose vadano bene: pur essendo risultata risparmiata, deve affrontare l'iperafflusso di malati dopo la chiusura dei piccoli ospedali della montagna.
Il Fvg, con 3,25 letti per acuti ogni mille abitanti, si trova ben al di sotto della media europea, che è di 4,9 ricordando che la Germania ha 8 letti, l'Austria 7,1, la Francia 5,9. È difficile credere che tutti questi paesi europei scialacquino il denaro. L'ospedale serve ed è sbagliato contrapporre ideologicamente il territorio all'ospedale, servono l'uno e l'altro. Quando l'anziano ha una frattura, un infarto o un ictus ha bisogno dell'ospedale come e più del giovane.

Walter Zalukar

CIÒ CHE NON VA

Mons. Santin circondato dai lavori



«*Povero Santin. I lo farà santo dei cantieri. Xe mesi che el xe cussì*», scrive il lettore Rocco Barbieri, immortalando la statua del vescovo da mesi circondata dalle transenne e ora pure dai pallet dei lavori in corso.

IL CALENDARIO

Il santo Tommaso d'Aquino (sacerdote)
Il giorno è il 28°, ne restano 339
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 17.05
La luna sorge alle 7.15 cala alle 15.38
Il proverbio Chi vuole un buon agliaio, lo ponga di gennaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
26 gennaio	17	63
27 gennaio	19	82
28 gennaio	12	76
29 gennaio	14	64
30 gennaio	14	47
31 gennaio	11	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

I giorni di Mietek nel ghetto



MARIO CERNE

Intensa, da brivido, la storia di Mietek Grajewski. Ragazzino, avverte sulla Polonia del 1939 l'incombente tragedia dell'invasione nazista. Nei giorni della sua giovane estate, la blitzkrieg abbatte l'esercito polacco, il valore inutile della cavalleria lanciata in cariche suicide contro i Panzer.

Eccolo, il tallone chiodato. Asfissiante, feroce, spietato. Ai vinti, il Tedesco concede magnanimo pugno di ferro e fatuo disprezzo. Pasto nudo, gli altri. Schiavi subumani. Ebrei.

Mietek e la sua famiglia lo sono. L'umana routine schianta, va in frantumi e le schegge roventi mutano in mortale cappio di filo spinato. È gregge incredulo e ancor ignaro di essere pronto al macello, quello della comunità ebraica di Varsavia. Invisa ai concittadini polacchi – lo scaracchio dello spregio, l'odio, il rancore – negletta, spogliata, prona alfine nel Ghetto, il muro della Morte. In attesa agonica, supina, preda scarnita nella brama di sangue sin alle viscere. E scritto nel destino, lo sterminio, la Soluzione finale. L'Olocausto.



Ma Mietek non s'arrende. Lesto, guardingo come un gatto randagio e conscio del mondo che sprofonda attorno, decide di non cedere all'annientamento. Sfida le ganasce dell'orrore. Rocambole imprevedibile, ardito e incosciente, viola il muro e per salvare la sua gente diventa contrabbandiere: corsa assurda, a perdifiato, allo stremo. Sul filo del rasoio. La certezza del colpo ferale alla nuca sprona e scudiscia, compagna ghignante d'ogni giorno. Fatale, gli prende la mano quando è deportato a Treblinka, con madre e fratelli immediatamente ghermiti dal soffio mortale dello Zyklon B. L'indicibile ne stritola il cuore mentre è costretto a estrarre i corpi dalle camere a gas, ma non l'animo. Riesce a fuggire verso casa, partecipa all'insurrezione del Ghetto e attonito vede cadere il padre. Si arruola così nell'Armata rossa e combatte, combatte fino a Berlino. Solo, sfinito, svuotato, abbandona l'Europa e a New York rinasce come Martin Gray. Affidando il patrimonio straziante di una vita, memento della Memoria più lucida, alle pagine de In nome dei miei. Riprese splendide per la Bande Dessinée nel dittico realizzato da Patrick Cothias ai testi e Paul Gillon ai disegni. LE Formiche e Le volpi sono schiaffi terribili che mozzano il fiato. Brutalità rauca, indifferenza cinica, la banalità del Male, lo squittio disperato degli animali in trappola... Tutto disvelato senza filtri, paure, sconti. Speranze. Scalciano tavole durissime, spingono all'angolo, serrando la gola in una morsa tumefatta che non concede requie. Sarebbe però oltremodo facile chiudere gli occhi. È già accaduto. Ma un capolavoro/monito siffatto non lo permette. È solo Fumetto, bercerebbe qualcuno. Invece è Storia.

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

IL RICORDO

Quando nella vecchia Contovello non c'era la panchina dell'amore ma un bagno pubblico

Mi allaccio al racconto sull'edizione di giovedì 23 gennaio di Francesco Bercic. Si parla di una "panchina dell'amore" a Contovello ora dissestata, con una vista fantastica sul Golfo.

Mi viene da sorridere se ora non ci si può sedere, quando una volta il problema non era sedersi in quel posto, ma bensì accucciarsi perbene. Perché? Presto detto: negli anni Cinquanta alcune famiglie del paese, la mia era una di queste, abitavano in case dove non c'era l'acqua e nemmeno i servizi igienici. Il Comune in quel periodo aveva costruito dei bagni pubblici, ciascuno con due vani. Uno era posizionato vicino al parcheggio, una decina di metri dalla attuale fontana che si trovava un tempo in mezzo alla strada e non di lato come lo è ora, dalla quale mia mamma attingeva l'acqua per casa e il bucato. Il secondo, ed è quello che ci interessa, era situato al posto dove adesso si trova la panchina dell'amore e "pensatoio" come il Bercic ha battezzato il posto.

Diciamo che, umorizzando un po', anche a quei tempi colà si "pensava" e il luogo finiva sempre per. . oio; ma da "pensatoio" era ridotto a "c....toio". Inoltre il servizio naturalmente a quei tempi era unisex ed era a due vani con due porte in metallo che "invitavano" ad essere tenute aperte con una meravigliosa vista sul mare. Devo dire che era per me il più bel servizio della Provincia di quei tempi. Lo utilizzavamo di più in inverno in quanto al riparo dalla bora e soleggiato quasi tutto il giorno; evitando sul sentiero ortiche e talvolta piccoli serpentelli di campagna, al contrario del secondo servizio, posizionato in un posto più freddo.

Ecco il riferimento alla "porta sul mare", quando aprivi la porta in ferro e stavi accucciato era il miglior momento di relax. Solo dopo, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, hanno costruito dei nuovi bagni a metà della salita che porta dalla strada del Friuli alla chiesa. Tutto ciò per coloro che visitano il paese o per tanti che adesso ci abitano può sembrare una storiella inventata, ma è la pura verità. E credetemi, nonostante tutto ciò, le giornate, i mesi e gli anni, vissuti in questo contesto veramente "ecologico", erano tra i più belli della mia vita e rimarranno vivi nei ricordi miei e dei miei compaesani.

ARMANDO PERSI



La panchina di Contovello un angolo unico FOTO ANDREA LASORTE

CULTURE

STORIA

Lettere da Fiume di giovani uomini e donne ammaliati da D'Annunzio

Nell'epistolario di Ninetta ed Eugenio Casagrande le vicende post-belliche dal punto di vista di due fratelli idealisti



Il poeta Gabriele D'Annunzio al volante circondato da seguaci e simpatizzanti

ANDREA GIUSEPPE CERRA

«Gentilissimo Comandante. È con grandissimo dolore che ho appreso la notizia delle Sue dimissioni da nostro condottiero dell'aria e da ufficiale. Sento il bisogno di scriverLe subito per pregarLa di prendermi sempre con Lei. A qualunque costo, magari seguendoLa nell'abbandono della vita militare. Sono deciso a seguirLa sempre e dovunque per la nostra Patria, per l'onore dell'Italia» 28 maggio 1919, mesi dibattuti all'indomani del primo conflitto mondiale. Il giovane Eugenio Casagrande, devotissimo di Gabriele D'Annunzio, scrive al Vate nei giorni in cui aveva appena appreso dai quotidiani la notizia della sua domanda di collocamento in aspettativa dall'Esercito e della sua andata a Venezia, ribadendo la sua totale fedeltà al magistero dell'intellettuale/condottiero.

Nel più vasto contesto del biennio adriatico del 1919-1921 si inserisce lo studio condotto da Sandro Franchini, storico e già cancelliere emerito dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, nel volume "Aviatori, legionari e legionarie a Fiume con D'Annunzio. Lettere di Ninetta ed Eugenio Casagrande" (Rubbettino, pp. 394, 22 euro). Ninetta Cais di Pierlas, giovane e affascinante nobildonna veneziana, e il marito Eugenio Casagrande, aviatore e medaglia d'oro al valor militare per gli eroici atti compiuti durante la Prima guerra mondiale, decisero di seguire D'Annunzio nella sua azzardata avventura militare, politica e diplomatica che aveva per obiettivo l'annessione della città di Fiume all'Italia. Lungo i quindici mesi (settembre 1919-gennaio 1921) dell'impresa, Ninetta intrattenne una regolare corrispondenza con la madre Laura, nata Mocenigo. L'autore pubblica in appendice queste e altre lettere scritte da Eugenio e dal fratello di Ninetta, Alberto, in tutto una sessantina, presentando una testimonianza viva sia degli avvenimenti riguardanti più direttamente la coppia, sia delle vicende di cui ebbero diretta esperienza, con la frequentazione degli intellettuali che svolsero un ruolo di primo piano nell'avventura fiumana. Il lavoro d'archivio condotto da Franchini ci permette di conoscere uno spaccato della vita al Comando fiumano degli ufficiali, in primo luogo degli aviatori, con notizie e impressioni che consentono di ricostruire aspetti dell'ambiente che si era venuto a creare attorno alla personalità carismatica del Vate.

Molte le esperienze vissute, in cui non mancarono i contatti di Casagrande con D'Annunzio in vista del raid Roma-Tokyo, progettato per l'ottobre 1919, sino agli antefatti della 'marcia di Ronchi' e dell'occupazione militare della città, cui seguì l'arrivo, con un avventuroso viaggio in idrovolante, di Eugenio e Alberto. Ninetta li avrebbe raggiunti di lì a poco.

L'autore propone un'analisi delle vicende in cui si scorgono tre periodi: il primo, coincidente con il comando dell'aviazione tenuto da Casespagrande dal settembre 1919 al marzo 1920; il secondo corrispondente alle due inchieste promosse a carico di Casagrande per presunte irregolarità amministrative, periodo che si può protrarre sino alla fine della lunga estate fiumana; il terzo, successivo al Trattato di Rapallo, caratterizzato dalla drammatizzazione degli avvenimenti fino al 'Natale di Sangue', con l'occupazione di Fiume da parte delle truppe governative italiane, con l'arresto di Ninetta e il suo pronto rilascio il 1° gennaio 1921. L'autore approfondisce, nello sfondo del macrocontesto di quegli anni, le esperienze di Eugenio (la nomina a conte di Villaviera, la partecipazione alla cerimonia del Milite Ignoto, l'adesione al fascismo, lo sfortunato progetto di trasvolata atlantica, l'elezione alla Camera dei Deputati, il trasferimento negli Stati Uniti) e di Ninetta (la morte dei due figli poco dopo la nascita nella villa di Cordignano, il divorzio, la burrascosa breve relazione con D'Annunzio e l'amicizia con Ferdinando di Savoia, duca di Genova). Dal volume cogliamo il clima vissuto dai legionari fiumani più vicini a D'Annunzio: giovani ufficiali ansiosi di compiere imprese eroiche, donne dal carattere forte e mosse dai più nobili ideali, aviatori audaci, accanto a esaltati pronti a compiere le azioni più spericolate.

Un amalgama confuso di patriottismo, entusiasmo poetico, coraggio visionario, intrigo e disillusione. Sono anche anni fondamentali per la nascita dell'Aviazione italiana, cui Casagrande ha contribuito con memorabili gesta. —

L'INTERVISTA

Balasso sul palco con "La grande magia" di De Filippo

L'attore di Porto Tolle festeggia trent'anni di teatro mettendo in scena l'opera del grande maestro napoletano: «Ha ancora una freschezza incredibile»

Fa strano, in effetti, affiancare Natalino Balasso — il comico veneto di Porto Tolle che ha sempre preferito la tradizione alla satira — a una commedia seria di Eduardo De Filippo qual è "La grande magia". «Sono trent'anni di teatro di compagnia — ci spiega l'attore — con numerose incursioni nel cabaret; diciamo che cerco di affrontare un po' di tutto, adesso vado bene con i video e con il mio "Circolo Balasso"».

Un passo alla volta, per non perderci. La pièce del maestro napoletano arriverà al Giovanni da Udine con le consuete tre serate: da oggi, martedì 28, a giovedì 30. Quest'ultima replica andrà in scena dalle 19.30, mentre le altre due alle 20.30. Con Michele Di Mauro, regia di Gabriele Russo.



Un momento dello spettacolo

A scanso di equivoci, Balasso: la prosa è da sempre un'esigenza, affiancata — naturalmente — dalla straordinaria capacità d'improvvisazione comica che è una sua peculiarità.

«Le posso svelare il mio costante impegno di scrittura per alimentare vari livelli di teatralità: da quella ridanciana ad un'altra più strutturata. Se serve vado allo Zelig o, al contrario, recito su un palcoscenico. L'importante è non perdere mai la creatività».

Le possiamo chiedere come mai De Filippo?

«La proposta mi arrivò dal regista Russo e così ho inseguito la memoria fino a trovare una rappresentazione televisiva di quest'opera, scritta fra l'altro nel 1948, ma con ancora addosso una freschezza incredibile. Quindi affrontai il copione, un testo che si rivolge al presente proprio perché si concentra su realtà e illusione. La realtà non è sempre quello che sembra. Eduardo, al proposito, non ha mai negato la sua passione per Pirandello. A fine lettura individuai anche pennellate alla Beckett, che arrivò ben dopo col suo teatro dell'assurdo».

I grandi sono sempre capaci di leggere il futuro, concorda?

«Un qualunque scritto lo si può definire classico quando riesce a dialogare con più epoche».

Lei in scena è Calogero Di Spelta, un signore roso dalla gelosia nei confronti della moglie.

«Soprattutto Di Spelta è un borghese e il suo maggior timore è quello di perdere il mondo di benefici acquisiti ed è per questo che lui non si schioda volentieri dal presente, ponendo così le certezze dentro la scatola del mago dove è "conservata" pure la consorte. In verità l'illusionista Otto Marvuglia col suo trucco cerca di favorire la fuga della donna con l'amante».

Un bell'intrigo…

«E così emergono pian piano le complesse relazioni dell'umanità. Calogero sarà vittima di un tempo all'apparenza immobile e rimarrà lui stesso cristallizzato nell'attesa, più o meno la stessa sensazione dei frequentatori assidui dei social intrappolati nelle loro camere e illusi di avere un rapporto con le persone quando l'unica condizione possibile, invece, è la solitudine. Curioso: diciamo comunità, ma ognuno sta in una stanza col proprio telefono».

C'è qualcuno che la diverte?

«Mio zio, moltissimo. Assieme a Chaplin e a Corrado Guzzanti. Anche Il gettonato Angelo Duro mi piace, ma nello spazio di una decina di minuti. Poi me lo perdo».

Natalino Balasso, Michele di Mauro e la Compagnia dello spettacolo incontreranno il pubblico a Casa Teatro domani mercoledì 29 alle 17.30, conduce il giornalista Alberto Rochira. —

G.P.P.

VERSO SANREMO

Rose Villain: «Stavolta con Trump è molto peggio»

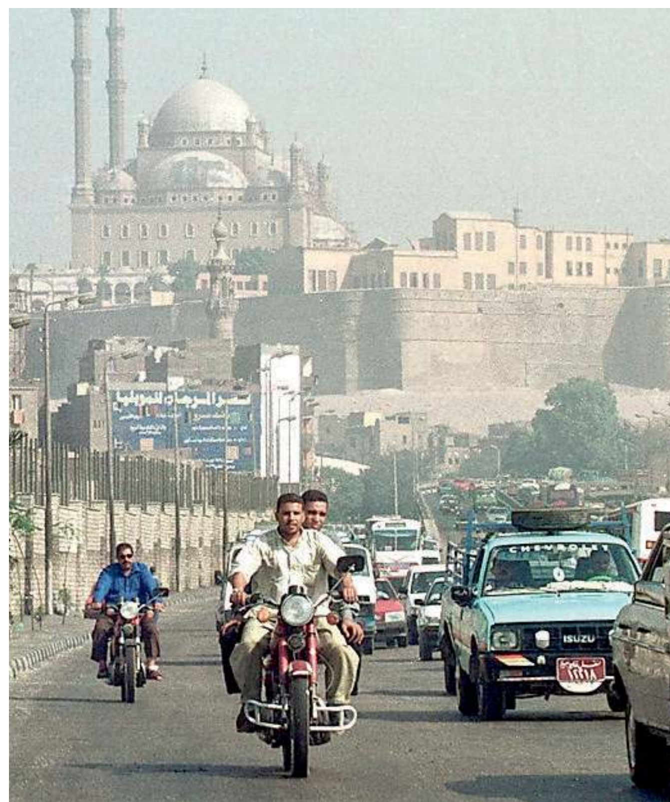


«Quattordici anni di vita vissuti a New York non sono passati invano. Tutt'ora ho casa e vivo lì buona parte dell'anno. Ho già sofferto la prima amministrazione Trump ma, questa volta, ho l'impressione che sia molto peggio. Quando fu eletto Biden tutti scendemmo per le strade a festeggiare, oggi non c'è nulla da festeggiare ma al contrario faccio fatica ad immaginare, semmai diventerò mamma, come si possa crescere un figlio in quella società». In rotta verso Sanremo, in una intervista a La Stampa la cantante Rose Villain ha espresso il suo punto di vista sulla nuova America trumpiana, in cui vive e da cui vorrebbe ora muovere, senza dimenticare la situazione interna italiana. «Anche se qui non è che con Meloni vada benissimo. Sento molto scontento fra i miei coetanei e sono una donna che tiene tantissimo ai diritti umani; con questo governo non mi sento tutelati».

Sismografo Trieste

Mondi arabi L'alterità vicina a noi

Bompiani pubblica il lavoro di quattro studiosi per inquadrare il Medio oriente dei giorni nostri dal punto di vista storico, sociologico, antropologico e letterario



Una veduta delle strade del Cairo alla fine degli anni Novanta

IL LIBRO

GIOVANNI TOMASIN

È dagli anni Zero che, sull'onda dell'11 Settembre, autorevoli commentatori sui media italiani e occidentali ci spiegano che «l'islam» rappresenterebbe un mondo coeso e a sé, retrivo e incompatibile con la modernità. Anche le società «islamiche» che riteniamo alleate sarebbero tali solo a dispetto di questa arretratezza originaria. La cronaca geopolitica del primo decennio del secolo, il cui ciclo s'è chiuso col disastro afghano, ha mostrato come queste letture semplicistiche finiscano poi per schiantarsi sull'ostinata complessità della realtà, a partire dalle Primavere arabe. Ciò non ha impedito il ritorno in *pompa magna* della retorica sullo scontro di civiltà dopo l'attacco terroristico del 7 Ottobre, il massacro sistematico dei civili a Gaza e infine i nuovi rivolgimenti della guerra civile siriana.

Chi invece di fronte alla complessità non si spaventa, troverà un valido aiuto in un volume di recente pubblicazione, "Mondi arabi – Una guida essenziale" (Bompiani, 368 pp, 19 euro). Tre autrici e un autore (Giuseppe Acconcia, Giulia Aiello, Laura Menin e Caterina Roggero) prendono in esame sotto diverse lenti – storica, antropologica, sociologica e letteraria – la grande area geografica che si estende dalla costa atlantica del Marocco fino alle pendici dell'altipiano iranico. Si parla quindi di mondi arabi, appunto, e non di un «mondo islamico» che, ammesso che la definizione abbia senso, arriverebbe fino alla frontiera cinese e alle isole del Sudest asiatico. Parliamo allora di una parte del mondo islamico? Anche qui, la definizione sfugge: l'islam è la religione più diffusa nell'area, non certo l'unica. Cristiani (maroniti, arabo-palestinesi e via dicendo), ebrei, drusi, yezidi convivono con la maggioranza islamica in terre soggette per secoli al cosmopolitismo caratteristico degli imperi. La stessa maggioranza islamica è tutt'altro che uniforme: oltre ai sunniti e alle loro scuole e interpretazioni, di volta in volta si riscontrano sciiti duodecimani, ismailiti, alawiti eccetera. Le differenze confessionali si sovrappongono poi a quelle etniche, per cui gli arabi di volta in volta convivono con curdi, armeni, greci, turchi, turcomanni, siriaci, berberi… Infine, tutto questo va considerato poi nella cornice degli stati "nazionali" emersi dai processi di decolonizzazione, e delle loro singole storie, dal Marocco all'Iraq.

Se ci fermassimo a questo parziale elenco di popoli e fedi rimarremmo ancora all'interno dello stereotipo che vede il «misterioso Oriente» come un colorito coacervo di usanze e tradizioni per noi incomprensibili, secondo quanto spiegato dall'intellettuale palestinese-americano Edward W. Said nel suo formidabile saggio "Orientalismo".

"Mondi arabi" consente di evitare la trappola dell'orientalismo grazie agli strumenti sociologici e antropologici di cui sopra: aiuta ad esempio a inquadrare il fenomeno dell'islamismo.

Nelle letture che vanno per la maggiore sui nostri media, i movimenti islamisti sono identificati *tout court* con l'islam, di cui rappresenterebbero la versione originaria, più pura, e sarebbero quindi la tara originaria alla radice della pretesa arretratezza mediorientale. Il che è uno strano cortocircuito, visto che si basa in sostanza sul dire la stessa cosa che dicono i fondamentalisti islamici quando arrogano per sé il diritto di decidere anche per tutti gli altri cosa significhi essere un *vero musulmano*.







In foto: 1) sostenitori di Hezbollah nella Beirut bombardata da Israele 2) l'avveniristica Dubai 3) il quadro orientalista "La preghiera di Maometto"

Se si studiano le vicende dell'ultimo secolo si scopre invece che l'islamismo non è certo una caratteristica atavica della regione.

È semmai un fenomeno nuovo, moderno e soprattutto contemporaneo, il cui successo ha riempito il vuoto lasciato dal fallimento dei nazionalismi laici e socialisteggianti che hanno imperato nel mondo arabo per tutta la seconda metà del Novecento, nella fase di decolonizzazione.

Ecco quindi che le chiavi di lettura del libro consentono di guardare a quel che succede nei mondi arabi tenendo in conto il fattore religioso (a sua volta tutt'altro che univoco) ma senza appiattire la varietà di quelle società alla sola fede. Interessantissime sono ad esempio le pagine dedicate alla condizione della donna, alla questione del velo, ai femminismi laici ed islamici, così come alla vita e al pensiero delle donne all'interno degli stessi movimenti islamisti. O ancora la sezione dedicata alla letteratura contemporanea dei mondi arabi e alla sua diffusione.

Quando in occidente dei crociati da farsa ci chiamano a combattere «l'islam», quel termine nella loro bocca smette di essere una chiave utile a capire e diventa un velo che impedisce la comprensione: il musulmano per loro è semplicemente un Altro con cui non abbiamo nulla in comune, il barbaro assetato di sangue.

Ecco allora che un libro come "Mondi arabi" aiuta a cogliere una realtà tanto elementare quanto controintuitiva: si può capire l'inesauribile differenza tra storie e culture soltanto alla luce di quell'*universale concreto* per cui, a ogni latitudine, alla maggioranza delle persone interessa soprattutto fare una vita serena, tenersi alla larga dai problemi, prendersi cura dei figli, voler bene a mamma papà e nonna, passare del tempo con gli amici.

Insomma, essere umani. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

Alle 11.30
"Il Ponte rosso" si presenta

Scuola di Giornalismo culturale "Il Ponte rosso" apre oggi i battenti con la presentazione che si terrà alle 11.30 nella sala della libreria Minerva di via San Nicolò 20. Interverranno il presidente dell'associazione culturale "Il Ponte rosso" Fabio Rizzi, i tutor della scuola Francesco Carbone e Francesca Schillaci e il direttore della rivista culturale "Il Ponte rosso" Walter Chiereghin.

L'escursione
Conoscere il parco di Strugnano

Il Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste Aps, in occasione dell'anniversario del 2 febbraio 1971 sulla convenzione di Ramsar sull'importanza e tutela delle zone umide propone per sabato 1 febbraio una facile escursione per conoscere il Parco di Strugnano e le saline. Il percorso circolare ci farà ammirare le peculiarità geologiche, botaniche, paesaggistiche del parco. Alla fine visita al centro visite con una videoproiezione sul parco stesso.

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 30 gennaio inviando una mail a info@legambientrieste.it indicando nome cognome telefono ed eventuale partecipazione al pranzo.

Domani
Le Maldobrie a palazzo Tonello

Domani alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani di palazzo Tonello si terrà lo spettacolo "Le Maldobrie". Tullio Svettini e Lucilia Pasquali reciteranno alcuni racconti delle celebri opere di Carpinteri e Faraguna, offrendo un divertente scorcio sulla storia di Trieste e dell'Adriatico orientale.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto / 3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.



Visita guidata "Accidenti che denti"

Ecothema organizza "Accidenti, che denti!" visita guidata e laboratorio a cura della guida Dorian Lorenzutti, che avrà luogo domenica dalle 10.30 alle 12.30 al Museo di Storia Naturale in via dei Tominz. Lorenzutti accompagnerà il pubblico nella scoperta delle varietà e dell'evoluzione dei denti nel regno animale.



Il pianista Elia Cecino

TRIESTE - VENERDÌ ALLA PICCOLA FENICE

Concerti di Ars Nova Il nuovo anno si apre tra Ravel e Bach

Nadia Pastorcich

L'Accademia di Musica Ars Nova inizia il 2025 con una rassegna musicale dedicata ai giovani talenti, in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il contributo della regione Fvg.

Dopo la rassegna dello scorso anno, svoltasi all'Auditorium del Museo Revoltella, quest'anno l'Ars Nova approda alla Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5). Il direttore artistico, Matteo Fanni Canelles, negli anni ha cercato di dare la possibilità ai giovani musicisti, provenienti da varie parti d'Italia e non solo, di esibirsi, di mettersi in gioco, incontrando il pubblico.

Ad aprire venerdì, alle 19, la nuova rassegna "I concerti della Piccola Fenice" sarà il pianista Elia Cecino che proporrà "Simmetrie e riflessioni da Bach a Ravel", un concerto che prevede un programma tecnicamente difficile, soprattutto nell'interpretazione. Sarà un'esecuzione dedicata ad alcuni pezzi particolari di Schumann – come le due opere postume – per poi passare a Bach e Ravel.

La stagione proseguirà il 14 febbraio, alle 19, con il Quartetto Rêverie che offrirà al pubblico musiche di Dvořák, Haydn, Šostakovič. Il 7 marzo, invece, alle 20.30, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, si svolgerà un concerto con musiche di Beethoven eseguito dall'Orchestra dell'Accademia Ars Nova con Ulisse Mazzon, violino; Maria Mafalda Mazzon, violoncello; Vera Cecino, pianoforte, e la partecipazione di Filippo Alberto Rosso e Francesco Finazzi.

Il 14 marzo, alle 19, si tornerà alla Piccola Fenice con il pianista Emanuele Savron che ha scelto un programma dedicato a Granados, Beethoven, Chopin. La rassegna continuerà alla Piccola Fenice, stesso orario: l'11 aprile coinvolgendo il gruppo strumentale Lumen Harmonicum che proporrà musiche di Viozzi, Visnoviz, Moor. Il 2 maggio, invece, il pubblico potrà ascoltare musiche di Donizetti, Bellini e Puccini grazie al soprano Martina Spessot e al pianista Andrea Furlan, per continuare il 6 giugno con il "Piduo", formato da Francesco Neri, percussioni e Nikita Poretti, pianoforte, che proporrà musiche di Daughtrey, Gershwin, Santamaria. Conclusione il 20 giugno con il Duo Èthos, composto da Laura Banić, clarinetto e Andrea Furlan, pianoforte, con un programma dedicato a Saint-Saëns, Debussy, Poulenc. È possibile abbonarsi all'intera stagione o acquistare i biglietti singoli al Ticket Point in Corso Italia 9 o online. —



MUSICA

Viaggio nel rock con i Rideouts assieme a ospiti d'Oltremanica

Il nuovo album "The Journey" tappa ulteriore nel percorso della band nata a Liverpool

Elisa Russo

«Il nuovo album "The Journey" è un richiamo a come facciamo esperienza nel mondo, interiore ed esteriore, attraverso l'assenza di certezze fisse, immergendosi costantemente nella prospettiva di mutamento e un'esortazione a raccogliersi con attenzione nel momento presente». "The Journey" è il quinto album dei triestini The Rideouts, creatura del leader Massimiliano Scherbi che diede avvio al progetto nel 2000, quando visse qualche anno a Liverpool per suonare nella città dei suoi idoli, i Beatles. Lì il musicista triestino fondò il primo nucleo dei Rideouts rifacendosi alle sonorità della musica anglo-americana degli anni '60, dal pop al rock, dal blues al garage rock, senza dimenticare un pizzico di psichedelia. The Beatles, Hendrix, Cream, Led Zeppelin sono i loro numi tutelari; Richard Oliff della BBC nel descriverli tirò fuori nientemeno che i Beatles ed Eric Clapton. A Scherbi, composizione, chitarre, voce, basso si aggiunge la voce di Michela Grilli, la batteria e le percussioni di Federico Gullo e nel singolo "Superfunky Love", il basso è di Kevin Reginald Cooke. Ci sono poi ospiti stellari come gli inglesi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Conclave (Candidato a 8 Oscar)	16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

L'abbaglio	16.30-19.00-21.15
Maria	16.40-18.50-21.00
Il mio giardino persiano	16.15-18.00-19.45-21.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

A Complete Unknown (Candidato a 8 Oscar)	16.15-18.45-21.15
A Complete Unknown V.O. (Candidato a 8 Oscar)	21.20 (sott. it.)
Emilia Perez (Candidato a 13 Oscar)	16.30-18.45
Emilia Perez V.O.	21.15 (sott. it.)
Here	16.15-18.00-19.50
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.00
Sonic 3: Il film	16.30
Nosferatu VM 14 V.O.	21.30 (sott. it.)
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00
No Other Land	19.50
10 giorni con i suoi	16.15-21.40
Velluto blu	18.30-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Io sono la fine del mondo	16.05-19.05-21.50
10 giorni con i suoi	16.40-18.30-21.30
A Complete Unknown	16.00-17.20-19.35-21.00
Sonic 3: Il film	16.30
Mulholland Drive (versione restaurata) V.O.	20.30
Emilia Perez	16.55
L'abbaglio	20.00
A Complete Unknown V.O.	19.00
Diamanti	16.15
La zona d'interesse	19.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-21.00
A Complete Unknown V.O.	20.45
Emilia Perez	17.30-21.00
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
Diamanti	18.45
L'abbaglio	18.00
Sonic 3: Il film	17.00
Io sono la fine del mondo	18.50-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-20.30
Here	17.30-20.40
L'abbaglio	18.00
Family Therapy	20.00

"Emilia Perez"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 "Ale&Franz - La Commedia"" Venerdì 31 alle 20.30 "Il Fu Mattia Pascal" con Giorgio Marchesi e musiche dal vivo di e con Raffaele Toninelli.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi "Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci" Oggi martedì 28 gennaio ore 11.00 e 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali: "Alle 20.30 "Gente di facili costumi"" Di Nino Marino e Nino Manfredi, con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Regia di Luca Manfredi. Turno A. Durata dello spettacolo 2 ore e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" " Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Familie Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



THE RIDEOUTS
MICHELA GRILLI
E MAX SCHERBI

Kick Horns, una delle sezioni fiati più richieste al mondo (hanno suonato per colossi come Rolling Stones, Beyoncé, Clapton, Blur…).
Scherbi, come ha coinvolto i Kick Horns?
«Grazie alla piattaforma SoundBetter, legata a Spotify, è possibile mettersi in contatto con grandi nomi e "assoldare" questi straordinari professionisti. Oltre a registrare le loro parti, le hanno anche arrangiate: un lavoro pazzesco, una gemma».
Altri ospiti?
«Il quartetto d'archi Rêverie e il quartetto con Davide Albanese, Paola Bezi, Lucija Brnadic, Jasen Chelfi».
Come sono nati i pezzi del nuovo disco?
«Alcuni, come "Let Yourself Go", "Burn In Your Fire" e "Be My Lover", sono stati concepiti nel 2016 e nel 2017 per un progetto cinematografico americano. I brani, legati alla trama, che prevedeva un viaggio e una storia d'amore, sono rimasti nel cassetto e sono ripartito da lì, aggiungeno canzoni nuove».
Da qui, "The Journey", il viaggio?
«Prendendo spunto dalla storia di questo film, in cui c'era una coppia che viaggiava, mi sono guardato indietro, rendendomi conto che è passato un po' di tempo dall'inizio dei Rideouts, quindi un bel viaggio. Potrebbe essere anche una prima tappa verso nuove sonorità».
L'influenza della musica black e funk?
«Un tuffo in un mondo che mi è sempre piaciuto, già ascoltavo Jamiroquai, Stevie Wonder… Ho sentito un richiamo alle grandi cantanti soul, specialmente Betty Davis, anche grazie alla voce graffiante di Michela».
Il ruolo di Michela Grilli è diventato sempre più centrale?
«Questo è il terzo album con lei e ogni volta l'ho coinvolta di più. Ha una voce bellissima e una musicalità innata. In questi anni mi ha dato modo di scrivere dei pezzi che io non avrei potuto cantare. Mi ha aperto tante possibilità come compositore».
Dove avete registrato?
«A Trieste, Casa della Musica e East Border Sound, masterizzato in Germania da Fabian Tormin ai Plätlin Mastering di Amburgo».
Videoclip?
«Sono stati realizzati per i due singoli, "Perfect Man" e "Superfunky Love"».
Ci saranno concerti?
«Ci stiamo muovendo in tal senso. La formazione comprenderà, credo, sette elementi molti dei quali già coinvolti per l'album». —


Euridice Pezzotta al flauto e Matteo Chiodini alla chitarra

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TARTINI

Flauto e chitarra in duo con Pezzotta e Chiodini al conservatorio Tartini

"Dialogo italiano" titola la serata in programma questa sera alle 20.30 in Sala Tartini per i Concerti del Conservatorio, curati dal direttore Sandro Torlontano con il delegato della produzione artistica Luca Trabucco.

Sul palcoscenico il duo cameristico formato da Euridice Pezzotta al flauto e Matteo Chiodini alla chitarra con un programma interamente incentrato su musiche di autori italiani che hanno ampiamente contribuito allo sviluppo tecnico e musicale dei repertori con chitarra e flauto.

Il concerto inizierà con l'ouverture dal Tancredi di Gioachino Rossini che, in linea con la prassi del tempo, è stata magistralmente trascritta da Ferdinando Carulli. Seguirà Variazioni su "Là ci darem la mano" di W.A. Mozart di Saverio Mercadante, tratto da una raccolta di dieci arie d'opera variate all'insegna del virtuosismo e della cantabilità. La sonata Grand duo concertante op.85 di Mauro Giuliani è una delle opere più amate del repertorio, i suoi quattro movimenti sono pienamente inseriti nello stile viennese dell'epoca e subiscono le influenze di autori quali Beethoven, per i ricchi contrasti, Haydn, per la forma rigorosa, o Paganini per la straordinaria cantabilità strumentale.

La seconda parte della serata sarà incentrata su autori appartenenti a un contesto storico differente, nel quale l'opera lirica si avvia ad una fase decadente per lasciare maggior spazio alla musica strumentale. Il Capriccio Diabolico rende omaggio al genio genovese Niccolò Paganini, attraverso elementi di grande virtuosismo e una ricchezza di contrasti, tipici della sua figura.

La Sonata Quarta di Franco Margola, in linea con l'estetica del suo tempo, utilizza delle sonorità antiche ma fondendole questa volta con un gusto neoclassico che rimanda ad autori russi come Prokofiev e Shostakovich. Concluderà il programma la Sonatina op. 205 di Mario Castelnuovo-Tedesco che, ancora una volta in linea con le innovazioni del suo tempo, utilizza una scrittura ricca di elementi diversi che evidentemente risente dell'influenza dell'autore dal mondo del cinema. L'ingresso è libero con prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911 info e dettagli www.conts.it. —

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

Il jazz di Luca dell'Anna incontra i classici nel nome di Tactile


Luca dell'Anna, Alessandro Fedrigo e Luca Colussi

Gianfranco Terzoli

L'ultimo lavoro, "Tactile", viene descritto cosi: «Costituito da composizioni originali e da alcuni inaspettati arrangiamenti di brani dalle influenze più eterogenee, offre sonorità contaminate dal folk, dal pop, dalla musica rinascimentale, dal rock, dalla musica da film». Il trio del pianista e compositore Luca dell'Anna lo presenterà martedì alle 20.15 al Knulp. Uscito a novembre e prodotto da Artesuono Records di Stefano Amerio è stato presentato con un tour in Giappone che ha visto sul palco anche il sassofonista Ryoma Mano. «Il mio rapporto con Trieste – anticipa il jazzista ferrarese – è del tutto nuovo: risiedo in regione da poco più di due anni essendomi trasferito da Milano con la famiglia e sto vivendo con piacere la graduale scoperta di una città viva e vibrante che non conoscevo. In concerto eseguiremo la maggior parte dei brani dell'album e alcuni omaggi ai miei grandi maestri: Chick Corea e Sonny Rollins». Il progetto nasce da un incontro fortuito con gli altri due componenti: Alessandro Fedrigo, basso e Luca Colussi, batteria. «Ci conoscevamo di nome, ci siamo trovati quasi per gioco a suonare insieme e abbiamo notato subito che c'era terreno fertile». Come per Bill Evans, a suo dire il jazz è un processo di composizione estemporanea condivisa che può essere applicato a qualsiasi materiale e linguaggio. E la scelta dei brani da riarrangiare è un processo ludico. «Sono un consumatore di musica onnivoro e non mi sono mai posto limiti di stile o genere. Quando un brano mi si incolla e vedo del potenziale, la sua riproposizione è una sorta di regalo ai musicisti e al pubblico, quasi a voler estendere anche a loro la mia esperienza. È successo così per Peter Gabriel, Franz Casseus e Monteverdi nell'album. Tuttavia riascoltando i brani mi rendo conto che una grossa parte della struttura compositiva e di arrangiamento può essere addirittura mutuata dal grunge e dal progressive rock». Tra le sue collaborazioni cita quella con Walter Calloni che per lui è stato ed è ancora mentore ed esempio di dedizione totale alla musica. In cantiere c'è già un secondo disco nel 2025. «È ancora allo stato embrionale, ma c'è da parte di tutti la voglia di farlo succedere. Al termine della tournée giapponese inoltre abbiamo registrato con Ryoma del materiale su cui stiamo lavorando con Amerio in collaborazione con il distributore nipponico Diskunion».

Ingresso intero 10 euro (ridotto studenti 5 e gratuito per i soci del Circolo del Jazz Thelonious). Info e prenotazioni al 3200480460. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Memorie di un deportato nel campo di Mauthausen

Questo pomeriggio alle 18 alla Lovat lo scrittore Alessandro Fantin presenta "Dio mi deve chiedere perdono. Un ragazzo di campagna deportato a Mauthausen" (Nuova dimensione). L'autore ne parla con Franco Cecotti.

Questo, in sintesi, il contenuto del volume di recente pubblicazione: la storia di un ragazzo di provincia ignaro delle dinamiche politiche e sociali viene deportato nei lager nazisti. Si salva grazie all'amicizia e alla forza di resistenza.

Luciano Battiston è un ventunenne della campagna pordenonese quando viene arrestato nel 1945 durante un rastrellamento notturno.

Torturato dai fascisti della "Banda Vettorini" e condannato a morte dal tribunale tedesco, viene graziato e deportato a Mauthausen il 7 febbraio con il numero di matricola 126625.

Affronta i 186 scalini della "Scala della Morte" e tutte le mansioni più massacranti.

Sopravvive all'inferno del lager grazie a un compaesano, Luigi "Vigi" Belluz, ritrovato nel campo. Luciano e Vigi fanno un patto: «O via tutti e due o a casa tutti e due»; i due amici dividono tutto, persino l'aria che respirano.


Nel campo di Mauthausen oggi

Giunto allo stremo delle forze e a un passo dal forno crematorio, Luciano viene liberato dalle truppe americane il 6 maggio 1945. I due compaesani sopravvissuti tornano a casa a piedi, affrontando molte avversità lungo il percorso.

La confessione toccante di Luciano è stata raccolta dal nipote Alessandro, un passaggio di testimone per tramandare ciò che è stato e scongiurare i rigurgiti di nazifascismo.

Alessandro Fantin svolge attività di ricerca nel recupero delle testimonianze orali dei conflitti mondiali.

In veste di ricercatore collabora con il Centro Isontino di Ricerca "L. Gasparini" di Gradisca d'Isonzo con il quale ha pubblicato due volumi.

Il volume prende il titolo da una frase tracciata da un deportato su una parete di una delle baracche del lager di Mathausen che rappresenta forse anche la sintesi più efficace dalle testimonianze dei deportati nei campi. —

SPORT



Basket - Serie A

La zampata di Tonut

Il triestino decisivo contro i biancorossi: «Stavolta non abbiamo sottovalutato Trieste, la sua forza è il gioco diverso dalle altre»



Lorenzo Gatto / TRIESTE

Match winner di un match che ha trovato, in una prova di assoluta qualità, il suo protagonista, Stefano Tonut si gode un successo che allontana, almeno temporaneamente, le nuvole nere che si erano addensate sulla stagione dell'Olimpia dopo il pesante rovescio di Istanbul.

Desiderio e speranze di successo della Pallacanestro Trieste, si sono infrante sulla solidità della guardia triestina che ha chiuso con 12 punti senza errori dal campo, 3 assist, 2 recuperi e un 20 di valutazione che dice molto ma non racconta fino in fondo la sua ottima partita.

Quello che non si trova nei numeri, è la sicurezza con cui Stefano è rimasto sul parquet e la determinazione con cui ha saputo trascinare i suoi compagni nei momenti in cui la partita era ancora in equilibrio. «E' stata una prestazione importante- sottolinea Tonut - contro un'avversaria che temevano, che non abbiamo mai sottovalutato nell'arco dei quaranta minuti e che ha confermato la qualità di un campionato disputato su un eccellente livello. Se Trieste è nella posizione di classifica che occupa, se sta giocando per conquistarsi i play-off a fine stagione e si è già guadagnata la partecipazione alle finals di Coppa Italia, un motivo c'è. E' una squadra che gioca una pallacanestro particolare, molto dinamica, decisamente diversa da quella della maggior parte delle formazioni del nostro campionato. E' uscita dal Forum sconfitta, ma il risultato non la ridimensiona nelle sue ambizioni».


Il triestino Stefano Tonut tra i migliori dell'Armani. In alto Ruzzier

Trieste, infatti, è rimasta a lungo davanti. Nel finale di terzo quarto le triple di Tonut, le iniziative di Brooks e poi un sorprendente Caruso hanno deciso la sfida mettendola sui binari voluti dallo staff tecnico dell'Armani Milano .

«Dopo la sconfitta contro l'Efes, ci siamo ritovati in palestra e abbiamo provato a capire da dove ripartire- racconta Stefano -. Prima di tutto da un punto di vista delle motivazioni personali e di una presa di coscienza legata al fatto che ognuno di noi era chiamato a dare e fare qualcosa in più. Perchè è vero, abbiamo avuto tanti infortuni e conseguentemente tante difficoltà ma è altrettanto vero che siamo una squadra lunga, profonda, con tante alternative per cui le assenze non possono e non devono diventare un alibi. La vittoria contro Trieste ci regala punti e fiducia, adesso dobbiamo continuare a percorrere questa strada pensando già alla prossima sfida di Eurolega che ci proporrà un match difficile e impegnativo come quello contro il Panathinaikos».

Dal punto di vista personale, la prestazione offerta contro la sua Trieste, rappresenta per Tonut un momento di ripartenza importante. Dopo qualche settimana vissuta un po' in sordina, Stefano si è ritrovato offrendo, oltre a una solida prestazione difensiva, anche quel contributo offensivo che un talento come il suo dovrebbe essere sempre in grado di garantire.

«Ho trovato subito la via del canestro - conclude il giocatore triestino - e questo mi ha indubbiamente aiutato a trovare continuità nell'arco della partita. Se giochi prendi fiducia ed è più facile riuscire a incidere, spero che questa partita sia davvero un punto di partenza per il prosieguo di questa stagione».

IL POST MILANO

Matiasic al Forum di Assago al suo primo ko esterno Giovani Fvg oggi al PalaRubini

TRIESTE

Nemmeno la presenza di Paul Matiasic, talismano biancorosso, è servito alla Pallacanestro Trieste per uscire dalla sfida contro Milano con in tasca i due punti.

Il presidente, che in trasferta aveva sempre visto la sua squadra vincere, è arrivato al Forum di Assago a poco meno di un'ora dall'inizio della partita, si è recato negli spogliatoi poi è tornato sul parquet dando il cinque ai suoi ragazzi e sistemandosi dietro la panchina. Due chiacchiere con Mike Arcieri nel prepartita poi si è tuffato in un match che non gli ha regalato le stesse gioie di qualche settimane fa alla Segafredo Arena di Bologna.

PILLOLE DAL FORUM

Una vigilia spesa analizzando le difficoltà di un'Armani decimata dagli infortuni poi, a poche ore dal match, l'ufficialità dell'assenza di Jarrod Uthoff. Un forfait che ha pesato sul match togliendo a coach Jamion Christian l'uomo in questo momento più incisivo e decisivo per Trieste. Difficile dire come sarebbe finita con Uthoff in campo, di certo senza la sua ala forte titolare, i biancorossi hanno perso il potenziale difensivo e offensivo di un uomo che la scorsa settimana era stato un fattore nel successo contro Reggio Emilia.

BREAK DECISIVO

Due minuti di black out che hanno pesato sull'esito della gara. A 3' dalla fine del primo tempo, su assist di Valentine, Ross infila la tripla del 33-43. Milano in difficoltà, sguardi di preoccupazione in campo e sulla panchina, qualche mugugno dagli spalti del Forum. Tavola imbandita per portare Milano negli spogliatoi con quel carico di tensione che avrebbe reso la seconda parte di gara decisamente in salita per l'Armani. E invece, nonostante in campo ci fossero i titolari, Trieste ha gestito malissimo i due minuti successivi subendo dieci punti consecutivi da un ispirato Shields e gestendo in modo superficiale i possessi offensivi. Due palle perse da Brown e Valentine, triple sbagliate da Brown e Ross.


Arcieri e Matiasic al Forum

OGNI REGIONE CONTA

Al via la due giorni in casa Fip Fvg con il progetto "Ogni Regione Conta". Oggi dalle 16 alle 19.15, al PalaTrieste, due allenamenti per gli atleti 2009 e per i nati nel '07/'08, delle province di Trieste e Gorizia. Domani, a Udine, sarà invece la volta dei '07/'08 di Udine e Pordenone, con il corollario della presentazione di "La Mia Vita a Spicchi", il libro di Giacomo Galanda. — L.G.

PALLA DI CRISTALLO

Le chance mancate e la carezza del peccatore


GIOVANNI MARZINI

Dall'ubriacatura di un vertiginoso fine settimana sportivo, la Trieste sportiva impegnata a sfidare la metropoli milanese e la più piccola provincia di Lecco esce quindi a mani vuote. O quasi. Ma a nostro avviso il "rammarico" per l'occasione mancata va limitato alla squadra di Tesser, che ha fatto la partita, concedendo non più di un paio di tiri in porta agli avversari: mai come in questa circostanza però, l'uno su due dalla distanza è stato così determinante. Il pareggio subito in quella "zona Tesser" altre volte foriera di vittoriosi blitz alabardati, non cancella comunque quanto di buono l'Unione continua a mostrare, ma toglie due punti sanguinosi in una classifica che non lascia tranquilli. E in casa Triestina lo sanno bene, a cominciare dal nocchiero di una barca che non può permettersi derive di sorta se vuole approdare in quel porto sicuro chiamato salvezza.

Discorso diverso per la Trieste del basket, che alla vigilia del match di Assago più di qualcuno indicava addirittura come favorita contro una corazzata fortemente danneggiata nelle ultime battaglie. Ma ci è bastato dare un'occhiata alle formazioni iniziali per capire che l'assenza di un Mirotic a caso tra le fila di Milano veniva largamente compensata dall'assenza del "metronomo" Uthoff nel roster triestino. Senza l'equilibrio di quel terminale non solo offensivo, la squadra di coach Christian gioca un altro basket. Lo so, sono considerazioni che ad un allenatore piacciono poco, perché quello che conta è il collettivo…. ed altri bla bla. Ma il giusto mix tra l'estemporaneità di alcuni singoli ed il raziocinio di altri è stato sino ad oggi il segreto della nostra classifica e a Milano le dosi agitate nello shaker stavolta non erano quelle giuste.

Ecco perché brucia molto di più il pareggio casalingo della Triestina rispetto allo scivolone cestistico (comprensivo di differenza canestri) dei biancorossi di capitan Deangeli. Ma non è il caso di farne un dramma, anche se è giusto mordersi le mani per non aver castigato Milano come fatto all'andata: significa non pensare da comprimaria, ma da protagonista. Stiamo riabbracciando un utilissimo Reyes, ma cerca di tornare in fretta, carissimo Uthoff!

Post Scriptum. Ma come non chiudere la Palla con una carezza all'uomo del momento? Sinner l'ha riservata domenica a quel Zverev che aveva preso a pallate sino a pochi minuti prima. Non sbaglia un colpo, questo ragazzo. L'unica sua pecca pare quella del cognome che si porta addosso: lo sapete che la traduzione di Sinner è… peccatore? Avendo noi tutti escluso (ignobile stampa tedesca a parte) che Jannik sia un dopato, quale altro peccato può aver allora commesso? Forse solo quello di aver ucciso negli avversari la speranza. Di poterlo battere.

Calcio - Serie C

Effetto pressione

La necessità di difendere il vantaggio contro una diretta rivale è una situazione mentale che si ripeterà. Ma la Triestina c'è



Kelle Roos con Marco Olivieri



Eetu Vertainen in azione nel match contro il Lecco FOTO LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

Quando una squadra viene raggiunta a una manciata di minuti dalla fine in uno scontro diretto lo scoramento prevale. Eppure, pur prendendo atto che i punti persi contro il Lecco sono pesantissimi, in campo si è vista una Triestina che è tutt'altra cosa da quella vista nell'era pre-Tesser. Resta il problema dell'incisività negli ultimi venti metri e della discontinuità nel rendimento all'interno del match. E poi il tecnico non sempre può pescare la carta vincente dalla panchina o tenere più alta una squadra in pressione che vuole difendere un gol. Anche questo aspetto mentale dell'obbligo di fare punti è una condizione psicologica con cui imparare a convivere. Il lavoro del tecnico e del suo staff è cominciato due mesi fa e per di più su una squadra allo sbando, attraversata da tre diverse gestioni tecniche e ultima in classifica. La continuità sia nello sviluppo tattico che nella tenuta atletica non ha certo beneficiato della situazione ereditata da Tesser. Non era il caso di idolatrare la squadra proiettandola ai play-off e santificare Tesser, ma ora, nemmeno dopo un pareggio doloroso con il Lecco e una sconfitta giocando alla pari e anche più con l'Atalanta, è il caso di abbattersi. La realtà è la conseguenza degli errori in sequenza commessi da chi aveva la gestione tecnica del club. Si possono e si stanno ratoppando quei vuoti ma serve del tempo che la classifica, nonostante tutto, ancora concede. Per raggiungere la salvezza, non per altri obiettivi. I numeri di Tesser e anche la trasformazione del gruppo in una quasi squadra sono fatti incontestabili. Gli errori ci stanno in ogni partita e tutti sono orientati a limitarli quanto più possibile. E poi c'è da dire che i nuovi arrivati hanno potuto dare un contributo minimo e che ad esempio con il Lecco l'handicap cronico delle fasce difensive è rimasto tale per le assenze per infortunio di Germano e Cancellieri e con un Tonetto non al top. E anche la partenza repentina di Vallocchia e le voci di mercato non hanno aiutato il lavoro settimanale. Succede sempre così a tutte le squadre a gennaio, il mese più odiato dai tecnici, ma pesa di più a chi sta cercando di costruire quello che non è stato fatto ad agosto.

Alla luce di questi fattori la prestazione dell'Unione è stata positiva. Per quanto riguarda le prove dei singoli, al di là del plus di Correia, Silvestri al debutto ha giocato con intelligenza, Jonsson pure, Frare ha mostrato una crescita continua, Braima ha sostituito bene Vallocchia, D'Urso è apparso vivace così come lo stesso Vertainen. Tutto ciò non esclude anzi, la necessità di avere almeno un giocatore in più in attacco. Delli Carri sta lavorando non con un budget non illimitato e soprattutto con la difficoltà di operare in un mercato in cui la Triestina non è poi così attrattiva (per la posizione di classifica e il rischio di una retrocessione) ed anzi ha alcuni giocatori appetibili da concorrenti messe meglio nelle graduatorie degli altri gironi. Questa è la realtà e con questa vanno fatti i conti al di là degli umori altalenanti della piazza. Il gap tra la posizione degli alabardati e la zona salvezza si allarga e si restringe a fisarmonica. Fino a quando non sarà centrato un filotto di successi ci si deve adattare a questa altalena. Lo devono fare soprattutto i giocatori per arrivare nella condizione migliore possibile a marzo. Lì si decideranno i destini alabardati. —

Il centrocampista franco-senegalese è da tempo il migliore in campo dell'Unione

Correia: «Peccato per il risultato andava chiusa»

L'azione dell'illusorio gol alabardato di domenica fotografava perfettamente il primo tempo della squadra. Ordinata, precisa, anche bella nelle geometrie, certamente dominante a centrocampo. Dai piedi di due elementi tra i più dotati tecnicamente la rete al 32', linea di passaggio disegnata perfettamente da D'Urso, perfetto inserimento, con protezione della palla e conclusione a seguire di Omar Correia. Giusto premio all'ennesima prestazione brillante del centrocampista franco-senegalese. Con il ritorno di Tesser e la collocazione chiara in campo nel 4-3-1-2 predisposto, entrambe le fasi di gioco ne hanno beneficiato. Un peccato davvero la squadra non sia poi riuscita a chiudere la partita. Un difetto pagato caro. «Penso che queste partite vadano chiuse» ha confermato il giocatore alabardato nelle dichiarazioni rese dopo i 95 minuti di gioco contro il Lecco. «Se poi non si riesce a fare il secondo gol può succedere che alla fine la squadra venga punita anche con un pizzico di sfortuna, purtroppo questo è il calcio». Due punti lasciati per strada che potrebbero, come anche no, pesare. Ragionamento che nel modo più assoluto deve però toccare la squadra concentrata nell'obiettivo di raccogliere più punti possibili da qui alla fine. «Contro il Lecco l'obiettivo era di portare a casa i tre punti, in campo abbiamo dato tutto e abbiamo avuto almeno due, tre situazioni nitide per chiuderla, è invece arrivato il loro pareggio nel finale ed è stata una vera sfortuna, perché la prestazione di tutta la squadra è stata sicuramente buona. Ci sono state davvero tante situazioni per segnare sia nel primo che nel secondo tempo, spero che nella prossima partita sapremo capitalizzarle meglio».



Omar Correia

La squadra nel primo tempo ha espresso un ottimo calcio, anche mentalmente è sempre presente. Questo un aspetto da cavalcare? «In questo periodo è più semplice giocare bene anche perché tutta la squadra sta complessivamente meglio, dal ritorno di Tesser c'è stato un incremento di energia da parte di tutti, il gruppo è unito e sta bene insieme, abbiamo un obiettivo e daremo tutto per raggiungerlo. Non sta a me dire cosa ci sia di diverso adesso rispetto alle gestioni precedenti anche per una questione di rispetto, su Tesser posso dire che sa esattamente quello che succederà in campo, mi dice di fare una cosa in allenamento e so che quella poi si verificherà in partita, questo mi aiuta molto e rende in un certo senso più facile i miei compiti, sta a me dare il massimo per riuscire a ripagare la fiducia».

GUIDO ROBERTI

L'ESORDIENTE

Silvestri: «Ringrazio il mister Abbiamo margini di crescita»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non giocava da oltre un anno e nel 2024 non aveva mai messo piede in campo. Prima un lungo infortunio, poi il Catania che lo aveva messo fuori lista, avevano costretto Tommaso Silvestri a una lunga inattività, finita finalmente domenica al Rocco. E le prime parole del difensore alabardato non possono che riguardare le sensazioni personali: «Sono molto contento perché era da tanto che non giocavo, mi mancava la partita, le sensazioni del campo, vivere la domenica in questo modo. C'è molto da lavorare perché mi sento ancora abbastanza indietro, diciamo che sono al sessanta, settanta per cento, quindi testa bassa e spingere». Silvestri ammette che un ruolo decisivo nel suo arrivo a Trieste lo ha giocato il fatto di ritrovare Tesser con cui aveva già lavorato: «Il fatto di ritrovare il mister per me è stato molto importante nella scelta che ho fatto, ringrazio lui così come il direttore e tutta la società che ha avuto fiducia in me, non è semplice prendere un giocatore dopo un po' di tempo che non gioca, anche se questo mancato impiego non era certo per scelta mia. E comunque entrare in un gruppo del quale conosco già l'allenatore è sicuramente un vantaggio, conosci già un po' i meccanismi a livello di campo e di tattica». Meno entusiasmo invece per la vittoria sfumata in extremis con il Lecco: «C'è rammarico e molta rabbia, ma la serie C è così e se non la chiudi c'è il rischio di prendere gol alla fine e così è stato. Sono punti pesanti ma la strada è ancora lunga quindi pronti subito per lavorare duro». Ora che ha constatato il valore della squadra, Silvestri è sorpreso dalla posizione in classifica: «Credo che il valore della squadra non rispecchi assolutamente la situazione nella quale ci troviamo, qualche campionato l'ho fatto e credo che questa squadra abbia ampi margini di crescita. A oggi però la classifica è questa quindi qualcosa è stato sicuramente sbagliato. Io conosco solo la ricetta del lavoro, quindi testa bassa e pedalare».



Tommaso Silvestri

I TIFOSI

Triestina Club Otavi e Marende oggi il battesimo

Nasce un nuovo Triestina Club. Oggi alle 18, in via Italo Svevo 38, al Bar Buffet "Otavi & Marende", ci sarà l'inaugurazione ufficiale del nuovo club che porterà il nome dello stesso locale.

È previsto un rinfresco per tutti i tifosi, gli amici e i simpatizzanti che interverranno. All'inaugurazione sarà presente anche una delegazione della Triestina con giocatori alabardati ed esponenti dello staff. —

Vela

A scuola da Rufo

La crescita di SailingLab, la palestra-laboratorio di Muggia
Maurizio Scrazzolo: «Bressani un modello per i nostri allievi»


Maurizio Scrazzolo, presidente e allenatore di SailingLab, sul molo della sede con i ragazzi

Roberta Mantini / MUGGIA

SailingLab compie in questi giorni il suo primo anno di attività. La "palestra–laboratorio" per velisti è ospitata all'interno dell'ex cantiere Matassi alle porte di Muggia.

A fare il bilancio di questa nuova realtà che sposa la filosofia del potersi allenare in barca a vela sette giorni su sette, in sicurezza e con un allenatore presente è il presidente Maurizio Scrazzolo che insieme agli altri due soci Giancarlo Geiger e Pierantonio Corso ha fondato SailingLab.

Presidente, SailingLab è un nuovo modo di vedere la preparazione dei velisti…

«Abbiamo aperto questa struttura l'altr'anno con l'idea di fare una palestra sul mare accessibile a tutti i circoli e a tutti gli atleti pur restando tutti tesserati con le proprie società d'origine».

In quanti stanno usufruendo di questo spazio?

«Abbiamo circa 40 atleti suddivisi tra Optimist, Waszp e Wing Foil. Negli ultimi mesi è partito anche il progetto Nacra 15, dove abbiamo coinvolto l'olimpico del Tornado Franco Cittar e Lorenzo Bressani che sul Nacra 17 ha fatto due campagne olimpiche oltre ad avere entrambi una vasta esperienza come regatanti. Abbiamo deciso di concentrare molte energie su questo catamarano che nella nostra zona, la XIII, non era ancora in acqua. Stiamo allenando gli equipaggi che possono utilizzare i tre Nacra 15 che abbiamo acquistato, una barca pensata per i giovani, con l'idea di farli proseguire in un secondo momento sul Nacra 17 che è specialità olimpica».

In che modo lavorate?

«Facciamo molta sperimentazione e tentiamo di portare qui tutti gli atleti più bravi e gli allenatori che sono sempre sulla cresta dell'onda. Cerchiamo di proporre delle clinic durante i fine settimana, nel mese di gennaio abbiamo iniziato ospitando Marcello Meringolo, il coach della nazionale Optimist, poi c'è stato Paolo Mariotti, un altro tecnico a livello internazionale e poi tornerà di nuovo Marcello Meringolo dal 7 al 9 febbraio. Sono tutti raduni che richiamano molti giovani timonieri, anche da fuori regione, dal lago di Como, e oltre confine dalla Slovenia e dalla Croazia. Conclusi questi appuntamenti intensivi riprendiamo l'attività "normale" per portare gli atleti in piena forma alle regate di qualificazione per essere selezionati per le squadre nazionali».

Come definirebbe la stagione passata?

«Super positiva. Non potevo chiedere di più, e ora andremo avanti cercando di fare sempre meglio. I risultati sono stati favorevoli con Tommaso Geiger (Società Triestina Sport del Mare) che ha partecipato con la nazionale italiana Optimist al mondiale in Argentina. Cristian Castellan (Stsm) ha vinto il campionato italiano Optimist e ha chiuso il Campionato Europeo in quarta posizione. Anche Julija Albrizio (Triestina della Vela) si è qualificata per l'Europeo. Abbiamo vinto nell'ambito femminile sia europeo sia mondiale con i Waszp con Rebecca Geiger (Cdv Muggia) e anche tutti gli altri atleti del Waszp a livello internazionale hanno fatto molto bene». —

SCI ALPINO - CHILDREN

Sc 70, XXX Ottobre e Devin salgono nove volte sul podio tra Sella Nevea e Tarvisio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Doppio appuntamento sulle nevi regionali per gli atleti delle categorie Children impegnati nel circuito Fisi Fvg di sci alpino.

SELLA NEVEA

A Sella Nevea si è svolto uno slalom gigante organizzato dallo Sci Cai Trieste. In palio il Trofeo Società Alpina delle Giulie conquistato dallo Sc 70.

Nella categoria Allieve oro a Vittoria Reverdito, atleta della 70, che ha tagliato il traguardo in 2'04''37. Seconda piazza per la compagna di club Beatrice Jakominic (+0.27). Terza Anna Maronese (Piancavallo A2K, +0.91).


Jakominic e Reverdito (Sc 70)

Altra medaglia triestina nei Ragazzi grazie al bronzo conquistato da Kevin Gregori (Devin) giunto a +6.08 dal vincitore Mateusz Kalwa (Pordenone, 1'57''77. Argento per Luca Marchesin (Piancavallo A2K, +3.81).

Negli Allievi oro a Leonardo Zanitzer dello Sci Cai Monte Lussari, che con il tempo di 1'59''23 ha preceduto di 0.88 Michal Kalwa (Pordenone) e di 1.17 il triestino Tommaso Dagri (70).

Nella Ragazze tris del Tarvisio Racing Team: vince Vita Casamassima in 2'00''93, seconda la gradiscana Ludovica Bressan (+1.13), terza Olivia Kamp (3.63)

TARVISIO

La pista C del Priesnig di Tarvisio ha ospitato uno slalom organizzato dallo Sci Cai Monte Lussari in collaborazione con l'istituto Bachmann. In palio il Trofeo Kito Crosby vinto dalla 70.

Nella Allieve il successo è andato a Beatrice Jakominic della 70, che ha preceduto di 2.26 Emilia Fortunato (Sappada). Bronzo a Matilde Callea (Sc 70, +2.53).

Argento triestino negli Allievi con Tommaso Dagri (70) giunto a 5 centesimi dal vincitore, Michal Kalwa (Pordenone).

Nelle Ragazze oro a Vita Casamassima (Tarvisio), argento alla triestian Giorgia Calligaris (Sci Cai XXX Ottobre, +1.21).

Nei Ragazzi va sul podio più alto Mateusz Kalwa (Pordenone) davanti al triestino Francesco Calignano (70, +1.74). —

ATLETICA - PROMESSE E ASSOLUTI

Ai Regionali indoor di Udine la triestina Bionda domina nei 60 hs e nel salto in lungo

Emanuele Deste / TRIESTE

A Udine si sono disputati i campionati regionali indoor Promesse e Assoluti con vista sulla rassegna tricolore Juniores (U20) e promesse (U23) che, la prossima settimana, aprirà il mese dei campionati italiani ad Ancona.

A Udine il resoconto parte dalle gare femminili: se sui 60 m piani si sono prese la scena le giovanissime Margherita Cengarle (friulana classe 2009 dell'Atletica 2000 vincitrice del titolo in 7.73) e la vicentina Benedetta Dambruoso ('08) scesa a 7.53, sui 60hs sono state le atlete triestine a dettare legge con Anna Bionda (Ts Atletica) che, dopo l'8.50 in batteria, ha fermato le lancette in finale a 8.57 anticipando Chiara Grio (Polisportiva Triveneto Ts, 8.92 e campionessa regionale promesse). La stessa Bionda si è ripetuta anche nel lungo dove ha raggiunto i 5.60 m mentre nel triplo è stata un'altra triestina, Elena Ruzzier dell'Evinrude, a primeggiare con la misura di 11.50 m.

Nell'alto, invece, il titolo è andato alla friulana Giada Sommaggio (1.61 m) mentre nell'asta il titolo è andato alla pordenonese Sara Agostinis (3.70 m). Al maschile sui 60 m il portacolori della Promo Run Trieste Marco Stepancich, dopo il 6.96 corso in batteria, si è imposto nell'atto conclusivo con il crono di 6.89 precedendo Angelo Zhu (Ts Atletica, 6.99) e il friulano Simone Feruglio (7.04). Sui 60 hs invece c'è stato il consueto dominio dell'Atletica Malignani Libertas Udine e la vittoria dell'U23 Simone Coren (8.21).

Nell'alto sul gradino più alto del podio è salito Simone Dal Zilio (Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli), capace di valicare l'asticella a 2.05 m, che si è dimostrato di una spanna superiore alla concorrenza, a partire dal secondo classificato e miglior promessa Alessandro Castaldo (Ts Atletica, 1.97 m) e dal decatleta Lorenzo Modugno (Polisportiva Triveneto, 1.87 m). Nel salto con l'asta, gara vinta dal veneto Mattia Baggio (4.15 m), il titolo Fvg è andato al 17enne friulano Filippo Tiburzio (4.05 m).

Nel lungo è stato emozionante il duello in casa Atletica Brugnera tra Manuel Zucchet e Ferdinand Ugonna Egbo con quest'ultimo che, con 6.79 m, ha preceduto di un solo centimetro il compagno di squadra. Infine nel salto triplo è stato Francesco Ruzza (Ts Atletica) a indossare la maglia di campione regionale con la misura di 13.31 m nella prova in cui ha centrato il successo il trevigiano Mattia Brunello (14.86 m). —

HOCKEY INLINE - SERIE A

L'Edera vince all'overtime Tergeste ko con Legnaro Le Warriors battono Vicenza

TRIESTE

Il 13° turno del massimo campionato nazionale maschile di hockey inline segna il ritorno alla vittoria dell'Edera 2020 e la sconfitta della Tergeste.

I rossoneri hanno vinto all'overtime contro il fanalino di coda del torneo, l'Old Style Torre Pellice.

In Piemonte gli ederini si sono imposti per 4-3.

I padroni di casa vanno due volte in vantaggio – nel mezzo il gol di Sindici – poi i triestini, trovando anche il 3-1 a fine primo tempo. Nella ripresa Pirnard e ancora Sindici rimettono in piedi la partita che nel supplementare viene decisa dal gol di Cioccolanti. Con questa vittoria i rossoneri agganciano al penultimo posto il Cus Verona.

Edera 2020: Sarlohar, Mattiussi, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Romanut, Vigini, Sindici, Cioccolanti, Cocozza. All. Cocozza.

Sconfitta casalinga invece la Coralimpianti Tigers, battuta 5-4 dal Fox Hockey Legnaro.

Un ko amaro anche perché i triestini erano avanti di 3 gol grazie ai centri Prebil (2) e Leben. I veneti trovano due gol nel primo tempo. Poi al cambio campo Prebil firma il nuovo + 2, ma è solo un fuoco di paglia. Legnaro ribalta completamente il risultato mettendo a segno tre reti di fila che valgono la vittoria.

Coralimpianti Tigers: Skrubej, D'Ambrosi, M., Monteleone, Di Campo, Leben, Prebil, Angeli Nicholas, Angeli Nathan, Mollica, Skof, Savini T., Mocellin L., Montenesi, Zenga, Skof, Sassoli. All. Ferjanic.

La classifica: Milano 38, Vicenza 36, Asiago Vipers 30, Tergeste 20, Forlì 19, Legnaro 17, Cittadella 14, Cus Verona ed Edera 2020 10, Torre Pellice 1.

Sabato 8 febbraio alle 20.30 sarà ora di derby tra Edera 2020 e Tergeste.

SERIE A FEMMINILE

In campo femminile prosegue l'ottimo campionato della Tergeste Warriors che al terzo turno vincono ancora battendo il Vicenza 3-2 grazie alle marcature di Zaccherini (2) e Chisena. L'Edera disputerà il match contro Milano il 16 febbraio. —

Tennis - Il fenomeno azzurro

Sinner in numeri

Impazza la Jannik mania e solide cifre certificano la sua vorticosa ascesa
Dai 19 tornei vinti alla barriera degli 11 mila punti Atp, valicata solo dalle leggende



Jannik Sinner coon Alexander Zverev sul volo di ritorno per l'Europa

Giuseppe Pisano

L'extraterrestre, l'alieno, addiritura come ha titolato l'Equipe l'Intoccabile, Jannik Sinner dopo il bis agli Australian Open è sulla bocca di tutti. E la sua ascesa vertiginosa negli ultimi 16 mesi è certificata da numeri solidissimi.

Eccone un pochi, con una avvertenza: presto saranno rivisti verso l'alto.

19

Trionfi in carriera nei tornei Atp per il tennista di Sesto Pusteria. Il primo risale al 2020, sul cemento a Sofia, in un Atp 250. Nel 2021 successi a Anversa (cemento), Sofia (cemento), Adelaide (cemento) e Washington (primo torneo Atp 500, sul cemento). Nel 2022 il trionfo a Umago (terra battuta), nel 2023 ecco le vittorie di Toronto (primo Master 1000, sul cemento), Vienna (cemento), Pechino (cemento) e Montpellier (cemento). Nel 2024 l'asticella s'alza ancora e arrivano i trionfi agli Australian Open a Melbourne (cemento), agli Us Open a New York (cemento), e alle Atp Finals di Torino (cemento), oltre ai tornei di Shanghai (cemento), Miami (cemento), Cincinnati (cemento), Halle (erba) e Rotterdam (cemento). La gioia numero 19 è storia recente, con il bis agli Australian Open.


Sinner ieri ha lasciato l'Australia col secondo titolo di fila agli Open

202

Giorni senza sconfitte nei tornei dello Slam per Jannik Sinner. L'ultimo a batterlo è stato Danil Medvedev ai quarti di finale di Wimbledon 2024, lo scorso 9 luglio. Nei tornei successivi il numero uno del mondo ha battuto in sequenza Mc Donald, Michelsen, O'Connell, Paul, Medvedev, Draper e Fritz agli Us Open, poi Jarry, Schoolkate, Giron, Rune, De Minaur, Shelton e Zverev agli Australian Open. Il totale è di 14 vittorie consecutive, con 42 set vinti e soltanto 4 persi.

22

Set vinti consecutivamente da Sinner contro un giocatore top 10 del ranking Atp. Con il 3-0 rifilato a Zverev a Melbourne, il tennista azzurro ha infranto il primato che apparteneva a Roger Federer dalla creazione dell'Atp Tour nel 1990. Il fuoriclasse svizzero si era fermato a quota 20, Sinner è riuscito a fare meglio allungando una striscia iniziata il 10 ottobre a Shangai contro Medvedev.

L'ultimo set perso contro un rivale top 10 risale al 2 ottobre, quando Alcaraz lo sconfisse in finale a Pechino per 2 set a 1.

11.000

Jannik Sinner fa parte del ristretto club di tennisti ad aver superato quota 11.000 punti in classifica Atp: un bottino possibile dal 2009, quando è stato introdotto il sistema attuale di distribuzione dei punti. In questa speciale graduatoria, oltre al tennista altoatesino, troviamo il gotha del tennis mondiale recente, furiclasse del calibro di Roger Federer, Novak Djokovic, Rafael Nadal, Andy Murray e Pete Sampras.

33

Le settimane da quando Sinner è in vetta alla classifica Atp. Il dato è destinato a crescere ulteriormente, dato che Jannik con la vittoria in finale a Melbourne ha mantenuto 3.695 punti di margine sul più immediato inseguitore nel ranking Atp, il tedesco Alexander Zverev. Fino a fine marzo Sinner dovrà inoltre difendere 1.500 punti, frutto dei successi ottenuti lo scorso anno a Rotterdam (500) e Miami (1000), mentre il tedesco ne perderà 700 tra Los Cabos (100), Indian Wells (200) e Miami (400), potendosi avvicinare all'azzurro di 800 punti.

16-17

È fissata per il 16 e 17 aprile l'udienza per il caso doping che riguarda Jannik Sinner, risultato positivo al Clostebol lo scorso anno in due controlli antidoping. Il ricorso presentato dalla Wada, dopo una prima assoluzione del tennista azzurro da parte dell'Itia, sarà discusso presso la sede centrale del Tas a Losanna, in Svizzera. Nessuna delle parti in causa ha richiesto un'udienza pubblica che si svolgerà dunque a porte chiuse. —

IL RITORNO

Vola con Zverev e domani andrà al Quirinale con gli azzurri

MELBOURNE

È tornato in Europa con lo stesso volo del rivale battuto Zverev (che ha postato la foto sui social), prima, a Melbourne, Sinner ha ribadito tre cose: è sereno per quanto possibile in vista del processo davanti al Tas per la questione doping, è concentrato nel provare a diventare un giocatore ancora più forte e prenderà un periodo di riposo saltando il torneo di Rotterdam, che vinse un anno fa dopo il primo trioindo a Melbourne, per poi tornare in gara a Dubai per preparare i tornei americani e la campagna sulla terra battuta, se non arriveranno brutte sorprese sul frinte della giustizia sportiva. Il presidente Mattarella lo attende al Quirinale domani. Lui ha sciolto la riserva: ci andrà. —

I CAPITANI DESTITUITI

Danilo, addio Juve Ibra al Milan tende la mano a Calabria

Non è un gran momento per chi ha portato la fascia di Juventus e Milan. Ieri Danilo ha salutato sui social i tifosi della Juventus, senza risparmiare delle frecciate al tecnico Thiago Motta e al ds Giuntoli. Il brasliano ha rescisso rinunciando alla buonuscita: giocherà nel Flamengo.

In casa Milan, invece, tiene ancora banco il battibecco in campo, alla fine della gara col Parma, tra il capitano "destituito" Calabria e l'allenatore Sergio Conceiçao. «Cose del genere mi sono successe ovunque, tutti vogliono vincere – ha commentato Ibrahimovic a margine della presentazione di Walker –. Come mi ha insegnato Capello, sono cose che possono fare bene alla squadra».

CALCIO - SERIE A

Monza sempre più ultimo Il Genoa con Toro e Udinese Balotelli è ai titoli di coda

Il punto — 22ª GIORNATA

I risultati

Torino-Cagliari	2-0
Como-Atalanta	1-2
Napoli-Juventus	2-1
Empoli-Bologna	1-1
Milan-Parma	3-2
Udinese-Roma	1-2
Lecce-Inter	0-4
Lazio-Fiorentina	1-2
Venezia-Verona	1-1
Genoa-Monza	2-0

La classifica

Napoli 53 punti, Inter 50*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* 36, Bologna* e Milan* 34, Roma 30, Udinese, Torino e Genoa 26, Como 22, Empoli e Cagliari, Parma, Verona e Lecce 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara da recuperare

Pietro Oleotto

È stato un *Monday night* importante in zona retrocessione, quello di ieri sera. Il Monza non è riuscito a dare un colpo di coda alla propria classifica: a Marassi, nello stadio che lo lanciò come giocatore, il tecnico dei brianzoli, Salvatore Bocchetti, ha subito un'altra sconfitta per mano del Genoa che si aggancia a Udinese e Torino a quota 26, all'undicesimo posto in classifica. Monza sempre più ultimo dunque, considerando che anche il Venezia ha fatto bottino, anche se il pareggio non è il risultato che i lagunari sognavano dopo aver chiuso in vantaggio il prmo tempo con il Verona. L'Hellas sale a quota 20 e a sua volta raggiunge due avversarie, Lecce e Parma, trascinandole sullo scomodo terzultimo gradino della classifica di Serie A.

La graduatoria è estremamente corta: in definitiva nell'arco di soli sei punti sono racchiuse nove squadre. Da quelle alle spalle della lotta per l'Europa che comincia con una Roma rinvigorita dalla cura Ranieri, al Venezia.

Anche il Genoa ha cambiato marcia da novembre con l'arrivo di Patrick Vieira sulla panchina del Grifone al posto di Alberto Gilardino. La squadra rossoblù è decisamente più solida, anche sotto il profilo caratteriale. Ieri, sotto la pioggia che ha inzuppato Marassi (e ha fatto temere a lungo il rinvio della gara per la possibile esondazione del Bisagno), il Genoa ha fallito un rigore con Pinamonti al 31', ma ha ripreso a marciare senza fare un piega nella ripresa. Già al primo minuto una traversa di Miretti, poi dopo un'ora di gioco il gol rompighiaccio di De Winter su traversone di Martin. Il raddoppio di Vasquez nel finale, quando Ekuban aveva già sostituito Pinamonti al centro dell'attacco: l'avventura di Balotelli in rossoblù è ai titoli di coda. —

GENOA 2 – MONZA 0

GENOA (4-3-2-1) Leali 6; Sabelli 6, De Winter 7, Vasquez 7, Martin 6.5; Kasa 5.5 (11'st Cornet 6.5), Masini 6.5, Frendrup 6; Thorsby 6.5 (41'st Ekhator sv), Miretti 6.5 (41'st Vitinha sv); Pinamonti 5 (30'st Ekuban 6). All. Vieira.

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5; D'Ambrosio 5.5 (28'st Lekovic 5), Izzo 5.5, Carboni 5; Pedro Pereira 5.5, Urbanski 6, Akpa-Akpro 5.5 (44'pt Bianco 6), Kyriakopoulos 5 (1'st Dany Mota 6); Ciurria 5.5, Caprari 5.5 (22'st Vignato 5.5); Maldini 5.5 (22'st Petagna 5.5). All. Bocchetti.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatori Nella ripresa, al 16' De Winter, al 39' Vasquez.

VENEZIA 1 – VERONA 1

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 6.5; Haps 5.5, Idzes 6.5, Cande 5.5; Zerbin 6.5 (42'st Carboni sv), Doumbia 6 (35'st Bjarkason sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Ellertsson 5.5 (23'st Zampano 5.5); Oristanio 5 (35'st Yeboah sv), Pohjanpalo 6 (42'st Gytkjaer sv). All. Di Francesco.

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Daniliuc 5.5, Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 7, Serdar 6.5, Belahyane 5.5, Bradaric 5.5 (18'st Mosquera 6.5); Suslov 6 (37'st Lazovic sv); Sarr 6.5 (37'st Livramento sv), Tengstedt 6 (40'st Kastanos 6). All. Zanetti.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 28' Zerbin; nella ripresa, al 31' Tchatchoua.

Scelti per voi

tvzap



BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
Mentre Natasha, la giovane russa, fugge dall'albergo con il taccuino, Lidia riesce a ferirla a una gamba. Ma perché quel taccuino è così prezioso, tanto da rischiare la vita per averlo? Federica, intanto, capisce che Sabrina è in grado di leggere il russo.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Torna in prima serata la nuova edizione del comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Nuovi e vecchi amici si metteranno in gioco affrontando anche l'iconica e ormai celebre "Stanza inclinata".



Zack - Cane eroe
RAI 3, 21.20
Zack, un pastore tedesco, è strappato alla sua famiglia di origine ebrea e adottato da un ufficiale delle SS. Addestrato ad attaccare prigionieri nei campi, riconosce Joshua, il suo ex padroncino...



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



La vita è bella
CANALE 5, 21.20
Verso la fine degli anni Trenta in Toscana, l'ebreo Guido (**Roberto Benigni**) fa di tutto per conquistare la maestra Dora. Ma dopo il felice matrimonio, finisce con il figlioletto in un lager nazista.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Celebrazione del "Giorno della Memoria" Attualità
12.00 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.50 Le leggi del cuore
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Gli occhi del musicista
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Zack - Cane eroe Film Azione ('19)
23.00 Il fattore umano
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 Joe Kidd Film Western ('72)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.50 Il montone infuriato Film Commedia ('74)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 La vita è bella Film Drammatico ('97)
23.50 Valiant Hearts - Verso la libertà (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
1.40 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 Camera con vista Attualità

TV8
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)
23.20 Un principe sotto copertura Film Giallo ('22)
1.10 Due pattini e una corona Film Commedia ('22)
2.50 Delitti Serie Tv

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
0.50 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
14.55 Walker Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
23.40 Survive the Game Film Azione ('21)
1.40 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Acts of Violence Film Azione ('18)

IRIS (22)
12.40 Viaggio segreto Film Drammatico ('06)
14.55 Fandango Film Commedia ('85)
16.55 Il laureato Film Drammatico ('67)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
24.00 L'ultima caccia Film Western ('56)

RAI 5 (23)
14.55 Paradisi da salvare
15.50 Il matrimonio di Figaro
17.40 Io suono italiano
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Appunti di un venditore di donne Film Drammatico ('83)
23.15 L'ultimo spegne la luce Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
14.10 Cowboy Film Western ('58)
15.45 Il vendicatore Film Drammatico ('59)
17.45 Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
19.25 Carogne si nasce Film Western ('68)
21.10 Kilo Due Bravo - Ad un passo dalla morte Film Drammatico ('14)
23.00 Monster Film Drammatico ('03)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.40 La vita promessa Fiction
19.35 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Commedia ('22)
22.50 L'altra madre di mia figlia Film Thriller ('20)
0.25 Storie italiane Attualità
1.35 Medici in corsia Serie Tv
3.15 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
18.20 Buying & Selling
19.25 Fratelli in affari Spettacolo
20.25 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Riddick Film Fantascienza ('13)
23.25 Son de mar Film Drammatico ('01)
1.20 Kika - Un corpo in prestito Film Commedia ('93)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 La signora del West Serie Tv
21.10 Una notte al museo Film Commedia ('06)
23.10 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.40 Schitt's Creek Serie Tv
3.25 Camera Café Serie Tv
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Anna and the King Film Commedia ('99)
23.40 Retroscena Attualità
0.20 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 The Resident Serie Tv
20.15 Ci vediamo in Tribunale
20.45 Ci vediamo in tribunale
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
2.35 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Ticket to Paradise Film Commedia ('22)
23.35 Grande Fratello Spettacolo
3.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
5.10 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
11.25 Cortesie per gli ospiti
13.30 Casa a prima vista
15.40 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
20.20 Major Crimes Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40 CSI Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv)
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin: Lis stelis svolantis
21.20 "Il Mont intune pagjine - Tito Maniacco", regia D. Minigutti e "Tasting Academy, de tace ae tiere" di A. Zani

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca".; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **18.30** Sconfinamenti: L'ultimo numero de "L'Arena di Pola". La Comunità degli Italiani di Buie ed la sua Banda di ottoni; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte – 3.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Torino Jazz Festival 2024
23.45 Cose che succedono la notte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.50 Inside Man Film Sky Cinema Suspense
19.10 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action
19.15 Gran Torino Film Sky Cinema Due
19.20 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cin. Collection
19.20 I delitti del Barlume - Sasso carta forbici Film Sky Cinema Comedy
19.20 New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance
19.25 Lassie - Una nuova avventura Film Sky Cinema Family
19.30 La zona d'interesse Film Sky Cinema Uno
21.00 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action
21.00 Chi segna vince Film Sky Cinema Comedy
21.00 C'e' ancora domani Film Sky Cinema Drama
21.00 Beethoven Film Sky Cinema Family
21.00 Ritratto della giovane in fiamme Film Sky Cinema Romance
21.00 Night Swim Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Hours Film Sky Cinema Collection
21.15 Django Unchained Film Sky Cinema Due
21.15 Fuga in Normandia Film Sky Cinema Uno
22.30 Barbie Film Sky Cinema Family
22.40 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.25 OraMusica
14.45 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Voci della memoria
16.15 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 La laguna, l'inverno e il pescatore
20.35 Sci Alpino: Coppa del Mondo
21.50 Tuttoggi

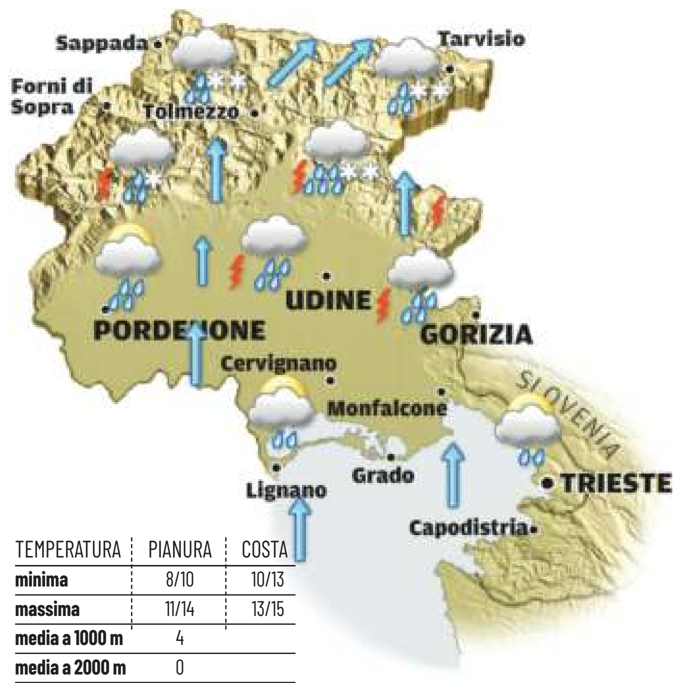
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Dir. - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette Italiane Per Tutto L'anno Ep. 267
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R - 02 Martedi
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 La piccola Margie - Tf
9.00 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 La piccola Margie - Tf
13.00 Il selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio in diretta con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Star Blazers 2199 c.a.
18.00 Ginguiser c.a.
18.30 Conan c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Tekkaman Cartoni animati

Il Meteo



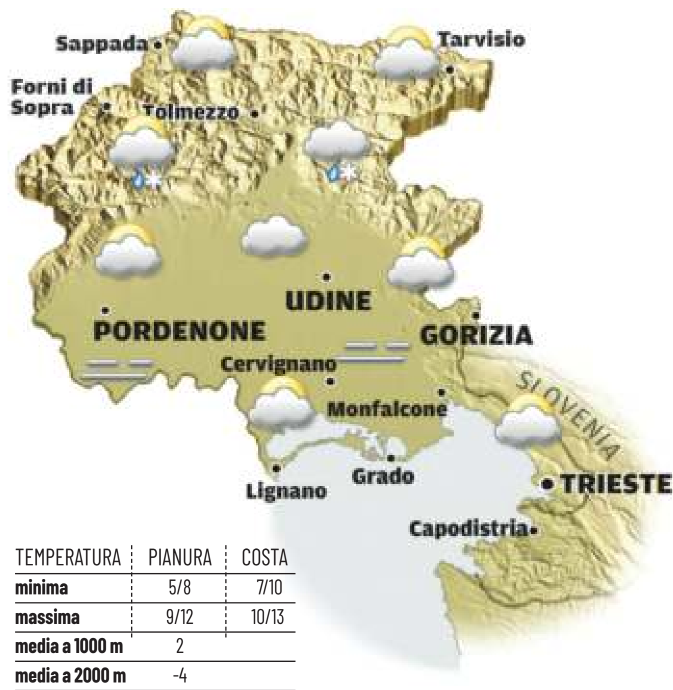
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	11/14	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo coperto, sulla costa piogge moderate intermittenti ma anche qualche schiarita e vento di Scirocco da sostenuto a forte, con mareggiate tra Lignano e Grado e possibile acqua alta. In pianura piogge abbondanti o intense e vento da sud sostenuto. Sulla zona montana precipitazioni intense, molto intense sulle Prealpi Giulie, quota neve oltre i 1800 m circa, 1400 m sulle zone interne, specie verso il Cadore, venti forti da sudovest in quota. Temperature minime molto alte per il periodo. Possibili anche temporali. Dal pomeriggio attenuazione delle precipitazioni e probabile cessazione in serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo in prevalenza nuvoloso, con possibili foschie nelle ore notturne. Sulla zona montana, specie sulle Prealpi, sarà possibile qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre i 1000 m circa.

Tendenza: cielo in prevalenza nuvoloso. Saranno possibili foschie o nebbie di notte e al mattino in pianura e nelle valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ultime fasi di maltempo su Lombardia e Triveneto. Sul resto delle regioni tempo più asciutto.
Centro: precipitazioni in arrivo sulla Toscana, occasionali in Umbria e sul Lazio interno.
Sud: piogge sulla Campania, sul resto delle regioni invece il cielo sarà nuvoloso o coperto.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, un cielo spesso nuvoloso e con possibili nebbie anche fitte sulla Pianura Padana.
Centro: cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Qualche pioggia interesserà solo l'alta Toscana e il basso Lazio.
Sud: piogge sulla Calabria e cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature stazionarie.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con Marte nel tuo segno, senti una grande spinta verso l'azione. Fai attenzione a non agire impulsivamente, specialmente nei conflitti lavorativi o personali.

TORO
21/4 - 20/5

Urano retrogrado nel tuo segno e Mercurio in trigono ti offrono l'opportunità di ripensare strategie finanziarie o progetti legati alla stabilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario ti rende aperto e ottimista, e Giove nel tuo segno amplifica la voglia di apprendere. Fai attenzione a non disperdere energie in troppe attività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il sestile tra Venere e Saturno accentua il tuo desiderio di profondità emotiva. Potresti ricevere supporto inaspettato da amici o partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Con il Sole e Plutone in opposizione, potresti affrontare una trasformazione importante nelle relazioni o nei tuoi obiettivi personali. Mantieni la calma e fai attenzione ai conflitti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venere in Pesci e Saturno pongono l'accento sulle tue relazioni più intime. Potresti sentirti spinto verso decisioni importanti. Mercurio in Capricorno favorisce chiarezza nelle comunicazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Marte in Ariete crea tensioni nelle relazioni. Usa il trigono Mercurio-Urano per trovare soluzioni originali ai problemi, specialmente nella sfera professionale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il Sole congiunto a Plutone accentua il tuo lato trasformativo: sei pronto a lasciar andare ciò che non serve più. Marte in Ariete ti dà energia per lavorare sodo su obiettivi concreti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno, il tuo entusiasmo è contagioso. È un momento favorevole per progetti educativi o viaggi. Tuttavia, attenzione a non sovraccaricarti di impegni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mercurio nel tuo segno, in trigono con Urano, ti spinge verso decisioni geniali sul lavoro. Potresti ricevere un'intuizione che migliorerà la tua stabilità finanziaria.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il Sole e Plutone nel tuo segno stimolano trasformazioni personali profonde. Potresti sentirti più introspettivo del solito, ma anche più consapevole della tua direzione.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Venere e Saturno nel tuo segno, sei spinto verso una maggiore stabilità emotiva. Giornata ideale per lavorare su te stesso e rafforzare i tuoi legami sentimentali.

IL CRUCIVERBA

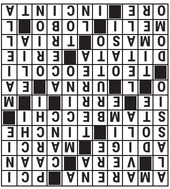
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		■	6	7	8
	■	9				■	10			
11	12				■	13				
14				■	15					
16				17						■
18		■	19				■		■	20
	■	21	■	22			23	■	24	
■	25		26					27		
28						■	29			
30					■	31				
32				■	33				■	
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Ciliegia asprigna - **6** La sigla del partito di Berlinguer - **9** La fede dei coniugi - **10** James, attore ne *Il Padrino* - **11** Il fiume di Verona - **13** Andati a male - **14** Privi di compagnia - **15** Pesci d'acqua dolce - **16** Ruminanti alpini - **18** La prima metà di ieri - **19** Il De Luca autore de *Il peso della farfalla* - **22** Raccoglie i voti degli elettori - **24** I fianchi di Elena - **25** Ha creato il personaggio di Felice Caccamo - **28** Un'impronta del polpastrello - **29** Ne esce il Niagara - **30** Il terzo stomaco dei ruminanti - **31** Sport per abili centauri - **32** Gli alberi delle delicious - **33** Regge l'orecchino - **34** Le fa piccole il nottambulo - **35** Lo è una donna in dolce attesa.

VERTICALI: 1 È contigua ad Albenga - **2** La città spagnola di santa Teresa di Gesù - **3** Governo autoritario - **4** Le epoche del geologo - **5** Centro di Panama - **6** Le grandi riserve nazionali - **7** Frutti di color arancione - **8** I delfini dell'Amazzonia - **10** Vicino a "Ins" in molte tastiere - **12** Qualità del carattere - **13** Il piccolo della gatta - **15** Livida in volto - **17** Così si definisce il tempo quando piove - **20** Gruppo montuoso abruzzese - **21** Devastante, distruttivo - **23** Non ancora maturi - **24** Il profeta rapito in cielo - **25** Si aziona quando si butta la pasta - **26** Un ristoro nel deserto - **27** Velivolo da combattimento di fabbricazione russa - **28** Reso mansueto, soggiogato - **31** Il rumore di un colpetto - **33** Il Neeson attore irlandese (iniz.).



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	58 Km/h
Monfalcone	9	12	36 Km/h
Gorizia	9	12	36 Km/h
Udine	9	11	44 Km/h
Grado	8	13	40 Km/h
Cervignano	9	12	38 Km/h
Pordenone	9	12	27 Km/h
Tarvisio	4	7	45 Km/h
Lignano	8	13	42 Km/h
Gemona	8	10	44 Km/h
Tolmezzo	7	10	46 Km/h
Forni di Sopra	2	6	32 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1 m	9,9
Grado	molto mosso	1,3 m	9,8
Lignano	mosso	1,2 m	9,6
Monfalcone	mosso	1,2 m	9,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	2	3
Atene	9	13	**Ginevra**	3	9	**Parigi**	5	9
Belgrado	5	15	**Lisbona**	8	15	**Praga**	3	6
Berlino	3	9	**Londra**	6	8	**Varsavia**	1	9
Bruxelles	3	8	**Lubiana**	6	13	**Vienna**	5	13
Budapest	9	13	**Madrid**	3	9	**Zagabria**	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	7
Bari	8	17
Bologna	6	16
Bolzano	5	9
Cagliari	12	17
Firenze	8	14
Genova	11	13
L'Aquila	6	11
Milano	6	10
Napoli	11	16
Palermo	13	19
Reggio C.	12	19
Roma	11	16
Torino	5	12
Venezia	8	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 gennaio 2025 è stata di 11.061 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoenm.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767